Società per Azioni
Sede legale e amministrativa Genova, via Ceccardi 1
Iscritta all'albo delle banche al n. 5004 - ABI 5526
Appartenente al Gruppo bancario Unione di Banche Italiane, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capitale Sociale Euro 85.993.326
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova al n. 02942940103
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unione di Banche Italiane Scpa

EMITTENTE

BANCO DI SAN GIORGIO S.p.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta in opzione agli azionisti

di massimo n. 1.231.949 azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A.

previa limitazione del diritto di opzione degli azionisti di riferimento

"Banca Regionale Europea S.p.A." e "Unione di Banche Italiane S.c.p.A."

Prospetto informativo (il "**Prospetto Informativo**") depositato presso la Consob in data 17 luglio 2009 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte della Consob con nota del 15 luglio 2009 protocollo n. 9066221.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio via Ceccardi, 1 Genova, presso le filiali dello stesso nonché sul sito internet dell'emittente www.bancodisangiorgio.it.

AVVERTENZA

Si sottolinea all'attenzione dell'investitore il fatto che il Prezzo di Offerta, pari a Euro 5,38, determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 novembre 2008 e confermato in data 11 febbraio 2009, non è stato oggetto di adeguamenti a seguito del successivo accentuarsi della crisi finanziaria internazionale, malgrado i possibili conseguenti riflessi sul valore di talune delle variabili prese in considerazione ai fini della valorizzazione di Banco di San Giorgio.

Si sottolinea, inoltre, che il prezzo di Offerta risulta superiore ai prezzi a cui sono state effettuate transazioni sulle azioni dell'Emittente nel triennio 2006-2008 e nel primo trimestre 2009 nonché superiore al prezzo a cui UBI Banca si è impegnata all'acquisto delle azioni medesime pari a Euro 3,48.

Si rileva inoltre che il valore del multiplo *Price / Book Value* di Banco di San Giorgio pari a 2,3, elaborato sulla base del prezzo di Offerta e sulla base dei dati contabili dell'Emittente al 31 dicembre 2008, risulta equivalente a 2,4 volte i multipli relativi ad un paniere di società comparabili.

Per maggiori informazioni in merito al prezzo di Offerta si rimanda alla Sezione Prima, Paragrafo 4.3.1. e alla Sezione Seconda, Paragrafo 5.3.1. del presente Prospetto Informativo.

INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI 8

NOTA DI SINTESI 10

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE 11
1.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 11
1.2. Principali attività e mercati 11
1.3. Struttura del Gruppo 11
1.4. Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza 13
1.5. Revisore contabile 14
1.6. Dipendenti 14
1.7. Capitale sociale e azionariato 14
1.8. Informazioni concernenti le operazioni con parti correlate 15
1.9. Principali dati finanziari relativi all'attività dell'Emittente 18

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA 22
2.1. Ragioni dell'Offerta 22
2.2. Caratteristiche essenziali dell'Offerta 23
2.3. Destinatari e mercati dell'Offerta 24
2.4. Effetti diluitivi 24
2.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta in opzione 24
2.6. Impegni di sottoscrizione e garanzia 24
2.7. Dati rilevanti per l'Offerta in opzione 25
2.8. Calendario dell'Offerta in opzione 25
2.9. Modalità di adesione e sua irrevocabilità 25

3. FATTORI DI RISCHIO 27

4. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 28

SEZIONE I 29

1. PERSONE RESPONSABILI 30
1.1. Indicazione delle persone responsabili 30
1.2. Dichiarazione di responsabilità 30

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 31
2.1. Revisori legali dell'Emittente 31
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori 31

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 32
3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 33
3.2. Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale 38

4. FATTORI DI RISCHIO 39
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente 39
4.1.1. Rischio di credito 39
4.1.2. Rischio di mercato 40
4.1.3. Rischio di liquidità 41
4.1.4. Rischio operativo 41
4.1.5. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso 42
4.1.6. Rischi relativi ai rapporti con parti correlate 42
4.1.7. Rischio connesso all'assenza di rating 42
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente 43
4.2.1. Rischi relativi all'attuale situazione nazionale e internazionale del settore creditizio 43
4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione 43
4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta 43
4.3.1. Prezzo di Offerta 43
4.3.2. Rischio connesso all'investimento azionario 45
4.3.3. Rischio di liquidità delle azioni 45
4.3.4. Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi 46
4.3.5. Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente 46
4.3.6. Parametri per aggiustamento prezzo di acquisizione ramo d'azienda 46

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 47
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente 47
5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 47
5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 47

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente 47
5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale 47
5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 47
5.2. Investimenti 48
5.2.1. Investimenti effettuati 48
5.2.2. Principali investimenti in corso di realizzazione 48
5.2.3. Investimenti futuri 49

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 50
6.1. Principali attività 50
6.1.1. Natura delle operazioni e principali attività dell'Emittente; principali categorie di prodotti e/o servizi prestati 51
6.1.2. Nuovi prodotti e servizi 53
6.2. Principali mercati 53
6.3. Eventi eccezionali 55
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione 56
6.5. Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale 56
6.6. Gestione dei rischi 56
6.6.1. Rischio di credito 59
6.6.2. Rischio di mercato 63
6.6.3. Rischio di liquidità 65
6.6.4. Rischio operativo 65

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 67
7.1. Descrizione del Gruppo 67
7.2. Società controllate dall'Emittente 69

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 70
8.1. Immobilizzazioni materiali di proprietà 70
8.2. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali 73

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 74
9.1. Situazione finanziaria 75
9.2. Gestione operativa 80
9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente 84
9.2.2. Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette 84
9.2.3. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 85

10. RISORSE FINANZIARIE 86
10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente 86
10.2. Descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi 2008, 2007 e 2006 86
10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie 92
10.5. Fonti di finanziamento 92

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 93

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 94
12.1. Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo 94
12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 94

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI 95
13.1. Dati previsionali 95
13.2. Previsione contenuta in altro prospetto 95

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 96
14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, i soci e gli alti dirigenti 96
14.1.1. Consiglio di Amministrazione 96
14.1.2. Comitato Esecutivo 107
14.1.3. Collegio Sindacale 108
14.1.4. Direzione Generale 116
14.2. Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti 118
14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale 118
14.2.2 Accordi o intese dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale con i principali azionisti, clienti o fornitori dell'Emittente 119

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale 119

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI 120

15.1. Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti 120
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 121

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 122

16.1. Durata della carica del Consiglio di Amministrazione 122
16.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto 122
16.3. Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione 122
16.4. Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti 124

17. DIPENDENTI 125

17.1. Numero dipendenti 125
17.2. Partecipazioni azionarie e stock option 126
17.3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 127

18. PRINCIPALI AZIONISTI 128

18.1. Indicazione dei soggetti che possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni o diritti di voto soggetti a notificazione 128
18.2. Diritti di voto dei principali azionisti 128
18.3. Indicazione del soggetto controllante 128
18.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 129

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 130

19.1. Rapporti con parti correlate 130
19.2. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti 137

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 138

20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 139
20.1.1. Stato Patrimoniale 139
20.1.2. Conto Economico 141
20.1.3. Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio netto 142
20.1.4. Rendiconto finanziario 144
20.1.5. Criteri contabili e note esplicative 145
20.2. Informazioni finanziarie Pro-forma 179
20.2.1. Premessa 179
20.2.2. Situazione patrimoniale e conto economico Pro-forma 181
20.2.3. Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati Pro-forma 183
20.2.4. Rettifiche Pro-forma patrimoniali 183
20.2.5. Rettifiche Pro-forma economiche 184
20.2.6. Relazione della società di revisione sui dati patrimoniali ed economici Pro-forma 184
20.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 187
20.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione 187
20.3.2. Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti 192
20.4. Data delle ultime informazioni finanziarie 192
20.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 192
20.6. Politica dei dividendi 192
20.7. Procedimenti giudiziari e arbitrali 192
20.8. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente 193

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 194

21.1. Capitale azionario 194
21.1.1. Capitale emesso 194
21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale 194
21.1.3. Azioni proprie 194
21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant 194
21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente autorizzato ma non emesso o di impegno all'Aumento di Capitale 194
21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione e indicazione delle persone alle quali si riferiscono 194
21.1.7. Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario 194
21.2. Atto Costitutivo e Statuto Sociale 195
21.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente 195

21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza 195
21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti 195
21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni 196
21.2.5. Condizioni delle convocazioni assembleari ed ammissioni alle stesse 196
21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 196
21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico 196
21.2.8. Modifica del capitale 196

22. CONTRATTI IMPORTANTI 197

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 200
23.1. Relazioni e pareri di esperti 200
23.2. Informazioni provenienti da terzi 200

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 201

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 202

SEZIONE II 203

1. PERSONE RESPONSABILI 204
1.1. Indicazione delle persone responsabili 204
1.2. Dichiarazione di responsabilità 204

2. FATTORI DI RISCHIO 205

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI 206
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante 206
3.2. Fondi propri e indebitamento 206
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 207
3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi 207

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 209
4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico 209
4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati 209
4.3. Caratteristiche delle azioni 209
4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari 209
4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio 209
4.6. Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni saranno emesse 210
4.7. Data prevista per l'emissione delle azioni offerte 211
4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni 211
4.9. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari 211
4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 211
4.11. Aspetti fiscali 211

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA 218
5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta 218
5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata 218
5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta 218
5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione 218
5.1.4. Revoca e sospensione dell'Offerta 219
5.1.5. Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori 219
5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione (espresso in numero di strumenti finanziari o di importo aggregato da investire) 219
5.1.7. Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata, qualora agli investitori sia consentita questa possibilità 220
5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari 220
5.1.9. Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite 220
5.1.10. Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati 220
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione 220
5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari 220
5.2.2. Impegni a sottoscrivere le azioni 220
5.2.3. Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 220
5.2.4. Criteri di riparto 221
5.2.5. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato 221
5.2.6. Sovrallocazione e "greenshoe" 221
5.3. Fissazione del prezzo 221
5.3.1. Prezzo dell'Offerta 221

5.3.2. Comunicazione del prezzo di Offerta 225
5.3.3. Limitazione del diritto di opzione degli azionisti 225
5.3.4. Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate 225
5.4. Collocamento e sottoscrizione 225
5.4.1. Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento 225
5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari 225
5.4.3. Impegni di collocamento, assunzione a fermo e garanzia 226

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 227
6.1. Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari 227
6.2. Quotazione su altri mercati regolamentati 227
6.3. Altre operazioni 227
6.4. Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 227
6.5. Stabilizzazione 227

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 228

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA 229
8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / all'Offerta 229

9. DILUIZIONE 230

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 231
10.1. Consulenti 231
10.2. Informazioni sottoposte a revisione 231
10.3. Pareri o relazioni di esperti 231
10.4. Informazioni provenienti da terzi 231

PRINCIPALI DEFINIZIONI

In aggiunta alle definizioni contenute nel testo del presente Prospetto Informativo, alcune espressioni utilizzate sono di seguito definite ed illustrate.

Fermo restando che le parole definite al singolare comprendono il plurale e viceversa, nel presente Prospetto Informativo l'espressione:

Aumento di Capitale	indica l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 13 marzo 2009, oggetto dell'Offerta in opzione.
Azioni	indica le azioni ordinarie dell'Emittente ciascuna del valore nominale di Euro 1,50, oggetto dell'Offerta in opzione.
Azionisti	indica coloro che risultano essere azionisti di Banco di San Giorgio alla data della delibera dell'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009.
Azionisti di maggioranza o Azionisti di riferimento	indica congiuntamente Banca Regionale Europea Spa e Unione di Banche Italiane Scpa.
Azionisti di minoranza	indica tutti gli Azionisti ad eccezione degli Azionisti di maggioranza o di riferimento.
Banco di San Giorgio Spa o Banco di San Giorgio o Emittente	indica Banco di San Giorgio Spa con sede in Genova, Via Ceccardi n. 1.
Banca Lombarda e Piemontese o BLP	indica Banca Lombarda e Piemontese Spa, già Capogruppo del Gruppo Banca Lombarda, fusa per incorporazione in Banche Popolari Unite Scpa con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2007.
Banca Regionale Europea Spa o Banca Regionale Europea	indica Banca Regionale Europea Spa con sede in Cuneo, Via Roma n. 13 e direzione generale in Milano, Via Monte di Pietà n. 7.
Banche Popolari Unite o BPU	indica Banche Popolari Unite Scpa, già Capogruppo del Gruppo Banche Popolari Unite, che ha incorporato per fusione Banca Lombarda e Piemontese Spa, con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2007.
Basilea 2	indica il Nuovo Accordo di Basilea che definisce, a livello internazionale, i requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana Spa, con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	indica la data di deposito del Prospetto Informativo presso la Consob.
Documento di Registrazione	indica il documento di registrazione relativo all'Offerta degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo.
Fattori di Rischio	indica i fattori di rischio riportati nella Sezione Prima al Capitolo 4. "Fattori di Rischio".
Gruppo o Gruppo Unione di	indica, collettivamente, Unione di Banche Italiane Scpa e le società di volta

Banche Italiane o Gruppo UBI Banca	in volta da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.
IFRS	indica tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).
Monte Titoli	indica Monte Titoli Spa con sede in Milano, via Mantegna n. 6.
Nota di Sintesi	indica la nota di sintesi che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo, redatta ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 5, comma 3, del Regolamento Emittenti.
Nota Informativa	indica la nota informativa relativa all'Offerta degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo.
Nuove Disposizioni di Vigilanza	indica le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.
Offerta o Offerta in opzione	indica l'offerta in opzione di n. 1.231.949 azioni, rivolta agli Azionisti di minoranza di Banco di San Giorgio in ragione di n. 5 azioni ogni n. 16 azioni.
Periodo d'Offerta	indica il periodo di adesione all'Offerta in opzione compreso tra il 20 luglio 2009 e il 20 agosto 2009.
Prospetto Informativo	indica il presente prospetto composto dalla Nota di Sintesi, dalla Sezione Prima - Documento di Registrazione e dalla Sezione Seconda - Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Società di Revisione	indica Reconta Ernst & Young Spa con sede in Roma, Via G.D. Romagnosi n. 18/a.
Testo Unico Bancario o TUB	indica il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e sue successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	indica il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e sue successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	indica il D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Unione di Banche Italiane o UBI Banca o Capogruppo	indica Unione di Banche Italiane Scpa con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.

NOTA DI SINTESI

Avvertenze per gli investitori

L'offerta in opzione di azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A. (l'"**Offerta**") descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento di azioni non quotate.

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'evoluzione dell'attività dell'Emittente, nonché sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, nonché le principali informazioni relative all'operazione di aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo (l'"**Aumento di Capitale**").

In particolare si tenga presente che:

a) la Nota di Sintesi va letta semplicemente come un'introduzione al Prospetto Informativo;

b) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta deve basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo, incluse le informazioni riportate nel Capitolo 4. "Fattori di Rischio" della Sezione Prima e nella documentazione allegata;

c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli stati membri dell'Unione Europea, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;

d) la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto e depositato la Nota di Sintesi, soltanto qualora il suo contenuto risulti fuorviante, impreciso o incoerente ove letto congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

1.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banco di San Giorgio S.p.A. ("**Banco di San Giorgio**" o l'"**Emittente**") è una società facente parte del Gruppo Unione di Banche Italiane ("**Gruppo UBI Banca**"), avente quale soggetto Capogruppo Unione di Banche Italiane Scpa ("**UBI Banca**" o "**Capogruppo**").

Banco di San Giorgio, costituito in data 31 ottobre 1987 in forma di società cooperativa a responsabilità limitata e nel 1992 trasformato in società per azioni è iscritto al Registro delle Imprese di Genova al n. 02942940103.

L'Emittente è altresì iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5004.

La durata del Banco di San Giorgio, ai sensi dello Statuto, è fissata fino al 31 dicembre 2050 con facoltà di proroga.

La Sede Legale di Banco di San Giorgio è in Genova, Via Ceccardi n. 1, telefono +390105524.1.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5. "Informazioni sull'Emittente".

1.2. Principali attività e mercati

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.

L'Emittente ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente esercita inoltre ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

All'interno del Gruppo UBI Banca, l'Emittente, oltre a svolgere le tipiche attività di intermediazione creditizia, offre alla propria clientela i servizi e prodotti finanziari del Gruppo UBI Banca, quali la gestione di patrimoni, la prestazione di servizi di investimento e prodotti del comparto parabancario (in particolare *leasing*, *factoring* e credito al consumo); la società distribuisce altresì prodotti assicurativi.

La posizione di Banco di San Giorgio è particolarmente significativa in Liguria, principale area di attività di Banco di San Giorgio, ove lo stesso operava con 36 filiali, sulle complessive 37 in essere al 31 dicembre 2008, così suddivise in relazione alle quattro province: Genova 18, Savona 10, Imperia 7 e La Spezia 1.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il numero delle filiali è pari a 52 a seguito dell'apertura della filiale di Recco, in data 27 gennaio 2009, al perfezionamento, in data 16 marzo 2009, dell'acquisizione da Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**") di un ramo di azienda costituito da 13 sportelli bancari ubicati nel comune di La Spezia (n. 7 sportelli) e nella relativa provincia (n. 6 sportelli) ed alla recente apertura della filiale di Alassio, in data 31 marzo 2009.

1.3. Struttura del Gruppo

L'Emittente fa parte del gruppo bancario facente capo a Unione di Banche Italiane Scpa.

L'Emittente è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e sue successive modifiche ed integrazioni e nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo UBI Banca. Gli amministratori di Banco di San Giorgio forniscono a UBI Banca ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.

Il Gruppo UBI Banca è nato a seguito della fusione di Banca Lombarda e Piemontese in Banche Popolari Unite. La Capogruppo del Gruppo UBI Banca, Unione di Banche Italiane Scpa, ha mantenuto la forma giuridica di banca popolare cooperativa ed ha adottato un modello polifunzionale, federale e integrato con capogruppo popolare quotata, in grado di esprimere gli indirizzi strategici, di svolgere funzioni di coordinamento e di esercitare il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

Il Gruppo UBI Banca, alla data del 31 dicembre 2008, era così composto:

- UBI Banca, Capogruppo del Gruppo UBI Banca con Sede Legale in Bergamo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l'attività bancaria tramite due sportelli (uno a Bergamo e uno a Brescia).

  Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

  - la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo;
  - il coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotto nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
  - la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.
- nove banche rete:

  - Banca Popolare di Bergamo Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo;

  - Banco di Brescia Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;

  - Banca Popolare Commercio e Industria Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Milano;

  - Banca Regionale Europea Spa, con Sede Legale in Cuneo e Direzione Generale in Milano;

  - Banca di Valle Camonica Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Breno (BS);

  - Banco di San Giorgio Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Genova;

  - Banca Popolare di Ancona Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Jesi (AN);

  - Banca Carime Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Cosenza;

  - UBI Banca Private Investment Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
- una banca corporate e di investimento, Centrobanca Spa, Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
- una banca online, IW Bank Spa, con sede a Milano;
- società prodotto operanti principalmente nell'area dell'*asset management* (UBI Pramerica SGR Spa, UBI Pramerica Alternative Investment SGR Spa, Capitalgest Alternative Investments SGR Spa), *bancassurance* vita e non vita (UBI Assicurazioni Spa, UBI Assicurazioni Vita Spa[1], Aviva Vita Spa, Lombarda Vita Spa), *consumer finance* (B@nca 24-7 Spa), *leasing* (UBI Leasing Spa) e *factoring* (UBI Factor Spa);
- una società, UBI Sistemi e Servizi Scpa, per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; una società UBI Centrosystem Spa, per la fornitura di servizi informatici alle società prodotto del Gruppo UBI Banca e società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare Spa), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare Srl) e BPB Immobiliare Srl;
- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e trust per l'emissione di preferred shares: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, UBI Finance Srl, 24-7 Finance Srl, Lombarda Lease Finance 2 Srl; Lombarda Lease Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, UBI Finance 2 Srl, BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust, UBI Trust Company Ltd.

Il Gruppo UBI Banca all'estero alla data del 31 dicembre 2008, era così composto:

- due Banche controllate:
  - Banque de Dépôts et de Gestion di Losanna, in Svizzera (con filiali a Lugano, Mendrisio e Neuchâtel);
  - UBI Banca International S.A. in Lussemburgo (con filiali a Madrid e Monaco di Baviera);
- altre tre Filiali:
  - a Nizza e Mentone, in Francia, della Banca Regionale Europea;
  - in Lussemburgo del Banco di Brescia;
- una *joint venture* nell'Asset Management in Cina, Lombarda China Fund Management Co.;
- due Società di Gestione:
  - Gestioni Lombarda Suisse S.A. a Lugano;
  - UBI Management Company S.A. in Lussemburgo.

[1] In data 1/1/2009 UBI Assicurazioni Vita Spa ha modificato la propria denominazione sociale in Aviva Vita Assicurazioni Spa.

Dispone inoltre di 5 Uffici di Rappresentanza a San Paolo (Brasile), Mumbai (India), Hong Kong, Shanghai (Cina) e Mosca (Russia) finalizzati ad assistere la clientela corporate e retail del Gruppo UBI Banca che hanno interessi o attività commerciali e industriali in tali Paesi.

1.4. Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è così composto:

Cognome e Nome	Carica
GARRONE Riccardo *	Presidente
BENVENUTO Eugenio *	Vice-Presidente
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere
ALBERTI Alberto *	Consigliere
BISOGNANI Gianluca	Consigliere
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere
CORRADI Paolo	Consigliere
D'ANGELO Andrea	Consigliere
FENOGLIO Piero Aldo	Consigliere
LUZZATI Luigi	Consigliere
MACCIO' Marco	Consigliere
PAPI Enso	Consigliere
ROARO Fernando *	Consigliere
TESTA Guido *	Consigliere

* membri del Comitato Esecutivo

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente è così composto:

Cognome e Nome	Carica
ROVETTA Filippo	Presidente del Collegio Sindacale
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo
COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente
DELFINO Filippo	Sindaco Effettivo
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente

Alla data del presente Prospetto Informativo, la Direzione Generale dell'Emittente è così composta:

Cognome e Nome	Carica
TONIZZO Roberto	Direttore Generale
MORI Sergio	Vice Direttore Generale

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 14. "Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e alti dirigenti".

1.5. Revisore contabile

I bilanci al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young Spa, che ha espresso un giudizio senza rilievi.

L'incarico di revisione contabile obbligatoria del bilancio di esercizio del Banco di San Giorgio, nonché di revisione contabile limitata della situazione semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, era stato conferito, ai sensi degli articoli 156 e 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza – "**TUF**"), a Reconta Ernst & Young Spa, nel corso dell'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2004.

L'Assemblea ordinaria dei soci del Banco di San Giorgio, in data 11 aprile 2007, ha deliberato di prorogare alla Reconta Ernst & Young Spa l'incarico per la revisione contabile per ulteriori sei esercizi, con scadenza concomitante con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

1.6. Dipendenti

L'evoluzione del personale bancario del Banco di San Giorgio ripartito per categoria al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 (valori medi) è riportata nella tabella sottostante:

	31/12/2008	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Dirigenti	4	4	4
Totale Quadri Direttivi	92	87	82
• di cui: di 3° e 4° livello	43	43	42
Restante Personale	162	159	156
Totale Personale Dipendente	**258**	**250**	**242**

Al 31 dicembre 2008 l'organico puntuale comprendeva 263 risorse così distribuite:

- 4 Dirigenti;
- 94 Quadri Direttivi;
- 165 Risorse appartenenti alle Aree Professionali.

L'incremento, al 31 dicembre 2008 rispetto all'organico presente al 31 dicembre 2007, è stato di 9 risorse ed è da attribuire all'apertura delle 2 nuove filiali di Genova. L'acquisto del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo ha apportato, con effetto dal 16 marzo 2009, 98 dipendenti.

Alla data del presente Prospetto Informativo l'organico dell'Emittente si attesta a 370 dipendenti compresi i nuovi assunti per la filiale di Alassio.

1.7. Capitale sociale e azionariato

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante UBI Banca.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale di Banco di San Giorgio fa capo a UBI Banca per una partecipazione complessiva pari al 93,1235%, di cui il 35,5806% detenuto direttamente da UBI Banca ed il 57,5429% detenuto da Banca Regionale Europea, società controllata da UBI Banca (congiuntamente "**Azionisti di riferimento**" o "**Azionisti di maggioranza**"). La restante quota di capitale sociale è suddivisa tra altri azionisti ("**Azionisti di minoranza**"), dei quali, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno detiene direttamente o indirettamente quote pari o superiori al 2% del capitale sociale.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 85.993.326, rappresentato da n. 57.328.884 azioni ordinarie da Euro 1,50 di valore nominale.

Si precisa che l'ammontare del capitale sociale è comprensivo dell'aumento di capitale a pagamento riservato agli Azionisti di riferimento deliberato dall'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009. Tale aumento, interamente versato e sottoscritto in sede assembleare, ha portato, con efficacia dalla stessa data, il numero delle azioni ordinarie da 44.617.778 a 57.328.884, mediante assegnazione di n. 12.711.106 azioni di nuova emissione in ragione di 5 nuove azioni ogni 16 azioni possedute alla data della delibera assembleare. In particolare, l'operazione si è conclusa con la sottoscrizione di:

- n. 4.856.657 azioni da UBI Banca, per un controvalore complessivo pari a Euro 26.128.814,66 (di cui Euro 7.284.985,50 a titolo di valore nominale ed Euro 18.843.829,16 a titolo di sovrapprezzo);
- n. 7.854.449 azioni da Banca Regionale Europea, per un controvalore complessivo pari a Euro 42.256.935,62 (di cui Euro 11.781.673,50 a titolo di valore nominale ed Euro 30.475.262,12 a titolo di sovrapprezzo).

L'attestazione relativa all'aumento di capitale è stata depositata presso il Registro delle Imprese in data 16 marzo 2009.

Alla data del 16 marzo 2009 la compagine sociale risulta così composta:

Soci	**n. azioni ordinarie**	**%**
UBI Banca	20.397.960	35,5806%
Banca Regionale Europea	32.988.686	57,5429%
Totale Gruppo UBI Banca	**53.386.646**	**93,1235%**
Azionisti terzi	3.942.238	6,8765%
Totale	**57.328.884**	**100%**

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 18. "Principali azionisti" e Capitolo 21., Paragrafo 21.1.1. "Capitale emesso".

1.8. Informazioni concernenti le operazioni con parti correlate

Le tabelle successive riportano l'evidenza numerica sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2008.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19. "Operazioni con parti correlate".

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2008

Parte correlata	31/12/2008									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	191.126	-	-	251.263	-	821.694	120
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	651	-	-	12.348	976	-	4.872	103	1.381	-
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	268	65	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	3.405	-	-	344	200	-

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBI.S. e UBI Banca International, mentre nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo UBI Banca consolidate integralmente.

Parte correlata	31/12/2008							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	7.003	-	18	6	(50.338)	(2.280)	(470)	(5)
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	10	-	11	-	(3.475)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	323	-	2.134	239	(98)	(110)	(104)	-

Nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2008				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	(4)	1	-	-	(565)
Altre parti correlate	156	701	-	1	-

Parte correlata	31/12/2008									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	651	-	-	203.473	4.381	-	256.135	715	823.341	120
Totale	4.699	-	-	204.237	2.033.807	-	256.183	751.509	1.129.484	186.823
Incidenza	14%	-	-	99,63%	0,22%	-	99,98%	0,10%	72,90%	0,06%

Si sottolinea che nel corso del triennio e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

1.9. Principali dati finanziari relativi all'attività dell'Emittente

Di seguito vengono riportati gli elementi di sintesi più significativi per l'analisi dell'evoluzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco di San Giorgio ricavabili dai bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3., 9., 10. e 20. della Sezione Prima.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("**IFRS**"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

Di seguito sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente**.**

Voce di Conto Economico (importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**Variazioni %**	
				08-07	**07-06**
Margine d'interesse	50.941	45.611	39.745	11,7%	14,8%
Commissioni nette	12.632	13.939	12.763	-9,4%	9,2%
Margine d'intermediazione	65.133	60.228	53.853	8,1%	11,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	59.528	56.325	52.012	5,7%	8,3%
Costi operativi	(32.892)	(32.202)	(29.045)	2,1%	10,9%
Utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**26.636**	**24.123**	**22.968**	**10,4%**	**5,0%**
Utile di esercizio	**19.319**	**14.852**	**13.007**	**30,1%**	**14,2%**

Voce di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**Variazioni %**	
				08-07	**07-06**
Crediti vs clientela	2.033.807	1.709.700	1.381.602	18,96%	23,75%
Raccolta diretta	1.880.992	929.023	913.974	102,47%	1,65%
Raccolta indiretta	725.293	823.692	872.487	-11,95%	-5,59%
Patrimonio netto	103.814	100.245	96.998	3,56%	3,35%

Il patrimonio netto esclude l'utile dell'esercizio di riferimento.

Rendiconto Finanziario (importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**Variazioni %**	
				08-07	**07-06**
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	40.628	32.606	25.736	24,6%	26,7%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(493.367)	(334.837)	(266.800)	47,3%	25,5%
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	470.608	313.453	250.066	50,1%	25,3%
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	**17.869**	**11.223**	**9.002**	**59,2%**	**24,7%**
Liquidità generata/assorbita dalle attività di investimento	(2.652)	(589)	(896)	n.s.	-34,3%
Liquidità generata/assorbita dalle attività di provvista	(11.154)	(9.816)	(7.585)	13,6%	29,4%
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	**4.062**	**818**	**521**	**n.s.**	**57,0%**

Dati per azione:

	31/12/2008	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Utile dell'esercizio	€ 19.318.904	€ 14.852.266	€ 13.006.947
Numero azioni ordinarie	44.617.778	44.617.778	44.617.778
Utile per azione	€ 0,433	€ 0,333	€ 0,292
Dividendo complessivo	€ 17.356.316	€ 11.154.445	€ 9.815.911
Dividendo per azione	€ 0,389	€ 0,25	€ 0,22

La seguente tabella contiene una sintesi degli indicatori finanziari e di solvibilità significativi dell'Emittente alle date del 31 dicembre 2008, del 31 dicembre 2007 e del 31 dicembre 2006.

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006	Variazioni %	
				08-07	07-06
TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	5,30%	5,92%	6,98%	n.d.*	-15,19%
CORE TIER ONE RATIO[1] (Patrimonio di base al netto delle preference shares) / Attività di rischio ponderate)	5,30%	5,92%	6,98%	n.d.*	-15,19%
TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	6,52%	6,62%	7,86%	n.d.*	-15,78%
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI	1,81%	1,87%	1,81%	-3,21%	3,31%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI	1,20%	1,15%	1,13%	4,35%	1,77%
PARTITE ANOMALE LORDE/IMPIEGHI LORDI	3,18%	3,33%	2,75%	-4,50%	21,09%
PARTITE ANOMALE NETTE/IMPIEGHI NETTI	2,44%	2,51%	1,96%	-2,79%	28,06%
PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in migliaia di Euro)	105.899	94.065	90.310	12,58%	4,16%
di cui: **- Patrimonio di base**	85.972	84.009	80.212	2,34%	4,73%
- Patrimonio supplementare	19.927	10.056	10.098	98,16%	-0,42%
- Eccedenza Patrimonio rispetto ai requisiti prudenziali di Vigilanza	8.494	(5.237)	9.971	n.s.	n.s.

* Relativamente ai coefficienti patrimoniali non viene evidenziato il confronto con l'anno precedente in quanto a seguito della nuova normativa prevista dal 2° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dal 12° aggiornamento della Circolare 155 del 5 febbraio 2008 (Basilea 2), emanate dalla Banca d'Italia, i dati non sono omogenei e confrontabili

[1] Il Core Tier One Ratio coincide con il Tier One Capital Ratio in quanto Banco di San Giorgio non ha emesso preference shares.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

2.1. Ragioni dell'Offerta

L'11 novembre 2008 UBI Banca ha sottoscritto un accordo relativo all'acquisto da Intesa Sanpaolo di un ramo d'azienda costituito da 13 sportelli in provincia di La Spezia.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio, in data 24 novembre 2008, ha accettato la designazione del medesimo, proposta dalla Capogruppo, a banca acquirente del ramo d'azienda al prezzo provvisorio di 60 milioni di Euro.

Di conseguenza, si è reso necessario avviare una procedura di rafforzamento patrimoniale del Banco di San Giorgio volto a consentire il perfezionamento dell'acquisizione entro i termini contrattuali pattuiti ed il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza. L'operazione di rafforzamento deliberata dal Consiglio di Gestione di UBI Banca in data 25 novembre 2008 si articola in:

- aumento di capitale (comprensivo del valore nominale e del sovrapprezzo) di circa 75 milioni di Euro;
- emissione di un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II infragruppo di 20 milioni di Euro (da sottoscriversi da parte di UBI Banca).

Tale rafforzamento patrimoniale del Banco di San Giorgio é finalizzato a mantenere ratios patrimoniali individuali soddisfacenti, in linea con gli obiettivi del Gruppo UBI Banca e comunque al di sopra dei requisiti minimi previsti da Banca d'Italia.

Alla data del 25 novembre 2008 il capitale sociale della società era pari a Euro 66.926.667, rappresentato da n. 44.617.778 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 cadauna.

La compagine azionaria era composta da due Azionisti di riferimento, Banca Regionale Europea (con una partecipazione pari al 56,3% del capitale sociale) e UBI Banca (con una partecipazione pari al 34,8% del capitale sociale), nonché da Azionisti di minoranza (con una partecipazione complessivamente pari all'8,9% del capitale sociale).

Poiché i termini contrattuali per l'esecuzione dell'accordo siglato con Intesa Sanpaolo prevedeva la sua esecuzione entro il 16 marzo 2009, qualora entro tale data non si fosse perfezionato il rafforzamento patrimoniale, il Banco di San Giorgio si sarebbe venuto a trovare in una situazione di squilibrio, seppur transitoria, con il mancato rispetto dei requisiti di vigilanza imposti dalla Banca d'Italia.

Nel contesto del procedimento di autorizzazione alle modifiche statutarie avviato con la Banca d'Italia, è emersa l'esigenza, manifestata dall'Autorità di Vigilanza medesima, di dotare il Banco di San Giorgio di adeguate risorse patrimoniali in relazione all'acquisizione prospettata entro la data di perfezionamento dell'acquisizione stessa.

Al fine di realizzare i menzionati obiettivi di patrimonializzazione entro i termini negoziali concordati con la parte venditrice, è stato ritenuto opportuno e nell'interesse della società procedere ad un aumento di capitale a pagamento in denaro che potesse al contempo:

- soddisfare le esigenze di pronta patrimonializzazione del Banco di San Giorgio sopra indicate;
- consentire una parità di trattamento fra gli azionisti del Banco di San Giorgio, senza diluizione forzosa di alcuno di essi.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio in data 11 febbraio 2009, per conseguire i citati obiettivi, ha deliberato di approvare e sottoporre all'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009:

i. un primo aumento di capitale riservato alla sottoscrizione dei due Azionisti di riferimento del Banco di San Giorgio i quali, previa deliberazione dei rispettivi organi societari competenti, hanno effettuato la sottoscrizione e il versamento dell'intero aumento di capitale loro riservato in data 13 marzo 2009 al fine di consentire all'Emittente di disporre dei mezzi propri necessari all'adempimento delle obbligazioni contrattuali in essere nel rispetto dei termini ivi pattuiti e di mantenere i requisiti di vigilanza; e
ii. un secondo aumento riservato alla sottoscrizione di tutti gli azionisti del Banco di San Giorgio diversi dai due Azionisti di riferimento nel rispetto delle modalità informative e procedimentali previste dal codice civile, dal TUF e dalla relativa normativa di attuazione.

In ipotesi di integrale sottoscrizione di entrambi gli aumenti di capitale sociale del Banco di San Giorgio l'equilibrio all'interno della compagine sociale dello stesso rimarrebbe inalterato, senza diluizione di alcun socio.

L'interesse della società a deliberare l'aumento del capitale sociale, nelle forme sopra indicate, trova motivazione in una pluralità di ragioni tra loro convergenti:

- il Banco di San Giorgio ha un rilevante interesse imprenditoriale all'acquisizione del ramo d'azienda in quanto le 13 filiali oggetto della transazione sono ubicate nella provincia di La Spezia e consentirebbero all'istituto di supportare il proprio processo di crescita rafforzando, al contempo, la presenza nel territorio ligure in una zona contigua a quella di presidio diretto e storico, con favorevoli prospettive di ritorno reddituale;
- la realizzazione di tale interesse imprenditoriale e sociale comporterebbe un beneficio in termini industriali per il Banco di San Giorgio e, di riflesso, per tutti i soci dello stesso, i quali potendo sottoscrivere le nuove azioni che verranno emesse a fronte del complessivo aumento di capitale in misura proporzionale alla propria partecipazione sociale beneficeranno dei vantaggi derivanti dall'operazione di acquisizione senza alcuna diluizione della propria posizione corporativa;
- il prezzo di emissione delle nuove azioni è, in entrambi gli aumenti di capitale, pari a complessivi Euro 5,38 per ciascuna azione di nuova emissione, di cui Euro 1,50 a titolo nominale ed Euro 3,88 a titolo di sovrapprezzo. Il prezzo sarebbe congruo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 comma 6 del codice civile. Sulla congruità di tale prezzo si è pronunciata in data 26 febbraio 2009 la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha espresso un giudizio favorevole. Inoltre tale valore corrisponde alla Purchase Price Allocation, determinata con perizia in sede di riallocazione dell'avviamento conseguente alla incorporazione di Banca Lombarda in UBI Banca, tenendo conto sia della situazione storica del Banco di San Giorgio sia delle sue prospettive di sviluppo;
- attesa (i) la necessità di procedere in tempi ristretti alla esecuzione della parte di capitalizzazione necessaria per poter perfezionare l'operazione di acquisizione nel rispetto delle scadenze negoziali pattuite e delle esigenze di patrimonializzazione evidenziate dalla Banca d'Italia e (ii) l'opportunità di consentire a tutti i soci del Banco di San Giorgio di poter partecipare pro quota alla complessiva iniziativa in disamina, garantendo così un'assoluta parità di trattamento fra i soci, una soluzione tecnica da percorrere per soddisfare entrambe le esigenze richiamate è quella di effettuare due distinti aumenti di capitale sociale a pagamento, ciascuno con limitazione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile;
- i due aumenti di capitale rispecchiano, nel loro ammontare, le percentuali partecipative esistenti, pertanto in ipotesi di integrale sottoscrizione di ambedue gli aumenti proposti gli equilibri esistenti all'interno della compagine sociale al momento della delibera degli aumenti di capitale rimarrebbero inalterati, e la struttura dell'operazione consentirebbe al contempo il raggiungimento degli obiettivi imprenditoriali sottesi all'operazione e il rispetto del principio di parità di trattamento fra tutti gli azionisti della conferitaria.

Il primo aumento di capitale sottoscritto e versato integralmente il 13 marzo 2009 ha messo il Banco di San Giorgio nella condizione di potere adempiere agli impegni contrattuali assunti, quale soggetto designato da UBI Banca, nel contratto preliminare di compravendita del ramo d'azienda con Intesa Sanpaolo, che prevedeva come data di esecuzione dello stesso il 16 marzo 2009 e che, in caso di inadempimento avrebbe esposto l'Emittente al rischio di azioni risarcitorie di importo ragionevolmente considerevole.

L'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo, riservato a tutti gli azionisti ad eccezione degli Azionisti di riferimento è finalizzato a completare l'operazione di rafforzamento patrimoniale avviata in occasione del primo aumento di capitale riservato agli Azionisti di riferimento e a garantire una parità di trattamento fra gli azionisti del Banco di San Giorgio, senza diluizione forzosa di alcuno di essi.

2.2. Caratteristiche essenziali dell'Offerta

L'Offerta consiste in un Aumento del Capitale sociale a pagamento per nominali massimi Euro 1.847.923,50 mediante emissione di massime n. 1.231.949 azioni ordinarie Banco di San Giorgio del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna, da offrire in opzione azionisti quali risultanti alla data della delibera dell'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009, nella misura di cinque nuove azioni ogni sedici azioni possedute, con godimento 1 gennaio 2009.

Nel caso in cui, dall'esercizio del diritto d'opzione, scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà sottoscritto un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

Le azioni saranno offerte al prezzo unitario di Euro 5,38, di cui Euro 3,88 a titolo di sovrapprezzo.

Con il diritto di opzione l'azionista ha la facoltà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale, mediante il relativo esercizio, nel periodo dal 20 luglio 2009 al 20 agosto 2009 entrambi i giorni compresi (il "**Periodo di Offerta**") e con le modalità previste nei successivi Paragrafi.

Nel Periodo di Offerta non è prevista la facoltà di negoziare i diritti di opzione relativi all'Aumento di Capitale.

Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati si estinguono per decadenza.

Le azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale come deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 13 marzo 2009, con deliberazione iscritta al Registro delle Imprese in data 17 luglio 2009.

2.3. Destinatari e mercati dell'Offerta

Destinatari dell'Offerta sono coloro che risultano essere azionisti di Banco di San Giorgio alla data della delibera dell'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009 ad eccezione dei due Azionisti di riferimento.

Gli azionisti a tale data hanno, quindi, il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie di nuova emissione in proporzione al numero di azioni possedute e, nel caso di integrale esercizio del diritto di opzione e facendone contestuale richiesta, il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate.

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.

2.4. Effetti diluitivi

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti del Banco di San Giorgio che decideranno di aderire.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti subirebbero una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 23,81% in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

2.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta in opzione

Il prezzo dell'Offerta è stato determinato in Euro 5,38 di cui:

- Euro 1,50 quale valore nominale;
- Euro 3,88 quale sovrapprezzo di emissione.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 5,38.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterà un introito di nuove risorse finanziarie per complessivi massimo Euro 6.627.885,62, di cui Euro 1.847.923,50 a titolo di capitale ed Euro 4.779.962,12 a titolo di sovrapprezzo di emissione.

All'esito dell'Offerta, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi totali incassati dall'Emittente al netto delle spese totali stimate di circa Euro 5.000,00, saranno pari a circa Euro 6.622.885,62.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del prezzo dell'Offerta si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5., Paragrafo 5.3.1. "Prezzo dell'Offerta".

2.6. Impegni di sottoscrizione e garanzia

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ed il Consiglio di Amministrazione di Banca Regionale Europea, rispettivamente in data 10 febbraio 2009 e 23 febbraio 2009, hanno deliberato l'impegno alla sottoscrizione delle azioni che dovessero eventualmente residuare, a valle dell'esercizio di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza ai quali è rivolta la presente Offerta garantendone quindi il buon esito.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono previsti altri impegni formali di sottoscrizione.

2.7. Dati rilevanti per l'Offerta in opzione

Di seguito si espongono i dati relativi all'Offerta in forma tabellare:

Prezzo di Offerta	Euro 5,38 ad azione, di cui Euro 1,50 a titolo di valore nominale ed Euro 3,88 a titolo di sovrapprezzo
Numero massimo di azioni oggetto dell'Offerta in opzione	1.231.949
Rapporto di opzione	Assegnazione di n. 5 azioni ogni n. 16 azioni possedute con arrotondamento all'unità inferiore
Numero di azioni in circolazione ante Offerta	57.328.884
Capitale sociale ante Offerta	Euro 85.993.326,00
Numero massimo di azioni in circolazione post Offerta	58.560.833
Capitale sociale massimo post Offerta	Euro 87.841.249,50

2.8. Calendario dell'Offerta in opzione

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	20 luglio 2009
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	20 agosto 2009
Data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	14 settembre 2009
Data valuta di addebito controvalore azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	14 settembre 2009
Data di assegnazione azioni sottoscritte in opzione	14 settembre 2009
Data di assegnazione azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	14 settembre 2009

2.9. Modalità di adesione e sua irrevocabilità

L'adesione all'offerta avviene mediante la sottoscrizione di moduli ("**Scheda di Adesione**") appositamente predisposti contenenti almeno gli elementi di identificazione dell'offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

- il richiamo al Capitolo 4. “Fattori di rischio” contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all’Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

I soci che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell’acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate. Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle azioni che, al termine del Periodo di Offerta, rimangono inoptate, ai sensi dell’art. 2441 del codice civile dovranno farne richiesta contestualmente all’esercizio del diritto di opzione indicando sulla Scheda di Adesione il numero massimo di azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l’adesione all’offerta avviene per il tramite di un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, l’Intermediario Autorizzato interessato deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all’Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

Nel caso in cui le azioni inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l’Emittente provvederà ad effettuare l’assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni richieste in prelazione da ciascuno. Nel caso in cui scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di azioni arrotondato all’unità inferiore.

Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all’Offerta. Nel caso di più richieste da parte del medesimo soggetto l’Emittente riterrà valida solo la prima (in ordine temporale), purché la richiesta sia stata correttamente effettuata. Le Schede di Adesione successive, pertanto, verranno annullate.

Nell’eventualità in cui l’azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all’Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

L’operazione non prevede la possibilità di chiusura anticipata, di proroga, di revoca o di ritiro dell’Offerta.

L’Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese ai sensi dell’art. 2441 comma 2 del codice civile.

Non è prevista l’offerta fuori sede ai sensi dell’art. 30 del TUF.

L’adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall’art. 95-bis del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

In nessun altro caso l’adesione all’Offerta è revocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

3. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.

Si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento valutando gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima del Prospetto Informativo ("**Documento di Registrazione**"), al Capitolo 4. "Fattori di rischio".

I rischi ai quali l'Emittente è soggetto trovano esaustiva trattazione anche nel Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e, più precisamente, nella Nota Integrativa (PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Fattori di rischio relativi all'Emittente

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo
- Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso
- Rischi relativi ai rapporti con parti correlate
- Rischio connesso all'assenza di rating

Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente

- Rischi relativi all'attuale situazione nazionale e internazionale del settore creditizio
- Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta

- Prezzo di Offerta
- Rischio connesso all'investimento azionario
- Rischio di liquidità delle azioni
- Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi
- Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente
- Parametri per aggiustamento prezzo di acquisizione ramo d'azienda

4. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

L'Emittente dichiara che, per la durata di validità del presente Prospetto Informativo, può essere consultata in formato cartaceo presso la Sede Legale dell'Emittente, in Genova, Via Ceccardi n. 1 la documentazione di seguito elencata:

i) Statuto dell'Emittente;

ii) Atto Costitutivo dell'Emittente;

iii) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 assoggettato a revisione contabile;

iv) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 assoggettato a revisione contabile;

v) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 assoggettato a revisione contabile;

vi) Prospetto Informativo.

La documentazione di cui ai precedenti punti (i), (iii), (iv), (v) e (vi) è altresì consultabile all'indirizzo Internet www.bancodisangiorgio.it.

SEZIONE I

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

relativo all'offerta in opzione agli azionisti

di massimo n. 1.231.949 azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A.

previa limitazione del diritto di opzione degli azionisti di riferimento

"Banca Regionale Europea S.p.A." e "Unione di Banche Italiane S.c.p.A."

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

Banco di San Giorgio Spa, con Sede Legale in Genova, Via Ceccardi, n. 1, rappresentata legalmente da Riccardo Garrone, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Prospetto Informativo.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Banco di San Giorgio Spa, con Sede Legale in Genova, Via Ceccardi, n. 1, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

_____

Banco di San Giorgio Spa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Riccardo Garrone)

_____

Banco di San Giorgio Spa

Il Presidente del Collegio Sindacale

(Filippo Rovetta)

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali dell'Emittente

I bilanci civilistici di Banco di San Giorgio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006 sono stati predisposti in conformità agli IFRS ed assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young Spa, con sede a Roma, via G.D. Romagnosi n. 18/a, iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF al n. 2.

La società di revisione ha emesso la propria relazione rispettivamente in data 23 marzo 2009, 19 marzo 2008 e 27 marzo 2007 per ciò che concerne i bilanci d'esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006.

Non vi è alcun altro organo esterno di verifica diverso dalla società di revisione.

Non vi sono stati, rispetto ai bilanci di esercizio di Banco di San Giorgio sopra menzionati, rilievi o rifiuti di attestazione da parte della società di revisione.

L'incarico di revisione contabile obbligatoria del bilancio di esercizio di Banco di San Giorgio, nonché di revisione contabile limitata della situazione semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, era stato conferito, ai sensi degli articoli 156 e 165 del TUF, a Reconta Ernst & Young Spa, nel corso dell'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2004.

L'Assemblea ordinaria del Banco di San Giorgio, in data 11 aprile 2007, ha deliberato di prorogare alla Reconta Ernst & Young Spa l'incarico per la revisione contabile per ulteriori sei esercizi, con scadenza concomitante con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziare relative agli esercizi passati e di cui al presente Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della sopra citata società di revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie del Banco di San Giorgio ricavabili dai bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n.1, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9., 10. e 20. della presente Sezione Prima.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("**IFRS**"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

Dati selezionati di conto economico

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	128.913	93.650	67.170
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.972)	(48.039)	(27.425)
30. Margine di interesse	**50.941**	**45.611**	**39.745**
40. Commissioni attive	14.423	15.472	14.491
50. Commissioni passive	(1.791)	(1.533)	(1.727)
60. Commissioni nette	**12.632**	**13.939**	**12.764**
70. Dividendi e proventi simili	11	22	16
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	948	359	886
90. Risultato netto dell'attività di copertura	326	(112)	277
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	275	409	165
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	11	-
d) passività finanziarie	275	398	165
120. Margine di intermediazione	**65.133**	**60.228**	**53.853**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.605)	(3.903)	(1.841)
a) crediti	(5.577)	(3.796)	(1.802)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11)	-	(9)
d) altre operazioni finanziarie	(17)	(107)	(30)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**59.528**	**56.325**	**52.012**
150. Spese amministrative	(36.014)	(35.303)	(31.418)
a) spese per il personale	(18.004)	(18.579)	(15.939)
b) altre spese amministrative	(18.010)	(16.724)	(15.479)
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(359)	(276)	(247)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(844)	(762)	(1.024)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.325	4.139	3.644
200. Costi operativi	**(32.892)**	**(32.202)**	**(29.045)**
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**26.636**	**24.123**	**22.968**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.317)	(9.271)	(9.961)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**19.319**	**14.852**	**13.007**
290. Utile d'esercizio	**19.319**	**14.852**	**13.007**

Dati selezionati di stato patrimoniale

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	11.529	5.781	4.963
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.455	16.288	17.818
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	306	664
60. Crediti verso banche	204.237	52.683	43.459
70. Crediti verso clientela	2.033.807	1.709.700	1.381.602
80. Derivati di copertura	5.508	4.728	7.138
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.898	-	-
100. Partecipazioni	886	103	103
110. Attività materiali	12.369	11.333	11.541
120. Attività immateriali	19.876	19.876	19.877
di cui:	-	-	-
avviamento	19.876	19.876	19.876
130. Attività fiscali:	4.036	5.854	11.006
a) correnti	2.227	3.070	7.165
b) anticipate	1.809	2.784	3.841
150. Altre attività	13.440	16.704	18.256
Totale dell'attivo	**2.339.337**	**1.843.356**	**1.516.427**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Debiti verso banche	256.183	734.024	423.389
20. Debiti verso clientela	751.509	497.640	482.655
30. Titoli in circolazione	1.129.484	431.383	431.201
40. Passività finanziarie di negoziazione	19.756	16.205	13.420
60. Derivati di copertura	13.246	2.036	1.796
80. Passività fiscali:	6.516	9.925	16.490
a) correnti	4.376	2.450	8.282
b) differite	2.140	7.475	8.208
100. Altre passività	35.684	32.816	33.379
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.277	2.820	2.751
120. Fondi per rischi e oneri:	1.550	1.412	1.342
b) altri fondi	1.550	1.412	1.342
130. Riserve da valutazione	(72)	56	98
160. Riserve	23.087	19.389	16.101
170. Sovrapprezzi di emissione	13.871	13.871	13.871
180. Capitale	66.927	66.927	66.927
200. Utile d'esercizio	19.319	14.852	13.007
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.339.337	1.843.356	1.516.427

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone i dati di rendiconto finanziario dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

METODO INDIRETTO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**40.628**	**32.607**	**25.736**
- risultato d'esercizio (+/-)	19.319	14.852	13.007
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	342	325	(618)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(327)	112	(277)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.605	4.971	1.911
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	844	762	1.025
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	9.787	2.314	586
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.068	9.271	10.102
- altri aggiustamenti (+/-)	(10)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(493.367)**	**(334.837)**	**(266.800)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.289)	1.205	(5.327)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	358	(11)
- crediti verso banche	(150.948)	(9.115)	(8.200)
- crediti verso clientela	(337.338)	(331.962)	(245.711)
- altre attività	4.208	4.677	(7.551)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**470.608**	**313.453**	**250.066**
- debiti v/banche a vista	(477.841)	-	-
- debiti v/banche altri debiti	-	308.879	177.061
- debiti v/clientela	252.799	14.867	47.236
- titoli in circolazione	686.437	362	22.644
- passività finanziarie di negoziazione	14.761	2.784	5.405
- altre passività	(5.548)	(13.439)	(2.280)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**17.869**	**11.223**	**9.002**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generate da	**10**	**22**	**18**
- dividendi incassati su partecipazioni	10	22	17
2. Liquidità assorbita da	**(2.662)**	**(611)**	**(914)**
- acquisti di partecipazioni	(783)	-	-
- acquisti di att.materiali	(1.879)	(611)	(914)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.652)**	**(589)**	**(896)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.154)	(9.816)	(7.585)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(11.154)**	**(9.816)**	**(7.585)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**4.063**	**818**	**521**

Prospetto di riconciliazione:

Voci di Bilancio	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.466	4.963	4.442
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	4.063	818	521
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.529	5.781	4.963

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

Le tabelle seguenti mostrano la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di vigilanza dell'Emittente per gli anni 2008, 2007 e 2006.

Patrimonio di vigilanza: informazioni di natura quantitativa

	2008	2007	2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**85.972**	**84.009**	**80.212**
B Filtri prudenziali del patrimonio di base:		-	-
- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**85.972**	**84.009**	**80.212**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base			
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**85.972**	**84.009**	**80.212**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**19.927**	**10.056**	**10.098**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		-	-
- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**19.927**	**10.056**	**10.098**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare			
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	**19.927**	**10.056**	**10.098**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare			
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**105.899**	**94.065**	**90.310**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)			
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**105.899**	**94.065**	**90.310**

Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa esercizio 2008[*]

Categorie/Valori	Totale 31/12/2008	
	Importi non ponderati	**Importi ponderati/requisiti**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	**-**	**-**
1. Metodologia standardizzata	3.655.344	1.519.705
2. Metodologia basata sui rating interni	**-**	**-**
2..1 Base	-	-
2..2 Avanzate	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	121.576
B.2 Rischio di mercato	-	69
1. Metodologia standard	-	-
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.3 Rischio operativo	**-**	**8.228**
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-
3. Metodo avanzato	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali (*)	-	97.405
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	1.623.413
C.2 Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	5,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	6,52%

Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), che alla data del 31 dicembre 2008 ha raggiunto il 6,52%, risulta adeguato rispetto al livello minimo previsto dalla normativa di riferimento che, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, è attualmente fissato al 6%.

[*] Si evidenzia che nel 2008 é entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza, che recepisce i criteri "Basilea 2"; pertanto il prospetto dei coefficienti per l'esercizio 2008 è formalmente diverso da quello degli anni precedenti, ed i dati in esso indicati non sono comparabili con quelli degli esercizi precedenti.

Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa esercizi 2007 e 2006

Categorie/Valori	Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	**1.979.642**	**1.399.493**	**1.623.656**	**1.135.550**
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	**1.790.053**	**1.272.599**	**1.449.941**	**1.025.030**
1.Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	1.263.947	1.002.545	997.059	785.991
1.1 Governi e Banche Centrali	22.046	-	19.903	-
1.2 Enti pubblici	6.141	1.228	6.659	1.332
1.3 Banche	293.054	58.611	232.298	46.460
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	942.706	942.706	738.199	738.199
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	438.372	219.186	372.702	186.351
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	31.878	31.878	27.064	27.064
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	409	409	767	767
5. Altre attività per cassa	55.447	18.581	52.349	24.857
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	**210.561**	**146.852**	**173.716**	**110.520**
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	204.146	145.569	165.864	108.950
1.1 Governi e Banche Centrali			-	-
1.2 Enti pubblici	42	8	44	9
1.3 Banche	61.635	12.773	67.443	14.327
1.4 Altri soggetti	142.469	132.788	98.377	94.614
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	6.415	1.283	7.852	1.570
2.1 Governi e Banche Centrali			-	-
2.2 Enti pubblici			-	-
2.3 Banche			-	-
2.4 Altri soggetti	6.415	1.283	7.852	1.570
DUBBI ESITI	**20.972**	**19.958**		**16.937**
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	**-**	**97.964**	**-**	**79.488**
B.2 RISCHI DI MERCATO	**-**	**1.338**	**-**	**851**
1. METODOLOGIA STANDARD				
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	-	102	-	114
+ rischio di posizione su titoli di capitale	-	-	-	-
+ rischio di cambio	-	-	-	24
+ altri rischi	-	1.236	-	713
2. MODELLI INTERNI				
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	-	-	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	-	-	-	-
+ rischio di cambio	-	-	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	**-**	**-**	**-**	**-**
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	**-**	**99.302**	**-**	**80.339**
C. ATTIVITÀ' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	1.420.031	-	1.148.849
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	5,916%	-	6,982%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	6,624%	-	7,861%

3.2. Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.

Si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento valutando gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nella presente Sezione Prima devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Ove non altrimenti indicato, i rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Prospetto Informativo.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente

Il Banco di San Giorgio è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e più precisamente al rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione dei rischi, non vi può essere certezza che le politiche e le procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi si rivelino sempre adeguate, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sul sistema di gestione dei rischi si veda la presente Sezione Prima, Capitolo 6., Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.1. Rischio di credito

Il credito rappresenta una delle componenti più rilevanti dell'attività dell'Emittente tenuto conto della particolare attenzione riposta al sostegno delle economie locali e costituisce la fonte di rischiosità più significativa.

Sebbene l'Emittente svolga verifiche che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti anche attraverso l'utilizzo di supporti valutativi qualificati, essa è soggetta ai normali rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela come, a titolo esemplificativo, comportamenti fraudolenti da parte dei clienti e/o evoluzioni sfavorevoli dei mercati in cui gli stessi operano.

È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del suo controllo, l'Emittente non abbia accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti.

L'eventuale mancata o non corretta informazione da parte dei clienti in merito alla propria situazione finanziaria e creditizia ovvero l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti o accordi di cui essi sono parte, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Banco di San Giorgio.

Si riportano di seguito i dati al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 relativi ai crediti deteriorati.

Tipologie esposizioni/ valori (importi in migliaia di Euro)	31/12/2008			31/12/2007			31/12/2006		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	37.292	(12.930)	24.362	32.365	(12.678)	19.687	25.323	(9.718)	15.605
Incagli	23.390	(2.712)	20.678	18.199	(1.899)	16.300	10.779	(1.549)	9.230
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute	4.779	(197)	4.582	7.013	(156)	6.857	2.390	(122)	2.268
Totale crediti deteriorati	65.461	(15.839)	49.622	57.577	(14.733)	42.844	38.492	(11.389)	27.103
Crediti in Bonis	1.993.644	(9.164)	1.984.480	1.673.442	(6.280)	1.667.162	1.365.897	(6.742)	1.359.155
TOTALE	2.059.105	(25.003)	2.034.102	1.731.019	(21.013)	1.710.006	1.404.389	(18.131)	1.386.258

La tabella sottostante riporta l'incidenza dell'esposizione lorda delle attività deteriorate sul totale dei crediti lordi verso clientela di Banco di San Giorgio. A fini comparativi, si riportano i medesimi indicatori di qualità del credito relativi a dati settoriali, desunti dalla Relazione annuale della Banca d'Italia per gli esercizi 2008 (tavola 16.3), 2007 (tavola 20.3), 2006 (tavola 15.7).

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2008				31/12/2007				31/12/2006			
	Incidenza % sui crediti		% di copertura		Incidenza % sui crediti		% di copertura		Incidenza % sui crediti		% di copertura	
	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali
Sofferenze	1,8	3,4	34,7	62,8	1,9	3,0	39,2	63,9	1,8	3,2	38,4	60,4
Incagli	1,2	1,7	11,6	25,5	1,0	1,1	10,4	26,7	0,8	1,1	14,4	24,1
Esposizioni ristrutturate	0,0	0,2	n. d.	27,8	0,0	0,1	n. d.	25,6	0,0	0,3	n. d.	26,9
Esposizioni scadute	0,2	0,5	4,1	8,4	0,4	0,4	2,2	8,2	0,1	0,4	5,1	8,1
Totale crediti deteriorati	3,2	5,7	24,2	46,1	3,3	4,6	25,6	49,4	2,7	5,1	29,6	46,0
Crediti in Bonis	96,8	94,3	0,5	0,6	96,7	95,4	0,4	0,5	97,3	94,9	0,5	0,5
Totale Crediti verso Clientela	100	100	1,2	3,2	100	100	1,2	2,8	100	100	1,3	2,7

Nella tabella seguente si dettagliano alcuni indici di rischiosità riferiti al triennio:

Raccolta diretta	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Sofferenze nette / crediti in bonis netti	1,23%	1,18%	1,15%	3,96%	2,85%
Sofferenze lorde / crediti in bonis lordi	1,87%	1,93%	1,85%	-3,28%	4,32%
Sofferenze nette / patrimonio di vigilanza	23,00%	20,93%	17,28%	9,92%	21,12%
Crediti deteriorati netti / crediti in bonis netti	2,50%	2,57%	1,99%	-2,70%	28,87%
Crediti deteriorati lordi / crediti in bonis lordi	3,28%	3,44%	2,82%	-4,57%	22,09%

4.1.2. Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riferibili al rischio di tasso d'interesse sui portafogli di negoziazione e bancario, al rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione e bancario ed al rischio di cambio.

L'esposizione complessiva al rischio di mercato, calcolata sulla base delle esposizioni in tema di adeguatezza patrimoniale è pari ad Euro 69 mila al 31 dicembre 2008, ad Euro 1.338 mila al 31 dicembre 2007 e Euro 851 mila al 31 dicembre 2006.

Tutti i fattori di rischio legati al mercato sono monitorati attraverso le procedure di risk managment proprie di UBI Banca in qualità di Capogruppo dell'Emittente e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate come meglio esposto nella presente Sezione Prima, Capitolo 6., Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione del rischio di liquidità, non può escludersi che il medesimo rischio possa verificarsi in futuro con effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Le evidenze gestionali al 31 dicembre 2008 evidenziano un rapporto tra attività liquidabili e totale passivo a vista pari al 12,69%. Il rapporto tra le attività liquidabili ed il fabbisogno di liquidità derivante da poste a scadenza si attesta al 51,91%. L'aggiornamento al 31 marzo 2009 evidenzia una lieve riduzione del rapporto tra attività liquidabili e totale passivo a vista, pari al 9,06%, accompagnato tuttavia da un miglioramento del rapporto tra le attività liquidabili ed il fabbisogno di liquidità derivante da poste a scadenza, che si attesta a fine trimestre al 55,80%.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo UBI Banca per il rispetto dell'equilibrio strutturale delle banche e delle società del gruppo, e più in generale per il presidio del rischio di liquidità, prevede che sia l'equilibrio finanziario che l'evoluzione del fabbisogno e delle relative fonti di approvvigionamento, a livello individuale e consolidato, sia monitorato e gestito in modo accentrato dalle strutture della Capogruppo. In tale ambito, il modello di gestione accentrata della funzione di tesoreria del Gruppo UBI Banca prevede che la composizione dell'attivo e del passivo con controparti bancarie delle banche rete sia costituita esclusivamente da rapporti con la Capogruppo. Le policy interne disciplinano le condizioni, differenziate per forma tecnica, dei rapporti fra UBI Banca e le banche e società del gruppo.

Per quanto attiene l'attività di controllo rispetto a tale tipologia di rischio si rimanda al Capitolo 6. della presente Sezione, Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.4. Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nonostante il Banco di San Giorgio abbia impiegato e continui ad impiegare numerose risorse al fine di mitigare i menzionati rischi, non può escludere che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori, con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o o di telecomunicazione).

Non è possibile, inoltre, garantire che le politiche e le procedure dell'Emittente volte ad identificare, monitorare e gestire detti rischi si riveleranno sempre adeguate, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per quanto attiene l'attività di controllo rispetto a tale tipologia di rischio si rimanda al Capitolo 6. della presente Sezione, Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.5. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Al 31 dicembre 2008 tale fondo ammontava a Euro 787 mila.

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base di principi prudenziali, un esito negativo oltre le attese dei suddetti procedimenti potrebbe non trovare totale copertura nel suddetto fondo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.6. Rischi relativi ai rapporti con parti correlate

Banco di San Giorgio, nello svolgimento della propria attività, intrattiene rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale attività dell'Emittente e sono regolati a condizioni di mercato.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24;

- le informazioni circa le operazioni con parti correlate relative agli anni 2008, 2007 e 2006 sono desunte dai bilanci dell'Emittente dei rispettivi periodi, redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS e sono pertanto state assoggettate a processo di revisione da parte della società di revisione;

- si segnala che dal 31 dicembre 2008 alla data del presente Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente.

Si sottolinea che nel corso degli esercizi 2008, 2007 e 2006 e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Si precisa, altresì, che l'informativa relativa alle componenti reddituali connesse alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza delle stesse sui flussi finanziari e sul risultato economico dell'Emittente non viene fornita in quanto non significativa.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 19. "Operazioni con parti correlate" della presente Sezione, nel quale è riportata l'evidenza numerica dei rapporti con le parti correlate dell'Emittente per il triennio 2008, 2007 e 2006 e l'incidenza in percentuale rispetto alle voci di bilancio individuale dell'Emittente stesso.

4.1.7. Rischio connesso all'assenza di rating

Il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso.

Al Banco di San Giorgio non è stato assegnato alcun livello di rating.

4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente

4.2.1. Rischi relativi all'attuale situazione nazionale e internazionale del settore creditizio

Recentemente l'intero sistema creditizio internazionale è stato fortemente e negativamente influenzato da crisi innescatesi nel sistema bancario statunitense a fronte delle esposizioni sugli affidamenti nei cosiddetti mutui "subprime"; tale situazione non è ancora al momento superata.

La crisi ha determinato un incremento dell'onerosità delle condizioni sui mercati interbancari nonché una diffusa perdita di credibilità specie nei confronti di istituti bancari di cui potrebbe non essere ancora disponibile l'esposizione verso le posizioni a più alto rischio.

Il sistema bancario italiano ha iniziato recentemente a risentire di tale situazione, anche se in misura minore a livello regionale e locale. La solidità patrimoniale dell'Emittente, la sua politica prudente e il carattere territoriale della sua attività dovrebbero consentire di poter sopportare in maniere adeguata la suddetta crisi.

Tuttavia l'Emittente, in quanto operativo sul mercato interbancario nazionale ed internazionale, potrebbe risultare esposta negativamente alle dinamiche creditizie del settore.

4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

L'operatività dell'Emittente potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti del quadro normativo e regolamentare.

L'Emittente opera in un settore altamente regolamentato ed è tenuto ad osservare, oltre che le leggi e i regolamenti nazionali e/o comunitari, le determinazioni delle competenti Autorità di Vigilanza. Conseguentemente l'operatività dello stesso potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari a livello nazionale ed europeo e da politiche che potrebbero determinare l'imposizione di restrizioni o causare cambiamenti nell'attuale quadro normativo.

4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta

4.3.1. Prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta, pari a Euro 5,38, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 novembre 2008 e confermato in data 11 febbraio 2009.

Si sottolinea che il prezzo di Offerta, risulta superiore ai prezzi a cui sono state effettuate negoziazioni sulle azioni dell'Emittente nel triennio 2006-2008 e nel primo trimestre 2009. A tal fine si riportano di seguito, a fini comparativi, i dati medi di tali prezzi di negoziazione rilevati con periodicità trimestrale.

Esercizio	Nr azioni	Controvalore	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio*
2006 – I trim	8.496	22.599,36	2,66	2,66	2,66
2006 – II trim	18.367	48.856,22	2,66	2,66	2,66
2006 – III trim	7.207	19.170,62	2,66	2,66	2,66
2006 – IV trim	7.730	20.561,80	2,66	2,66	2,66
2007 – I trim	3.100	8.246,00	2,66	2,66	2,66
2007 – II trim	175	465,50	2,66	2,66	2,66
2007 – III trim	6.500	17.290,00	2,66	2,66	2,66
2007 – IV trim	26.661	70.918,26	2,66	2,66	2,66
2008 – I trim	27.172	83.714,88	2,66	3,48	3,08
2008 – II trim	4.613	16.053,24	3,48	3,48	3,48
2008 – III trim	10.420	36.261,60	3,48	3,48	3,48
2008 – IV trim	11.877	41.331,96	3,48	3,48	3,48
2009 – I trim**	3.872	13.474,56	3,48	3,48	3,48

* Il prezzo di Euro 2,66 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda il 25 gennaio 2005. Il prezzo di Euro 3,48 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca il 29 gennaio 2008. Il primo acquisto al prezzo di Euro 3,48 è stato effettuato nel corso del mese di febbraio 2008 determinando un prezzo medio riferito al primo trimestre 2008 pari a Euro 3,08.

** Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato in data 10 febbraio 2009 di sospendere fino al completamento delle due operazioni di aumento di capitale l'acquisizione di azioni da terzi. I dati riferiti al I trimestre 2009 sono relativi agli scambi di azioni effettuati fino a tale data.

A scopo meramente indicativo e senza che abbiano alcun valore ai fini della determinazione del prezzo d'Offerta, sono stati calcolati il multiplo Price / Earning e il Price / Book Value per l'esercizio 2008 del Banco di San Giorgio con riferimento al prezzo di Offerta. Il Price / Earning, pari a 12,4, è stato ottenuto assumendo al denominatore l'utile netto al 31 dicembre 2008 (19,3 milioni di Euro) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (44.617.778), quindi con un valore di Euro 0,43 ad azione. Il Price / Book Value, pari a 2,3, è stato ottenuto assumendo al denominatore il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 (103,8 milioni di euro, non inclusivo dell'utile 2008) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (44.617.778), quindi con un valore di Euro 2,33 ad azione.

La tabella di seguito riportata evidenzia il valore dei multipli Price / Earning e Price / Book Value con riferimento al prezzo di Offerta. A fini comparativi sono riportati i medesimi multipli relativi ad un campione di altre banche.

INDICATORI	**Banco di San Giorgio**	***Banca Carige***	***Banca Popolare Emilia Romagna***	***Credito Valtellinese***	***Banco Desio e Brianza***	***Credito Artigiano***
Price / Earning	12,4	18,45	11,95	12,29	15,53	13,67
Price / Book Value	2,3	1,12	1,04	0,77	1,03	0,91

L'analisi sui multipli delle banche comparabili è stata effettuata alla data del 23 marzo 2009 calcolando una media delle serie storiche dei prezzi a 12 mesi (fonte: Bloomberg, dati societari).

Si precisa che i prezzi e i multipli considerati non necessariamente sono rappresentativi del valore delle società comprese nell'analisi, bensì riflettono esclusivamente uno scenario di mercato nel periodo di riferimento.

4.3.2. Rischio connesso all'investimento azionario

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie emesse dall'Emittente che hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data del presente Prospetto Informativo.

Alla data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie Banco di San Giorgio non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri del Banco di San Giorgio essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale del medesimo;

- la circostanza che per le azioni oggetto della presente Offerta al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni (si veda il successivo "Rischio di liquidità delle azioni").

4.3.3. Rischio di liquidità delle azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato o equivalente, per le quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che gli azionisti potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestive ed adeguate contropartite. L'investitore, pertanto, potrebbe subire delle perdite in conto capitale nel disinvestimento dei titoli stessi in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo di acquisto dei titoli.

Al fine di garantire la possibilità di smobilizzo dei titoli di proprietà degli azionisti privati, il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato in data 29 gennaio 2008 l'acquisto, senza limiti temporali, di massime 400.000 azioni Banco di San Giorgio al prezzo di Euro 3,48 cadauna.

Per maggiori informazioni sul sistema di negoziazione delle azioni dell'Emittente si rinvia alla Sezione Seconda, Paragrafo 6.4. "Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario".

4.3.4. Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi

L'Offerta prevede l'emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di Euro 5,38 per azione ed in ragione di n. 5 nuove azioni ogni n. 16 vecchie azioni possedute.

L'Offerta è rivolta in opzione agli attuali azionisti del Banco di San Giorgio previa limitazione del diritto di opzione dei due Azionisti di riferimento, Banca Regionale Europea e UBI Banca (ai quali è stato riservato un precedente aumento di capitale interamente versato e sottoscritto in sede assembleare in data 13 marzo 2009), per cui non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale nei confronti degli azionisti che eserciteranno per intero l'opzione loro spettante.

I due soci sopramenzionati si sono impegnati a garantire il buon esito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo sottoscrivendo l'eventuale porzione di Aumento di Capitale che non dovesse essere sottoscritta, a valle dell'esercizio dei diritti di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza.

Pertanto, il mancato o parziale esercizio del diritto di opzione da parte degli Azionisti di minoranza, nell'ipotesi prevista di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, comporta per l'azionista una diluizione in termini di partecipazione al capitale sociale.

Ad eccezione dell'effetto diluitivo sopradescritto, non sono previsti ulteriori effetti diluitivi a seguito dell'Offerta.

4.3.5. Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

Gli strumenti finanziari di cui al presente Prospetto Informativo sono offerti dall'Emittente ai propri azionisti attraverso tutte le filiali del Banco di San Giorgio.

Pertanto, poiché il Banco di San Giorgio assume allo stesso tempo il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

4.3.6. Parametri per aggiustamento prezzo di acquisizione ramo d'azienda

Il prezzo provvisorio relativo all'acquisizione dei 13 sportelli da Intesa Sanpaolo, è stato convenuto in 60 milioni di Euro (corrispondente al 5,7% della raccolta complessiva di tali sportelli al 31 marzo 2008, la "**Data di Riferimento**").

Tale prezzo sarà soggetto ad eventuale aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione della consistenza dell'ammontare della raccolta complessiva da clientela (diretta ed indiretta) e degli impieghi alla data della verifica (la "**Data di Verifica**" , corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del sesto mese successivo alla data del 16 marzo 2009, la "**Data di Efficacia**" della compravendita) rispetto ai dati omogenei elaborati alla Data di Riferimento.

In particolare è previsto che le variazioni (in più o in meno) della raccolta totale (diretta ed indiretta) e degli impieghi non diano luogo a variazioni di prezzo se comprese in un range del 5%.

Eventuali variazioni della raccolta totale, in più o in meno, superiori al 5%, saranno valorizzate applicando il moltiplicatore del 5,7%, rispettivamente in aggiunta o a decremento del prezzo provvisorio; per variazioni degli impieghi, in più o in meno, superiori al 5% si applicherà il moltiplicatore del 2,5%, fermo restando che, in caso di incremento superiore al 5%, il corrispondente incremento del prezzo provvisorio non potrà essere superiore a 2 milioni di Euro.

Si precisa che ai fini della verifica e determinazione del prezzo finale, è stato definito il ricorso ad un revisore esterno il quale, entro 120 giorni della Data della Verifica, fornirà gli elementi necessari per la determinazione del prezzo definitivo di compravendita.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione dell'Emittente è "Banco di San Giorgio Spa".

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Banco di San Giorgio è iscritto al Registro delle Imprese di Genova al n. 02942940103.

Banco di San Giorgio è altresì iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5004.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banco di San Giorgio è stato costituito il 31 ottobre 1987.

La durata del Banco di San Giorgio, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazioni dell'Assemblea.

5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Banco di San Giorgio ha Sede Legale in Genova, Via Ceccardi n. 1, telefono +390105524.1.

Banco di San Giorgio è costituito in Italia nella forma di società per azioni ed opera ai sensi della legislazione italiana.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Costituita nel 1987 nella forma di società cooperativa a responsabilità limitata e con la denominazione di "Banca di Genova e San Giorgio", nel 1992 la Società è stata trasformata in società per azioni.

Con efficacia dal 1° gennaio 1999, l'allora capogruppo Banca Lombarda e Piemontese ha conferito a Banco di San Giorgio n. 11 sportelli ubicati nell'area ligure, su un totale di n. 12 punti operativi costituenti l'intera rete distributiva dell'ex Gruppo Banca Lombarda nella suddetta area; in tal modo, Banco di San Giorgio, sino ad allora presente nella sola realtà genovese, ha assunto il ruolo di rete commerciale deputata a presidiare, nell'ambito del Gruppo, l'intero territorio ligure. Successivamente, Banco di San Giorgio ha esteso la propria presenza anche nell'alta Toscana attraverso l'apertura di uno sportello in Carrara.

Nel giugno 2001 Banca Lombarda e Piemontese ha ceduto la partecipazione di maggioranza di Banco di San Giorgio a Banca Regionale Europea, istituto entrato a far parte del Gruppo Banca Lombarda nel corso del 2000 e individuato quale punto di riferimento per lo sviluppo del Gruppo stesso nell'area nord occidentale del Paese; Banca Lombarda e Piemontese ha, quindi, mantenuto direttamente una partecipazione di minoranza in Banco di San Giorgio.

Sempre nel corso del 2001 Banco di San Giorgio ha rafforzato ulteriormente la propria presenza nell'area ligure mediante l'acquisizione di n. 4 sportelli dal Gruppo CARIGE e dei n. 6 sportelli della Banca Regionale Europea ubicati nella suddetta area; nel medesimo anno la Società ha modificato la propria denominazione nell'attuale "Banco di San Giorgio" ed ha proceduto ad un aumento di capitale sociale al fine di dotarsi di una struttura patrimoniale adeguata alla crescita dimensionale conosciuta.

Nell'ottobre 2004, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione della rete promotori del Gruppo, Banco di San Giorgio ha ceduto il ramo d'azienda riconducibile all'operatività dei promotori finanziari a Banca Lombarda Private Investment, istituto detenuto al 100% dalla Capogruppo.

A partire dal 2003, la Capogruppo ha avviato un processo di acquisizione di pacchetti azionari di minoranza in Banco di San Giorgio, che, nel corso del 2005, ha altresì proceduto ad un ulteriore aumento di capitale.

In data 13 novembre 2006 i Consigli di Amministrazione di Banche Popolari Unite Scpa e Banca Lombarda e Piemontese Spa hanno approvato all'unanimità il protocollo d'intesa per l'aggregazione fra i due gruppi mediante incorporazione di BLP in BPU per l'aggregazione di un nuovo gruppo bancario.

In data 12 dicembre 2006 i Consigli di Amministrazione di BPU e di BLP hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BLP in BPU.

In data 3 marzo 2007 le Assemblee sociali di BPU e BLP hanno approvato il progetto di fusione da attuarsi secondo il rapporto di cambio pari a 0,83 azioni ordinarie BPU di nuova emissione per ogni azione ordinaria BLP in circolazione.

Le Assemblee hanno approvato, tra l'altro, l'adozione da parte dell'incorporante della nuova denominazione di "Unione di Banche Italiane Scpa" in forma abbreviata "**UBI Banca**" e di un nuovo testo di Statuto Sociale connotato, tra l'altro, dall'adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, costituito dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione.

Con atto 28 marzo 2007 è stato stipulato l'atto di fusione. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1° aprile 2007.

Le informazioni sull'operazione di fusione di cui sopra sono contenute nel Documento Informativo sulla fusione redatto ai sensi dell'articolo 70 comma quarto del regolamento Consob 11971/1999, e successive modifiche e nei relativi allegati (il "**Documento Informativo sulla Fusione**").

Il Documento Informativo sulla Fusione è disponibile sul sito web di UBI Banca: www.ubibanca.it.

Al 31 dicembre 2008 le filiali del Banco di San Giorgio risultavano essere pari a 37. In data 16 marzo si è perfezionata l'acquisizione da Intesa Sanpaolo di un ramo di azienda costituito da 13 sportelli bancari ubicati nel comune di La Spezia (n. 7 sportelli) e nella relativa provincia (n. 6 sportelli). Nel corso del primo trimestre 2008 sono state, altresì, aperte le filiali di Recco ed Alassio, per cui il numero delle filiali risulta pari a 52 alla data del presente Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni riguardanti la composizione del Gruppo UBI Banca si rinvia al Capitolo 7., Paragrafo 7.1. "Descrizione del Gruppo".

5.2. Investimenti

5.2.1. Investimenti effettuati

La tabella che segue illustra gli investimenti effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

INVESTIMENTI (importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Immobilizzazioni materiali:			
• immobili	60	0	0
• mobili e attrezzature	1.823	612	914
Totale immobilizzazioni materiali	**1.883**	**612**	**914**
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
di cui avviamento	0	0	0
Totale investimenti	**1.883**	**612**	**914**

5.2.2. Principali investimenti in corso di realizzazione

Con riferimento all'Emittente, non si segnalano investimenti significativi in corso di realizzazione ad eccezione di quanto di seguito specificato.

I mezzi patrimoniali rivenienti dall'Aumento di Capitale, al quale si è affiancata l'emissione del prestito subordinato Lower Tier di 20 milioni di Euro, si rendono necessari per: i) a breve termine, mantenere adeguati i livelli patrimoniali anche a seguito delle operazioni di acquisizione di sportelli bancari; ii) a medio lungo termine, sostenere il processo di crescita dell'Emittente.

Le operazioni suddette consistono nell'acquisizione di n. 13 sportelli da Intesa Sanpaolo, la cui realizzazione comporterà un beneficio in termini industriali per l'Emittente e, di riflesso per tutti i soci dello stesso, i quali, potendo sottoscrivere le nuove azioni che verranno emesse a fronte dei due aumenti di capitale in misura complessivamente proporzionale alla propria partecipazione sociale, beneficeranno dei vantaggi derivanti dell'operazione di acquisizione senza alcuna diluizione della posizione corporativa in ipotesi di integrale sottoscrizione.

5.2.3. Investimenti futuri

Ad eccezione di quanto segnalato al Capitolo 5., Paragrafo 5.2.2. che precede, non si segnalano significativi investimenti futuri deliberati dall'Emittente.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

L'Emittente ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente esercita inoltre ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

All'interno del Gruppo UBI Banca, l'Emittente, oltre a svolgere le tipiche attività di intermediazione creditizia, offre alla propria clientela i servizi e prodotti finanziari del Gruppo UBI Banca, quali la gestione di patrimoni, la prestazione di servizi di investimento e prodotti del comparto parabancario (in particolare *leasing*, *factoring* e credito al consumo); la società distribuisce altresì prodotti assicurativi.

Le principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati – definite come tali sulla scorta dei volumi di vendita e dei ritorni di natura finanziaria - possono essere così rappresentate:

a) Prodotti di impiego

- anticipazioni in conto corrente, su fatture e salvo buon fine
- sconto di portafoglio commerciale e finanziario
- mutui ipotecari per acquisto e ristrutturazione edifici residenziali, artigianali, industriali
- mutui chirografari
- operazioni di credito agevolato a valere su programmi di incentivazione (settori agricolo, artigiano, peschereccio, ecc.)
- sovvenzioni a copertura di esigenze di finanziamento diverse
- prestiti personali per acquisto beni di consumo (tramite società terza)
- finanziamenti import/export in euro o in altra valuta
- anticipazioni di tesoreria
- operazioni di leasing/factoring (tramite società terze)
- concessione di garanzie a favore della clientela.

b) Prodotti di gestione del risparmio (raccolta diretta)

- apertura di rapporti di conto corrente, deposito a risparmio e certificati di deposito
- emissione di obbligazioni proprie
- operazioni di pronti contro termine
- raccolta in valuta estera.

c) Prodotti di investimento (raccolta indiretta)

- gestione di patrimoni mobiliari
- sottoscrizione di fondi comuni di investimento e Sicav
- compravendita di titoli di Stato e non di Stato, emessi in Italia e in paesi esteri
- compravendita di titoli azionari italiani ed esteri
- sottoscrizione di polizze assicurative a premio unico
- sottoscrizione di polizze assicurative a premi annuo/ricorrente (integrative del reddito/pensione).

d) Servizi

- amministrazione e custodia di valori mobiliari
- polizze assicurative a copertura rischi
- emissione carte di debito, carte di credito e carte prepagate
- sportelli Bancomat (prelievi, interrogazioni, utenze e servizi vari)

- servizi di “banca a distanza”: internet banking, phone banking, sms banking, corporate banking
- accredito stipendi, pensioni, bonifici, effetti
- addebiti di varia natura (bonifici, utenze, rate, pagamenti ripetitivi, effetti)
- pagamento imposte e tasse
- operazioni di pagamento da/verso l’estero
- cassette di sicurezza, depositi chiusi
- servizi di tesoreria.

6.1.1. Natura delle operazioni e principali attività dell’Emittente; principali categorie di prodotti e/o servizi prestati

Di seguito si riporta una tabella che riepiloga, per il triennio 2008-2007-2006, la ripartizione degli impieghi per principale forma tecnica. Si sottolinea che tra il 31 dicembre 2006 ed il 31 dicembre 2008, in base alle normative di riferimento, sono state applicate marginali riclassifiche di elementi degli impieghi. Si è ritenuto che gli effetti di tali riclassifiche non siano tali da compromettere l’omogeneità dei dati o richiedere la redazione di prospetti di riconciliazione.

Tipologia operazioni / Valori	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Conti correnti	301.194	265.696	189.513
Pronti contro termine attivi	0	0	0
Mutui	1.400.783	1.157.225	916.452
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.876	17.460	19.268
Locazione finanziaria	0	0	0
Factoring	0	0	0
Altre operazioni	269.332	226.475	229.266
Titoli di debito:	0	0	0
titoli strutturati	0	0	0
altri titoli di debito	0	0	0
Attività deteriorate	49.622	42.844	27.103
Attività cedute non cancellate	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	**2.033.807**	**1.709.700**	**1.381.602**

Si riporta anche una tabella che sintetizza la distribuzione degli impieghi per principali categorie di debitori.

Tipologia operazioni / valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1.Titoli di debito	**0**	**0**	**0**
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0
c) Banche	0	0	0
d) Altri emittenti	0	0	0
2. Titoli di capitale	**0**	**0**	**0**
a) Banche	0	0	0
b) Altri emittenti:	0	0	0
- imprese di assicurazione	0	0	0
- società finanziarie	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0
- altri	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**1.984.185**	**1.666.856**	**1.354.499**
a) Governi e Banche Centrali	36	0	0
b) Altri enti pubblici	5.329	5.903	6.544
c) Banche	0	0	0
d) Altri soggetti	1.978.820	1.660.953	1.347.955
5. Attività deteriorate	**49.622**	**42.844**	**27.103**
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0
c) Banche	0	0	0
d) Altri soggetti	49.622	42.844	27.103
6. Attività cedute non cancellate	**0**	**0**	**0**
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0
c) Banche	0	0	0
d) Altri emittenti	0	0	0
TOTALE	**2.033.807**	**1.709.700**	**1.381.602**

Di seguito si espone la segmentazione della raccolta diretta negli ultimi tre esercizi:

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	630.855	467.529	456.610
2. Depositi vincolati	1.248	71	70
3. Fondi di terzi in amministrazione	0	0	0
4. Finanziamenti	118.646	29.304	25.969
4.1 Locazione finanziaria	0	0	0
4.2 Altri	118.646	29.304	25.969
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0	0	0
6.1 pronti contro termine passivi	0	0	0
6.2 altre	0	0	0
7. Altri debiti	730	736	6
Totale (valore di bilancio)	**751.509**	**497.640**	**428.655**

Di seguito si espone la segmentazione della raccolta indiretta negli ultimi tre esercizi:

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Risparmio amministrato	**494.228**	**527.233**	**533.749**
Risparmio gestito	**229.986**	**296.459**	**338.738**
Gestioni di patrimoni mobiliari	9.411	17.882	27.592
Fondi comuni di investimento	113.187	158.004	172.040
Polizze assicurative e fondi pensione	107.388	120.573	139.106
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA	**724.214**	**823.692**	**872.487**

6.1.2. Nuovi prodotti e servizi

La clientela dell'Emittente è principalmente costituita dalle famiglie e dalle imprese di piccola e media dimensione, alle esigenze delle quali viene prestata particolare attenzione per quanto concerne i prodotti ed i servizi erogati.

Per quanto concerne i programmi futuri e avvalendosi del fattivo supporto della Capogruppo, il Banco di San Giorgio intende proseguire lo sviluppo territoriale, in particolare diramandosi nell'area ligure che oramai caratterizza l'Emittente stesso all'interno del Gruppo UBI Banca.

6.2. Principali mercati

Al 31 dicembre 2008 la struttura distribuitiva della banca comprendeva: 37 filiali retail, 3 unità operative corporate (Corporate Banking Unit) ed 1 unità operativa private (Private Banking Unit di Genova).

Le filiali retail sono aumentate rispetto al 31 dicembre 2007, grazie all'apertura di 2 nuove agenzie situate a Genova.

Le 37 filiali retail risultavano distribuite come segue:

- nr. 7 in provincia di Imperia;
- nr. 10 in provincia di Savona;
- nr. 18 in provincia di Genova;
- nr. 1 in provincia di La Spezia;
- nr. 1 in provincia di Carrara.

Le Corporate Banking Unit sono presenti su Genova, Savona e La Spezia; queste due ultime unità operative dispongono anche di 2 corner dislocati sul territorio, rispettivamente nelle città di Imperia e Sestri Levante. La Private Banking Unit, presente su Genova, ha anche uno specifico corner sulla piazza di Chiavari.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il numero delle filiali è pari a 52 a seguito dell'apertura della filiale di Recco, in data 27 gennaio 2009, al perfezionamento, in data 16 marzo 2009, dell'acquisizione da Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**") di un ramo di azienda costituito da 13 sportelli bancari ubicati nel comune di La Spezia (n. 7 sportelli) e nella relativa provincia (n. 6 sportelli) ed alla recente apertura della filiale di Alassio, in data 31 marzo 2009.

La recente acquisizione del ramo d'azienda consentirà all'Emittente di supportare il proprio processo di crescita rafforzandola presenza nel territorio ligure, in una zona contigua a quella di presidio diretto e storico, con favorevoli prospettive di ritorno reddituale.

L'attività commerciale

Nel corso del 2008 l'attività commerciale si è sviluppata secondo le linee programmatiche previste ed ha evidenziato il conseguimento di risultati in linea con le previsioni di budget.

Considerato che il settore private, costituito negli ultimi mesi dell'esercizio 2007, ha operato per l'intero trascorso esercizio, nel seguito vengono rappresentate, oltre alle evidenze delle attività poste in essere nei tradizionali settori retail e corporate, anche le risultanze ottenute nell'ambito di questo importante segmento di clientela.

L'attività del settore retail

L'attività del settore retail si è sviluppata secondo le linee guida previste, attraverso il collocamento dei prodotti strategici sviluppati di concerto con la Capogruppo.

Di particolare rilevanza sono stati i risultati realizzati nel comparto della raccolta diretta, sia per quanto concerne il breve termine che il medio e lungo termine; nell'ambito di quest'ultimo comparto, ha evidenziato dinamiche particolarmente soddisfacenti l'attività di collocamento, presso la clientela, dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca, in particolare nella seconda parte dell'anno.

Anche nel settore degli impieghi si sono ottenuti buoni risultati, non solo nel comparto a medio e lungo termine, che è risultato ancora una volta trainante, ma anche nel credito a breve termine. Nel comparto dei mutui residenziali, in particolare, la nostra banca è ormai un punto di riferimento per il mercato locale.

La raccolta indiretta ha invece risentito dei risultati non performanti del risparmio gestito, in parte condizionati anche dall'andamento dei mercati.

Molto positiva è stata la crescita del numero dei conti correnti, che si è naturalmente accompagnata alla crescita della base numerica della clientela, mentre non trascurabile è stato l'andamento dei prestiti personali a privati, collocati tramite la Società prodotto di gruppo "Banca 24/7".

Buone dinamiche si sono evidenziate nel campo della monetica e nel collocamento delle polizze assicurative ramo danni, legate alla copertura dei rischi legati ad auto, famiglia e conduzione dell'abitazione, nonché alla copertura di eventi imprevisti per i titolari di mutui e/o prestiti personali.

L'attività del settore corporate

L'attività del settore corporate, nel primo semestre dell'anno, ha evidenziato un importante incremento degli impieghi, sia a breve che a medio e lungo termine, in linea con le dinamiche di crescita evidenziate nell'esercizio precedente.

Nel secondo semestre, sotto il profilo degli impieghi, l'operatività è stata, soprattutto, finalizzata al consolidamento delle posizioni raggiunte, con particolare attenzione alla qualità del credito; nel contempo l'azione commerciale si è focalizzata sull'acquisizione di raccolta diretta, sia in proprio, attraverso il reperimento di risorse derivanti da liquidità aziendale, sia indirettamente, attraverso l'introduzione del settore private nelle relazioni intrattenute con gli esponenti delle aziende affidate.

Le azioni commerciali poste in essere nel trascorso esercizio si sono incentrate sullo sviluppo esterno, volto all'acquisizione di nuove quote di mercato, nell'ambito del quale si è potuto mettere a frutto il positivo ritorno di

immagine legato alla percezione, da parte del tessuto economico, della solidità e professionalità del gruppo di appartenenza e della nostra banca.

Particolare attenzione è stata rivolta all'implementazione delle sinergie con le fabbriche prodotto di gruppo (leasing, factoring e corporate banking), attività nella quale sono state sviluppate operazioni molto interessanti sia per volumi che per margini.

L'attività del settore private

L'attività del settore private, che era stato costituito nel novembre del 2007 contestualmente all'adozione del Nuovo Modello Distributivo UBI Banca, ha avuto, nel corso del 2008, una forte accelerazione, anche grazie al rafforzamento della struttura in termini di risorse.

Gli obiettivi strategici definiti nella fase di avvio del progetto "private" sono stati conseguiti ed hanno comportato l'acquisizione di nuova clientela, con un significativo aumento delle masse focalizzato, soprattutto, nella raccolta diretta a medio e lungo termine.

Il servizio riservato ai clienti "private" è ora personalizzato e comprende l'offerta, oltre ai prodotti tradizionali, anche di prodotti specifici particolarmente indicati per questa tipologia di clientela: da segnalare anche i lavori di ristrutturazione interni alla sede di Via Ceccardi, con la creazione di un'ampia zona riservata ai "private bankers" ed alla loro clientela.

A fine anno è stata avviata, in stretta collaborazione con il settore corporate, un'azione commerciale atta a creare un'importante sinergia che metta a fattore comune le tipicità operative e le professionalità presenti nei due comparti. Lo scopo è di poter elargire un servizio completo alla clientela di target elevato, che tenga conto non solo delle problematiche relative all'erogazione del credito alle aziende, ma anche di quelle riguardanti gli investimenti personali degli imprenditori.

***

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione delle quote di mercato di Banco di San Giorgio[*]:

	SPORTELLI			DEPOSITI (C/C, RISPARMI e CD)			CREDITI		
	30/09/08	31/12/07	31/12/06	30/09/08	31/12/07	31/12/06	30/09/08	31/12/07	31/12/06
ITALIA	**0,11%**	**0,11%**	**0,11%**	**0,07%**	**0,06%**	**0,06%**	**0,13%**	**0,11%**	**0,10%**
LIGURIA	**3,56%**	**3,49%**	**3,55%**	**2,88%**	**2,52%**	**2,52%**	**6,80%**	**5,99%**	**5,19%**
GENOVA	3,19%	3,03%	3,07%	2,99%	2,57%	2,57%	6,40%	5,44%	4,59%
IMPERIA	5,74%	5,79%	5,83%	4,06%	3,65%	3,82%	8,28%	7,20%	7,15%
LA SPEZIA	0,73%	0,74%	0,75%	0,38%	0,51%	0,15%	1,77%	1,57%	1,15%
SAVONA	5,24%	5,29%	5,44%	3,44%	3,05%	3,21%	10,31%	10,00%	8,88%
TOSCANA	**0,04%**	**0,04%**	**0,04%**	**0,03%**	**0,02%**	**0,02%**	**0,04%**	**0,03%**	**0,03%**
MASSA CARRARA	0,91%	0,93%	0,93%	0,61%	0,42%	0,52%	1,35%	0,99%	1,10%

Gli ultimi dati disponibili per il calcolo delle quote di mercato sono al 30/09/2008 e non comprendono l'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo.

6.3. Eventi eccezionali

Le informazioni fornite ai Paragrafi 6.1. e 6.2. del presente Capitolo del Prospetto Informativo non sono state influenzate da fattori eccezionali, ad esclusione del recente acquisto del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo.

[*] Fonte: dati Bastra1 Banca d'Italia.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

In considerazione dell'attività svolta, l'operatività dell'Emittente non dipende dall'utilizzo di brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5. Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

La fonte delle informazioni tramite la quale è descritta la posizione concorrenziale dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 6., Paragrafo 6.2.) è costituita dai dati provenienti da Banca d'Italia.

6.6. Gestione dei rischi

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI Banca si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del gruppo, compreso l'Emittente, devono attenersi al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività di indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Banco di San Giorgio collabora pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui è soggetta e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo UBI Banca, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;

- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;

- declinazione della propensione al rischio del Gruppo UBI Banca con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di gruppo e di singola entità.

Le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche della Banca d'Italia (circolare di Banca d'Italia n. 263/2006) disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari e gli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

In particolare:

a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "Primo Pilastro");

b) introducono un sistema di autovalutazione del capitale interno denominato Processo ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process (cosiddetto "Secondo Pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo) nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP[3], l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;

c) introducono l'obbligo di fornire informazioni al pubblico, con apposite tabelle, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "Terzo Pilastro").

[3] Processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Coerentemente a quanto previsto dal Piano Industriale di Integrazione 2007-2010, prosegue l'attività del Progetto Basilea 2 per giungere, nel breve termine, al riconoscimento dell'utilizzo di modelli interni ai fini della stima del requisito patrimoniale minimo e per la realizzazione di quanto previsto dal Secondo e Terzo Pilastro.

In particolare, per quanto riguarda il Secondo Pilastro, in data 31 ottobre 2008 il Gruppo UBI Banca ha inoltrato a Banca d'Italia la prima rendicontazione consolidata relativa alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. Resoconto ICAAP), con riferimento alla situazione al 30 giugno 2008. Il Resoconto è stato redatto nella versione semplificata prevista dalla Normativa, valutando il capitale interno per i rischi di Primo Pilastro e per i rischi di tasso di interesse e concentrazione, con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro.

Nel mese di aprile 2009 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP completo, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo UBI Banca. La struttura del Resoconto è invariata, essendo esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo UBI Banca; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Successivamente il Gruppo UBI Banca prevede di evolvere, gradualmente, verso un processo ICAAP di classe 1, tecnicamente il più complesso, che andrà a regime nel primo semestre 2010, una volta ottenute le autorizzazioni all'utilizzo dei modelli interni.

E' stato messo a punto, infine, il processo di produzione dell'Informativa al pubblico previsto dal Terzo Pilastro. La nuova disciplina introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata l'Informativa al Pubblico sul sito web di UBI Banca (www.ubibanca.it), nella sezione Investor Relations.

Il Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle società del gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia da Banca d'Italia e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema stesso rientrano tra i compiti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione, controllo. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato di controllo interno di sua diretta emanazione. Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ha nominato al proprio interno un Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Con l'obiettivo di favorire una idonea impostazione del Sistema di controllo interno di UBI Banca e del Gruppo UBI Banca, i Vertici Aziendali hanno approvato i "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI". Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le società del gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia ed efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;

- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici di UBI Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a Funzioni specialistiche (in particolare: Risk Management, Risk Capital & Policies, Compliance, Controllo di Gestione e CFO), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- revisione interna (terzo livello), svolta dall'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo UBI Banca.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

Relativamente ai controlli di conformità, in attuazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia nel luglio del 2007, che hanno recepito i principi dettati dal Comitato di Basilea sul tema, UBI Banca ha istituito presso la Capogruppo un'apposita Funzione, denominata Staff Compliance, gerarchicamente collocata in Staff al Direttore Generale.

In attuazione alle direttive proposte dal Consiglio di Gestione e emanate dal Consiglio di Sorveglianza attraverso apposita "Compliance Policy", lo Staff Compliance provvede, presidiandone l'attuazione, alla diffusione delle stesse.

Le attribuzioni regolamentari assegnate allo Staff Compliance sono inoltre volte ad assicurare il presidio del rischio di non conformità alle norme, siano esse di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti emessi da Autorità di Vigilanza – Banca d'Italia, CONSOB, etc.) che di autoregolamentazione (codici di condotta, norme interne, etc.), finalizzando il proprio operato a:

- garantire la coerenza normativa dei processi governati dall'azienda e, quindi, l'attivazione di comportamenti corretti da parte di tutti gli operatori;
- garantire la tutela degli interessi dei clienti/investitori;
- cooperare alla strategia di consolidamento delle relazioni fiduciarie con gli "stakeholders" di riferimento;
- governare, riconducendoli ad unità, i processi di compliance trasversali all'azienda ed al Gruppo UBI Banca, attivando a tal fine relazioni di tipo funzionale per avvalersi della collaborazione delle competenze specialistiche (legali, organizzative, risk management, tecnologiche, risorse umane, etc.) disponibili presso la Capogruppo e le diverse società del gruppo, nonché della cooperazione dei Referenti locali / Responsabili della Compliance istituiti presso le banche rete e le diverse società del gruppo, ove presenti. Il Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio, con delibera del 5 maggio 2008, ha provveduto alla nomina del Referente locale della Compliance; tale figura, prevista dalla policy di gruppo in materia di compliance, opera in regime di delega, interfacciandosi con il Responsabile della Compliance del Gruppo UBI Banca e partecipando ai processi di compliance trasversali all'azienda ed al gruppo e coordinati a livello centrale, garantendo l'efficace collaborazione e partecipazione dei presidi istituiti localmente.

Ai sensi del successivo Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB, emanato il 29 ottobre 2007, alla predetta Funzione è stata altresì attribuita competenza in materia di controllo di conformità con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia delle procedure adottate per la prestazione dei servizi di investimento.

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto delle responsabilità dei Vertici Aziendali, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission dell'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo UBI Banca, alla quale è affidata la Funzione di Internal Audit, è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di

gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI Banca.

La Funzione di Internal Audit dipende dal Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato di controllo interno.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit riveste anche il ruolo di Preposto al controllo interno, incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Lo stesso riferisce del proprio operato al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato di controllo interno ed al Consiglio di Gestione; in particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a garantire il rispetto dell'attitudine al rischio definita dai Vertici societari.

Per maggiori dettagli circa il Comitato di controllo interno si rimanda al Capitolo 16., al Paragrafo 16.3. "Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione".

6.6.1. Rischio di credito

Le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso sono definite nell'ambito della Capogruppo, dall'Area Risk Capital & Policies di concerto con l'Area Crediti; alla stesura delle policy collaborano anche la Macro Area Commerciale, l'Area Risk Management ed il Servizio Studi. Nell'elaborazione delle politiche creditizie viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI Banca.

Le politiche creditizie sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese. La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo, rappresentano un punto di forza del Gruppo UBI Banca, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo. Anche nella complessa fase congiunturale in atto, l'Emittente assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, pur preservandone la qualità.

Con riferimento al mercato corporate sono state definite specifiche politiche creditizie di indirizzo di sviluppo del portafoglio crediti in termini di area geografica, settore merceologico e classe di rating. Le politiche creditizie supportano l'Emittente nella valutazione dell'attrattività in ottica di creazione di valore di particolari aree/settori/controparti e nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Le politiche creditizie sono state sviluppate sulla base:

- delle previsioni macro-economiche che consentono di valutare la rischiosità e la crescita, attese per il 2009, per i differenti settori ed aree geografiche;
- di previsioni di sviluppo degli impieghi, tramite le quali vengono definiti i tassi di crescita attesi per ciascun sotto-portafoglio, area geografica, settore e classe di rating;
- di un modello di ottimizzazione del portafoglio sviluppato secondo logiche EVA™, che ha come finalità la massimizzazione del valore creato del mercato corporate, nel rispetto di vincoli posti a presidio del mantenimento di una qualità elevata degli attivi e di un profilo di rischio degli impieghi accettabile.

Si è inoltre provveduto a definire alcune regole operative relative all'Operatività Denaro Caldo e alle Operazioni a Medio e Lungo Termine, attraverso indicazioni di sensitività del pricing stante l'avvenuto aumento del costo del funding.

Particolare attenzione viene prestata, infine, nella definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debitrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui si presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle banche rete e delle società controllate, dalle quali dipendono:
  - Direzioni Crediti;
  - Poli di Delibera Periferici;
  - filiali;
  - Unità per la gestione della clientela corporate ("CBU");
  - Unità per la gestione della clientela private ("PBU").

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle banche rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (retail/private e corporate) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e problematico (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle banche rete, inoltre, l'introduzione di Poli di Delibera Periferici ("PDP") decentrati, a supporto delle filiali retail e delle strutture a presidio della clientela private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture dell'Area Crediti, della Macro Area Strategia e Controllo, dell'Area Recupero Crediti e dell'Audit di Capogruppo e del Gruppo UBI Banca, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le banche rete e società del Gruppo UBI Banca (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI Banca.

Le banche rete e le società del Gruppo UBI Banca, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di: a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno.

Le strutture attraverso le quali si articolano le banche rete e le società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle società del Gruppo UBI Banca sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando, di fatto, al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito, denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito, svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura, non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti, di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo all'Area Crediti – Servizio Crediti – Funzione Pareri di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. In Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Rischi di Credito della Capogruppo è responsabile della produzione della informativa sui rischi di credito dell'Emittente, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi. I report, sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, descrivono l'andamento dei tassi di decadimento degli impieghi, illustrano le distribuzioni per classi di rating interno e l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail portafoglio Small Business ed al Mercato Retail portafogli Affluent e Mass Market.

Nel corso del 2008 si è perfezionata la struttura dei sistemi di rating interno, che allo stato attuale prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente judgemental per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 milioni di Euro).

Il complesso dei modelli sopra citati costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo UBI Banca, gestito dell'Area Risk Management e dall'Area Crediti della Capogruppo, che è oggetto di continui affinamenti, allo scopo di effettuare una misurazione sempre più puntuale del merito di credito sia a livello individuale di singola controparte che a livello aggregato.

All'interno dell'Emittente, i processi generati o direttamente impattati dall'introduzione del rating interno sono:

- individuazione del modello per il calcolo del rating della controparte;
- assegnazione del rating di prima erogazione;
- assegnazione del rating andamentale: attribuzione del rating a tutte le controparti sulla base di variabili di operatività, di rischio, qualitative e di bilancio, dove presenti;
- variazione del rating (override): richiesta avanzata dal Gestore della relazione, e dalle strutture crediti centrali dell'Emittente per la modifica del rating calcolato dal sistema;
- monitoraggio del rating: verifica del rating andamentale ricalcolato periodicamente dopo la prima erogazione; verifica annuale del rating: aggiornamento dei dati funzionali al calcolo del rating da parte degli attori interessati (es. Gestore della relazione).

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal rating, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido ("PEF"). I rating sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca rete coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating. Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Dal 1° gennaio 2008, come indicato dalla circolare di Banca d'Italia n.263/2006 sulle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Gruppo UBI Banca ha adottato la metodologia standardizzata per la determinazione del capitale regolamentare. In particolare per la classe regolamentare di esposizioni "Imprese ed altri soggetti" si è scelto di avvalersi, ove disponibili, delle valutazione esterne del merito di credito fornite dalle agenzie Moody's e Lince riconosciute ECAI (External Credit Assessment Institution) da Banca d'Italia.

Dal dicembre 2008, la metodologia di determinazione dell'impairment collettivo sui crediti, basata sui rating interni e le stime interne di perdita in caso di insolvenza ("LGD") è stata estesa a tutte le banche rete. In tale modo, grazie anche all'utilizzo del medesimo sistema informativo, si è allineata la modalità di calcolo di tale componente del costo del rischio. In tale contesto si è provveduto anche ad un aggiornamento delle stime dei parametri di rischiosità e all'affinamento di alcune componenti dell'impianto complessivo.

Nel corso del 2008 inoltre, è stata particolarmente intensa l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito. Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti:

- *Policy Creditizia,* che delinea la strategia di sviluppo del portafoglio crediti corporate del Gruppo UBI Banca;
- *Policy "Rischio Controparti Istituzionali e Paese"*, che stabilisce norme e principi per la gestione del credito concesso a clientela istituzionale residente e non residente, nonché a clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;
- *Policy di offerta di mutui tramite intermediari*, che disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali;
- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti*, che fornisce le linee guida del Gruppo UBI Banca per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione, di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei

mutui, coerentemente con il quadro normativo recentemente evolutosi in materia[*] e nell'ottica, condivisa dalle Autorità di settore[**], di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo UBI Banca degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali);

- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati,* con riferimento all'operatività sui mutui intermediati sulla base di convenzioni tra le società/ banche rete del Gruppo UBI Banca e specifiche reti distributive;
- *Policy sulla concentrazione del rischio di credito "single name",* che definisce limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori;
- *Policy risk-adjusted pricing,* che definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche Risk Adjusted Pricing per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Emittente impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia (ipoteche, pegno su denaro, pegno sugli strumenti finanziari).

All'interno del progetto Basilea 2 – Cantiere Rischi di Credito, il progetto Credit Risk Mitigation ha visto il coinvolgimento di diverse strutture aziendali (creditizie, legali, organizzative, tecnologico/informatiche) allo scopo di:

- ridefinire i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie;
- verificare l'ammissibilità degli standard contrattuali delle garanzie;
- recuperare tutte le informazioni che sono necessarie ad assicurare l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie, in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

Le attività di cui sopra possono considerarsi concluse, fatta salva una quote ulteriore di garanzie ipotecarie per la quale si rende necessario il proseguimento del recupero dati anche nel primo trimestre 2009. Il Gruppo UBI Banca ha sfruttato le competenze ed esperienze maturate da un fornitore esterno specializzato che si è occupato del recupero dati secondo le precise indicazioni e sotto il puntuale monitoraggio del gruppo di lavoro Credit Risk Mitigation di UBI Banca.

Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nel corso del 2008 il Gruppo UBI Banca si è adoperato affinché i processi del credito prevedessero l'obbligo di inserimento informatico di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible nell'apposito applicativo a disposizione dei gestori. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia e alla tempestività di recupero delle informazioni notarili (estremi di registrazione notarili) affinché la garanzia venga perfezionata.

---

[*] A livello di normativa primaria si ricorda: il D.L. 31/1/2007 n. 7 (c.d. Decreto Bersani-bis), come modificato, prima, dalla Legge di conversione 2/4/2007, n.40 e, poi, dalla Legge 24/12/2007, n.244 (c.d. Legge Finanziaria 2008), con particolare riferimento agli artt. 7, 8 e 8-*bis* (quest'ultima norma prevede l'assoluto divieto di addebitare al cliente spese relative alla predisposizione, produzione, spedizione, o altre spese comunque denominate, relative alle comunicazioni collegate, tra le altre, alle norme sopra citate); il D.L. 27/5/'08, n.93 sulla rinegoziazione dei mutui a tasso variabile destinati all'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale (cfr. in particolare l'art. 3), rispetto al quale si attende al momento, oltre alla conversione in Legge, anche la definizione della prevista Convenzione tra l'ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione nel dettaglio dei termini e criteri di tale rinegoziazione.

Tra le altre fonti, si segnalano inoltre per la rilevanza: l'Accordo ABI-Associazioni Consumatori del 2/5/2007 (successivamente integrato con dichiarazione aggiuntiva in data 17/3/2008 per estendere l'operatività ai mutui accollati a seguito di frazionamento) per la definizione della misura massima dell'importo delle penali in caso di estinzione anticipata di mutui in essere al momento dell'entrata in vigore del D.L. 7/07; la Circolare dell'Agenzia del Territorio n.9 del 21/6/2007 contenente prime indicazioni in tema di portabilità; il Regolamento sulla procedura interbancaria di trasferibilità dei dati del mutuo ai fini delle operazioni di portabilità, definito dall'ABI con diverse circolari tra il dicembre 2007 e il gennaio 2008; alcune note interpretative del Ministero dello Sviluppo economico in data 17/3/2008, pervenute per conoscenza all'ABI e da questa diffuse agli associati, sul trattamento delle spese notarili nelle operazioni di portabilità.

[**] A questo proposito, si ricordano, tra le altre, le segnalazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 22/11/2007 e 27/5/2008, nonché la nota della Banca d'Italia dell'aprile 2008 avente ad oggetto "Portabilità dei contratti di finanziamento".

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio problematico ottempera a quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- sconfini continuativi oltre 180 giorni;
- posizioni ristrutturate;
- incagli;
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza.

In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (di norma nei 9 mesi eccezionalmente prorogabili per ulteriori 3 mesi), definendole "incagli operativi" e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre gli "sconfini continuativi oltre i 180 giorni" sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 60 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo dell'Emittente per quanto riguarda gli "sconfini continuativi oltre i 180 giorni", gli "incagli operativi" ed i "crediti ristrutturati"; per quanto riguarda le posizioni ad "incaglio" e a "sofferenza", la gestione è in carico all'Area Recupero Crediti della Capogruppo presso la quale è stato completato, nel primo trimestre dell'anno 2008, il processo di accentramento gestionale.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni a "sconfino continuativo oltre i 180 giorni" ed in quelle in "incaglio operativo".

Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, prosegue lo sviluppo di un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics: esso considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio.

6.6.2. Rischio di mercato

Rischio di tasso interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della determinazione del presente rischio di tasso di interesse si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato. Conseguentemente, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui al punto precedente.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale, da *fair value* e da *cash flow*, vengono effettuati dall'Area Risk Management- Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

A partire dall'esercizio 2008, l'analisi di variazione del valore economico include anche una stima degli impatti derivanti del fenomeno relativo alle estinzioni anticipate di mutui e presiti. L'analisi relativa all'impatto sul margine di interesse include, come di consueto, gli effetti dei fenomeni di vischiosità delle poste a vista.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*. L'analisi di sensitività del valore economico è affiancata dall'analisi di sensitività del margine di interesse, che si focalizza sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi.

Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Banco di San Giorgio sono state poste in essere coperture specifiche e generiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (*fair value hedge*) dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi con piano a tasso fisso e misto di durata superiore all'anno (copertura generica), i prestiti obbligazionari di emissione a tasso fisso (copertura specifica) ed i prestiti obbligazionari strutturati. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo *Interest Rate Swap*.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio di Banco di San Giorgio non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della determinazione del presente rischio di prezzo si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R, contratti derivati su O.I.C.R, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi diversi dall'oro, su merci, su altre attività) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Si segnala che Banco di San Giorgio non possiede posizioni significative negli strumenti elencati.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Si veda quanto riportato nella analoga parte relativa al "rischio di tasso di interesse".

Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Ai fini della determinazione del presente rischio di prezzo si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R, contratti derivati su O.I.C.R, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi diversi dall'oro, su merci, su altre attività) diversi da quelli inclusi nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Banco di San Giorgio non possiede posizioni significative negli strumenti elencati.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Si veda quanto riportato nella analoga parte relativa al "rischio di tasso di interesse".

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei *mismatch* esistenti fra attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (diversa dall'Euro). L' esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza.

Per quanto riguarda Banco di San Giorgio, con riguardo alle posizioni nette in valute out, come sopra definite, non si osservano sbilanci di particolare rilievo. L'assorbimento di patrimonio regolamentare risulta nullo alla data del 31 dicembre 2008.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si veda quanto riportato nella analoga parte relativa al "rischio di tasso di interesse".

6.6.3. Rischio di liquidità

La gestione della liquidità per conto delle banche rete del Gruppo UBI Banca è accentrata presso l'Area Finanza della Capogruppo. Il monitoraggio ed il controllo del rischio di liquidità sono effettuati dal Servizio Rischi Finanziari.

L'analisi di liquidità mira a verificare quale sia il grado di copertura del fabbisogno di liquidità dell'Emittente. Quest'ultimo è determinato, attraverso un modello di *liquidity gap*, a partire dagli sbilanci per scadenza fra poste sensibili attive e passive (ad eccezione delle poste attive prontamente liquidabili che costituiscono la liquidità disponibile).

In coerenza con gli indirizzi in tema di rischio di liquidità ed equilibrio strutturale previsti a livello consolidato, è stata istituita una policy che declina le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le banche rete e per le società prodotto.

La policy, che sostituisce precedenti regole o modalità di intervento, ha l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo UBI Banca, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

6.6.4. Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Nell'elaborazione delle policy di gestione del rischio operativo il Gruppo UBI Banca ha posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio coerente con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione. La policy del Gruppo UBI Banca prevede che i rischi operativi vengano identificati, misurati e monitorati nell'ambito del complessivo processo di Operational Risk Management con i seguenti obiettivi:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine delle perdite operative e, conseguentemente, incrementare la redditività aziendale e migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio quali, ad esempio, quelle di assicurazione, alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione e l'assorbimento patrimoniale del rischio operativo e le politiche di accantonamento in ottica di creazione del valore per gli azionisti;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Business Unit sensibilizzando tutta la struttura;
- rispondere alle richieste regolamentari del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale di Vigilanza delle Banche e dei gruppi bancari.

Il modello organizzativo sviluppato per la gestione del rischio operativo attribuisce compiti e responsabilità sia a livello periferico che centrale delle singole entità giuridiche coinvolte a livello di Gruppo UBI Banca. All'interno della Capogruppo è stato costituito un Comitato Rischi Operativi con compiti di indirizzo e verifica del complessivo processo di Operational Risk Management mentre nell'ambito dell'Area Risk Management è altresì operante uno specifico servizio ("Servizio Rischi Operativi") dedicato alla progettazione, sviluppo e manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di reporting. Per la progettazione e lo sviluppo dell'impianto metodologico e della struttura del modello AMA oltre che della manutenzione dell'ambiente di calcolo, il Servizio Rischi Operativi si avvale del supporto del Servizio Metodologie e Modelli operante all'interno dell'Area Risk Management. All'interno dell'Area Risk Capital & Policies sono altresì operanti il Servizio Financial & Oprisk Policies, responsabili, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, della definizione delle policy di gestione, controllo e mitigazione del rischio operativo ivi incluse quelle di insurance risk management ed il Servizio Validazione Modelli e Processi, responsabile del processo di convalida.

Per le singole entità giuridiche del Gruppo il modello organizzativo è articolato in quattro livelli di responsabilità:

- Referente Rischi Operativi ("RRO"): è il responsabile nell'ambito della propria entità giuridica della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi;

- Supporto Rischi Operativi Locale ("SROL"): riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi nel governo complessivo del processo di gestione dei rischi operativi per l'entità giuridica di appartenenza;
- Risk Champion ("RC"): presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i Risk Owners di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;
- Risk Owner ("RO"): ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi di perdita operativa storici e/o potenziali che si manifestano/rilevano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo UBI Banca è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo UBI Banca, con l'intento di fornire un'autodiagnosi critica dell'operatività in tema di esposizione potenziale al rischio di perdite future, di adeguatezza dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
- un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo UBI Banca aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
- un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo Standardizzato e AMA. In merito alla misurazione del rischio operativo tramite AMA il modello, attualmente soggetto al processo di convalida, è tipo Loss Distribution Approach ed è stato sviluppato centralmente dall'Area Risk Management della Capogruppo.

Reporting

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di reporting che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei livelli di rischio assunti dal Gruppo UBI Banca.

Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo UBI Banca, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

La reportistica per gli organi societari, l'Alta Direzione della Capogruppo e delle banche rete ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale (mensile/trimestrale) differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Descrizione del Gruppo

L'Emittente fa parte del gruppo bancario facente capo a Unione di Banche Italiane Scpa.

L'Emittente è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e sue successive modifiche ed integrazioni e nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo UBI Banca. Gli amministratori di Banco di San Giorgio forniscono a UBI Banca ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.

Il Gruppo UBI Banca è nato a seguito della fusione di Banca Lombarda e Piemontese in Banche Popolari Unite. La Capogruppo del Gruppo UBI Banca, Unione di Banche Italiane Scpa, ha mantenuto la forma giuridica di banca popolare cooperativa ed ha adottato un modello polifunzionale, federale e integrato con capogruppo popolare quotata, in grado di esprimere gli indirizzi strategici, di svolgere funzioni di coordinamento e di esercitare il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

Il Gruppo UBI Banca, alla data del 31 dicembre 2008, era così composto:

- UBI Banca, Capogruppo del Gruppo UBI Banca con Sede Legale in Bergamo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l'attività bancaria tramite due sportelli (uno a Bergamo e uno a Brescia).

  Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

  - la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo;
  - il coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotto nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
  - la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.
- nove banche rete:
  - Banca Popolare di Bergamo Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo;
  - Banco di Brescia Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
  - Banca Popolare Commercio e Industria Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
  - Banca Regionale Europea Spa, con Sede Legale in Cuneo e Direzione Generale in Milano;
  - Banca di Valle Camonica Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Breno (BS);
  - Banco di San Giorgio Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Genova;
  - Banca Popolare di Ancona Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Jesi (AN);
  - Banca Carime Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Cosenza;
  - UBI Banca Private Investment Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
- una banca corporate e di investimento, Centrobanca Spa, Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
- una banca online, IW Bank Spa, con sede a Milano;
- società prodotto operanti principalmente nell'area dell'*asset management* (UBI Pramerica SGR Spa, UBI Pramerica Alternative Investment SGR Spa, Capitalgest Alternative Investments SGR Spa), *bancassurance* vita e non vita (UBI Assicurazioni Spa, UBI Assicurazioni Vita Spa[*], Aviva Vita Spa, Lombarda Vita Spa), *consumer finance* (B@nca 24-7 Spa), *leasing* (UBI Leasing Spa) e *factoring* (UBI Factor Spa);
- una società, UBI Sistemi e Servizi Scpa, per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; una società UBI Centrosystem Spa, per la fornitura di servizi informatici alle società prodotto del Gruppo UBI Banca e società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare Spa), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare Srl) e BPB Immobiliare Srl;
- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e trust per l'emissione di preferred shares: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, UBI Finance Srl, 24-7 Finance Srl, Lombarda Lease Finance 2 Srl;

[*] In data 1/1/2009 UBI Assicurazioni Vita Spa ha modificato la propria denominazione sociale in Aviva Vita Assicurazioni Spa.

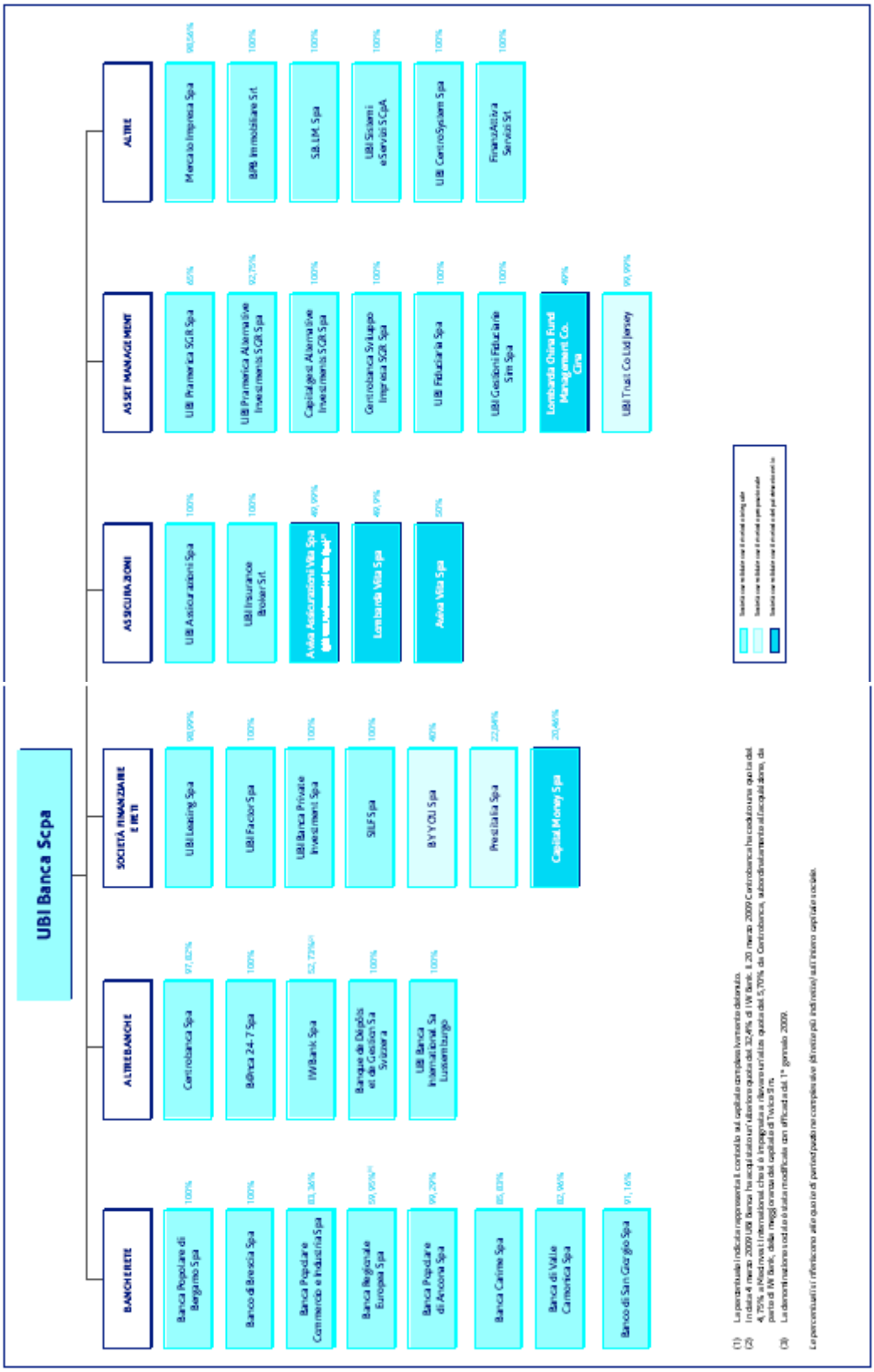
Lombarda Lease Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, UBI Finance 2 Srl, BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust, UBI Trust Company Ltd.

Il Gruppo UBI Banca all'estero alla data del 31 dicembre 2008, era così composto:

- due Banche controllate:
  - Banque de Dépôts et de Gestion di Losanna, in Svizzera (con filiali a Lugano, Mendrisio e Neuchâtel);
  - UBI Banca International S.A. in Lussemburgo (con filiali a Madrid e Monaco di Baviera);
- altre tre Filiali:
  - a Nizza e Mentone, in Francia, della Banca Regionale Europea;
  - in Lussemburgo del Banco di Brescia;
- una *joint venture* nell'Asset Management in Cina, Lombarda China Fund Management Co.;
- due Società di Gestione:
  - Gestioni Lombarda Suisse S.A. a Lugano;
  - UBI Management Company S.A. in Lussemburgo.

Dispone inoltre di 5 Uffici di Rappresentanza a San Paolo (Brasile), Mumbai (India), Hong Kong, Shanghai (Cina) e Mosca (Russia) finalizzati ad assistere la clientela corporate e retail del Gruppo UBI Banca che hanno interessi o attività commerciali e industriali in tali Paesi.

Di seguito viene rappresentata la composizione del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2008:



7.2. Società controllate dall'Emittente

L'Emittente non detiene partecipazioni di controllo in altre società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1. Immobilizzazioni materiali di proprietà

La situazione delle immobilizzazioni materiali detenute dall'Emittente è di seguito dettagliata:

Attività / valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	**12.369**	**11.333**	**11.540**
a) terreni	6.937	6.937	570
b) fabbricati	2.495	2.531	8.993
c) mobili	792	603	550
d) impianti elettronici	608	427	450
e) altre	1.537	835	977
Totale A	**12.369**	**11.333**	**11.540**
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	0	0	0
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0
Totale B	0	0	0
Totale (A+B)	**12.369**	**11.333**	**11.540**

Il valore delle immobilizzazioni sopra esposte è determinato secondo i principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Non esistono gravami di alcun genere su tutti gli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente si avvale anche di immobili detenuti in locazione.

Nel corso dell'esercizio 2007, in ottemperanza ai principi contabili internazionali, è stato recepito lo scorporo dei terreni relativi ai fabbricati non cielo-terra.

Nella seguente tabella è riportato l'elenco degli immobili di proprietà.

	Ubicazione		Investimenti	Rivalutazioni di legge	Rivalutazioni IAS	Valori lordi	Fondi Ammortamenti	Val. in bilancio
1	SESTRI LEVANTE	Via Fasce, 70	676.291,57	251.740,28	0,00	928.031,85	242.031,85	686.000,00
2	GENOVA	VIA CECCARDI, 13R COSTO STORICO	2.843.851,89	1.305.351,91	5.037.040,48	9.186.244,28	3.026.460,17	6.159.784,11
3	S.STEFANO D'AVETO	VIA RAZZETTI 11	67.722,67	176.904,71	174.270,73	418.898,11	177.240,82	241.657,29
4	BORZONASCA	VIA ANGELO GRILLI 15	363.977,59	533.954,56	72.499,19	970.431,34	292.335,05	678.096,29
5	ANDORA (SV)	Piazza Santa Maria, 7- DA CARIGE 1.5.2	574.302,17	0,00	0,00	574.302,17	107.727,63	466.574,54
6	ALBISOLA SUP	C.so Mazzini 189 - DA CARIGE 1.	1.032.913,80	33.554,73	0,00	1.066.468,53	196.168,32	870.300,21
7	GENOVA	VIA G.D'ANNUNZIO 31B/C1-3'INT.10 P.AUTO	348.567,40	0,00	0,00	348.567,40	18.996,91	329.570,49
			5.907.627,09	**2.301.506,19**	**5.283.810,40**	**13.492.943,68**	**4.060.960,75**	**9.431.982,93**

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, si avvale di immobili detenuti in locazione.

I canoni di locazione di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 ammontano a Euro 1.767.

Nella tabella che segue sono descritti gli immobili in uso all'Emittente con contratti di locazione.

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
Albenga (SV)	Via Cesare Battisti, 4	Filiale	Privati terzi	31/12/2017
Albenga (SV)	Via Dalmazia, 43	Filiale	Privati terzi	30/04/2016
Taggia (IM)	Via Boselli, 62	Filiale	Privati terzi	19/05/2009
Bordighera (IM)	Via V. Emanuele II, 64 ang. via Treviso, 2	Filiale	Privati terzi	31/08/2023
Cairo Montenotte (SV)	C.So Marconi, 240	Filiale	Società terze	31/01/2013
Carrara	Via Galileo Galilei, 32	Filiale	Società terze	31/08/2010
Celle Ligure (SV)	Via Boagno, 12	Filiale	Società terze	31/03/2017
Chiavari (GE)	Corso Dante Alighieri, 36	Filiale	Privati terzi	31/03/2020
Chiavari (GE)	Corso Dante Alighieri, 36	Filiale	Privati terzi	21/07/2010
Cicagna (GE)	Via Statale, 8	Filiale	Privati terzi	31/07/2011
Genova	Via Pastorino, 118	Filiale	Privati terzi	30/04/2017
Genova	Via Marina Di Robilant, 5/R	Filiale	Privati terzi	31/10/2019
Genova	Via Antonio Gramsci, 8/R	Filiale	Privati terzi	15/03/2018
Genova	Corso Paganini, 21	Foresteria	Privati terzi	30/11/2013
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	31/07/2016
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	30/06/2013
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	31/07/2016
Genova	Via C.R. Ceccardi, 13	Ufficio	Società terze	31/03/2018
Genova	Via C.R. Ceccardi, 13	Filiale	Società terze	30/06/2023
Genova	Via Sestri, 188/190	Filiale	Società terze	31/12/2010
Genova	Corso Torino, 61/R	Filiale	Privati terzi	30/06/2014
Genova	Corso Torino, 61/R	Filiale	Privati terzi	31/12/2014
Genova	Corso Torino, 61/R	Filiale	Privati terzi	31/03/2011
Genova	Via Cinque Maggio, 101/R	Filiale	Privati terzi	09/06/2015
Genova	Via Cinque Maggio, 101/R	Filiale	Privati terzi	09/09/2009
Genova	Piazza G. Lerda, 10/R	Filiale	Privati terzi	31/12/2009
Genova	Piazza G. Lerda, 10/R	Filiale	Privati terzi	31/01/2014
Imperia	Viale Giacomo Matteotti, 13	Filiale	Privati terzi	31/01/2015
Imperia	Viale Giacomo Matteotti, 13	Filiale	Privati terzi	30/06/2014
Imperia	Via Giacomo Puccini, 7	Filiale	Società terze	28/02/2014
Imperia	Via Giacomo Puccini, 7	Posto auto	Privati terzi	31/08/2014

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
La Spezia	Via Nazionale, 169	Filiale	Società terze	30/04/2014
Lavagna (GE)	Corso Buenos Aires, 84	Filiale	Privati terzi	31/12/2012
Loano (SV)	Via Stella, 34	Filiale	Società terze	31/10/2023
Mezzanego (GE)	Via Capitan Gandolfo, 138	Filiale	Privati terzi	29/02/2020
Rapallo (GE)	Via Alessandro Lamarmora, 4	Filiale	Privati terzi	31/10/2015
San Remo (IM)	Via Roma, 54/60	Filiale	Privati terzi	31/12/2009
Savona	Piazza Aurelio Saffi, 1, ang. via Cavour	Filiale	Privati terzi	30/09/2011
Savona	Corso Vittorio Veneto, 93	Filiale	Privati terzi	30/06/2017
Vado Ligure (SV)	Via Aurelia, 148	Filiale	Privati terzi	28/02/2018
Vado Ligure (SV)	Via Aurelia, 148	Filiale	Privati terzi	28/02/2018
Ventimiglia (IM)	Via Roma, 64/B	Filiale	Privati terzi	28/02/2017
Ventimiglia (IM)	Via Ruffini , 8/A	Filiale	Privati terzi	31/12/2014
Genova	Piazza Colombo, 4	Foresteria	Privati terzi	02/03/2011
Genova	Via G. D'Annunzio, 31 B-C	Posto auto	Privati terzi	31/05/2012
Genova	Via San Sebastiano, 16	Foresteria	Privati terzi	30/06/2012
Genova	Via Molassana, 80-82 R / 60-62 int. A	Filiale	Società terze	30/06/2023
Genova	Via XXV Aprile, 12	Foresteria	Privati terzi	30/09/2010
Genova	Via Gabriele D'Annunzio, 2 int. 80	Foresteria	Privati terzi	05/10/2010
Recco (GE)	Via Roma, 56 - 60/A	Filiale	Privati terzi	31/12/2026
Alassio (SV)	Via Mazzini, 55	Filiale	Privati terzi	31/01/2024

Nella tabella sottostante viene indicato il dettaglio dei contratti di locazione relativi alle filiali ricomprese nel ramo d'azienda acquisito, in cui l'Emittente è subentrato.

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
Castelnuovo Magra (SP)	Strada Statale Aurelia, 129	Filiale	Società terze	31/01/2020
La Spezia	Via Chiodo, 115	Filiale	Intesa Sanpaolo	15/03/2021
La Spezia	Via Di Monale, 23/29	Filiale	Società terze	31/01/2018
La Spezia	Corso Cavour 190 ang. Via Garibaldi	Filiale	Società terze	31/01/2016
La Spezia	Via Del Canaletto, 307-309-311	Filiale	Privati terzi	30/04/2026
La Spezia	Via Fiume, 152	Filiale	Intesa Sanpaolo	15/03/2021
La Spezia	Via Pascoli 22/24 ang. Via XXIV Maggio	Filiale	Privati terzi	28/02/2021
Lerici (SP)	Calata G. Mazzini, 1	Filiale	Privati terzi	31/05/2020

LOCALITA’	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
Lerici (SP)	Via Petriccioli, 26	Filiale	Privati terzi	28/02/2018
Portovenere (SP)	Via Lungomare, 47	Filiale	Privati terzi	30/11/2025
Sarzana (SP)	Via Brigata Partigiana Ugo Muccini, 48	Filiale	Intesa Sanpaolo	15/03/2021
Sarzana (SP)	Via Pietro Gori, 15A	Filiale	Privati terzi	31/10/2018

L’Emittente non detiene immobili in leasing finanziario.

8.2. Problemi ambientali che possono influire sull’utilizzo delle immobilizzazioni materiali

L’Emittente non è a conoscenza di eventuali particolari problemi ambientali che possono influire sull’utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi 2008, 2007 e 2006. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n.1, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("**IFRS**"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

9.1. Situazione finanziaria

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 con evidenza delle variazioni percentuali nel periodo considerato e con il commento delle principali grandezze.

STATO PATRIMONIALE VOCI ATTIVO (importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**Variazioni %**	
				08-07	**07-06**
10. Cassa e disponibilità liquide	11.529	5.781	4.963	99,4%	16,5%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.455	16.288	17.818	50,1%	-8,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	306	664	-3,4%	n.s.
60. Crediti verso banche	204.237	52.682	43.459	n.s.	21,2%
70. Crediti verso clientela	2.033.807	1.709.700	1.381.602	19,0%	23,7%
80. Derivati di copertura	5.508	4.728	7.138	16,5%	-33,8%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.898	-	-	n.s.	n.s.
100. Partecipazioni	886	103	103	n.s.	0,0%
110. Attività materiali	12.369	11.333	11.541	9,1%	-1,8%
120. Attività immateriali	19.876	19.876	19.877	0,0%	0,0%
130. Attività fiscali	4.036	5.853	11.006	-31,0%	-46,8%
150. Altre attività	13.440	16.704	18.257	-19,5%	-8,5%
Totale dell'attivo	**2.339.337**	**1.843.356**	**1.516.427**	**26,9%**	**21,6%**

STATO PATRIMONIALE VOCI PASSIVO (importi in migliaia di Euro)	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni %	
				08-07	07-06
10. Debiti verso banche	256.183	734.024	423.389	-65,1%	73,4%
20. Debiti verso clientela	751.509	497.640	482.655	51,0%	3,1%
30. Titoli in circolazione	1.129.484	431.383	431.201	n.s.	n.s.
40. Passività finanziarie di negoziazione	19.756	16.205	13.421	21,9%	20,7%
60. Derivati di copertura	13.246	2.036	1.796	n.s.	n.s.
80. Passività fiscali	6.517	9.925	16.489	-34,3%	-39,8%
100. Altre passività	35.684	32.816	33.379	8,7%	-1,7%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.278	2.820	2.751	-19,2%	2,5%
120. Fondi per rischi e oneri	1.550	1.412	1.342	9,8%	5,2%
130. Riserve da valutazione	(72)	56	98	n.s.	n.s.
160. Riserve	23.087	19.389	16.101	19,1%	20,4%
170. Sovrapprezzi di emissione	13.872	13.872	13.872	n.s.	n.s.
180. Capitale	66.927	66.927	66.927	n.s.	n.s.
200. Utile d'esercizio	19.319	14.852	13.007	30,1%	14,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.339.337**	**1.843.356**	**1.516.427**	**26,9%**	**21,6%**

Raccolta

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela presenta un andamento in forte crescita nell'ultimo esercizio; anche depurando il dato dalle emissioni di prestiti obbligazionari riservate alla Capogruppo nel quadro della policy di equilibrio strutturale, pari a 650 milioni di Euro nell'esercizio 2008, l'incremento della raccolta è pari al 32,51%.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla lettura della tabella sottostante.

Raccolta diretta	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Conti correnti	617.696	453.439	443.191	36,22%	2,31%
Depositi a risparmio	14.437	14.161	13.489	1,95%	4,98%
Operazioni pronti contro termine	118.646	29.304	25.969	304,88%	12,84%
Altri debiti verso clientela	730	736	6	-0,82%	n. s.
Obbligazioni di propria emissione	1.117.342	418.116	417.411	167,23%	0,17%
Altri titoli di propria emissione	12.142	13.267	13.790	-8,48%	-3,79%
Totale raccolta diretta	**1.880.993**	**929.023**	**913.856**	**102,47%**	**1,66%**

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai valori di mercato, ha presentato nel triennio in commento un andamento decrescente, dovuto anche all'andamento sfavorevole dei mercati, passando da 872,5 milioni di fine 2006 a 725,3 milioni di fine 2008. Il calo è più marcato nell'ultimo esercizio, vista anche la forte riduzione dei corsi. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2008 è stata avviata raccolta indiretta da controparti istituzionali del Gruppo UBI Banca, peraltro per masse non significative.

La tabella sottostante dettaglia la composizione per forma tecnica.

Raccolta indiretta	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Risparmio amministrato	**494.228**	**527.233**	**533.749**	-6,26%	-1,22%
Risparmio gestito	**229.986**	**296.459**	**338.738**	**-22,42%**	**-12,48%**
Gestioni di patrimoni mobiliari	9.411	17.882	27.592	-47,37%	-35,19%
Fondi comuni di investimento	113.187	158.004	172.040	-28,36%	-8,16%
Polizze assicurative e fondi pensione	107.388	120.573	139.106	-10,94%	-13,32%
Raccolta da clientela istituzionale	**1.079**	-	-	n. d.	n. d.
Totale raccolta indiretta	**725.293**	**823.692**	**872.487**	**-12,08%**	**-5,59%**

Crediti verso clientela

Nel corso del triennio la crescita della voce di bilancio è stata abbastanza costante, passando da 1,4 miliardi di fine 2006 ad 1,7 miliardi a fine 2007 a 2 miliardi nel 2008. La colonna portante di questo aumento si riscontra negli impieghi a medio e lungo termine; significativo anche l'incremento nelle forme di impiego a vista.

La tabella che segue dettaglia i crediti per forma tecnica e status, avendo aggregato i rapporti in capo a clientela non performing in un'apposita voce.

Crediti verso la clientela	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Conti Correnti	301.194	265.696	189.513	13,36%	40,20%
Mutui	1.400.783	1.157.225	916.452	21,05%	26,27%
Prestiti personali	12.876	17.460	19.268	-26,25%	-9,38%
Altre forme tecniche di impiego	269.332	226.475	229.266	18,92%	-1,22%
Attività deteriorate	49.622	42.844	27.103	15,82%	58,08%
Totale crediti verso clienti	**2.033.807**	**1.709.700**	**1.381.602**	**18,96%**	**23,75%**

La crescita è stata perseguita avendo comunque riguardo alla solvibilità delle controparti, atteso che nel triennio l'importo netto dei crediti deteriorati si mantiene a livelli poco significativi in confronto alle masse.

Il dettaglio delle attività deteriorate nel triennio si sintetizza nella tabella sottostante:

Crediti verso clientela (dati in migliaia di Euro)	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2006	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Sofferenze	37.292	24.362	32.365	19.687	25.323	15.605
Incagli	23.390	20.678	18.199	16.300	10.779	9.230
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute	4.779	4.582	7.013	6.857	2.390	2.268
Totale crediti deteriorati	65.461	49.622	57.577	42.844	38.492	27.103
Crediti in Bonis	1.993.644	1.984.480	1.673.442	1.667.162	1.365.897	1.359.155
TOTALE	**2.059.105**	**2.034.102**	**1.731.019**	**1.710.006**	**1.404.389**	**1.386.258**

Nella tabella seguente si dettagliano alcuni indici di rischiosità riferiti al triennio:

Raccolta diretta	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Sofferenze nette / crediti in bonis netti	1,23%	1,18%	1,15%	3,96%	2,85%
Sofferenze lorde / crediti in bonis lordi	1,87%	1,93%	1,85%	-3,28%	4,32%
Sofferenze nette / patrimonio di vigilanza	23,00%	20,93%	17,28%	9,92%	21,12%
Crediti deteriorati netti / crediti in bonis netti	2,50%	2,57%	1,99%	-2,70%	28,87%
Crediti deteriorati lordi / crediti in bonis lordi	3,28%	3,44%	2,82%	-4,57%	22,09%

Per completezza di trattazione, si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei grandi rischi, definiti secondo la normativa di vigilanza.

Grandi rischi	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Numero posizioni	20	23	12	n. c.	91,67%
Esposizione ponderata	368.852	333.688	159.325	n. c.	109,44%

Si specifica che, poiché l'Emittente ha adottato nell'esercizio 2008 i criteri dettati dalle nuove istruzioni di cui alla Circolare 263/2006, i dati dei grandi rischi dell'esercizio 2008 non sono confrontabili con quelli degli esercizi precedenti

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ha avuto nel triennio un discreto tasso di crescita, ascrivibile alla destinazione dei risultati dell'esercizio. Escludendo l'utile degli esercizi in commento, il patrimonio passa nel triennio da 97 milioni a 103,8 milioni, con un incremento medio del 3,45% annuo

Patrimonio	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Capitale sociale	66.927	66.927	66.927	0,00%	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	13.871	13.871	13.871	0,00%	0,00%
Riserve	23.087	19.389	16.101	19,07%	20,42%
Riserve da valutazione	(72)	56	98	n. s.	-42,86%
Risultato netto dell'esercizio	19.319	14.852	13.007	30,08%	14,18%
Totale patrimonio	**123.132**	**115.095**	**110.004**	**6,98%**	**4,63%**

9.2. Gestione operativa

Nella tabella che segue si riporta il conto economico dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 con evidenza delle variazioni percentuali nel periodo considerato e con il commento delle principali grandezze.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di Euro)	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni %	
				08-07	07-06
10. Interessi attivi e proventi assimilati	128.913	93.650	67.170	37,7%	39,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.972)	(48.039)	(27.425)	62,3%	75,2%
30. Margine di interesse	**50.941**	**45.611**	**39.745**	11,7%	14,8%
40. Commissioni attive	14.423	15.472	14.491	-6,8%	6,8%
50. Commissioni passive	(1.791)	(1.533)	(1.727)	16,8%	-11,3%
60. Commissioni nette	**12.632**	**13.939**	**12.763**	-9,4%	9,2%
70. Dividendi e proventi simili	10	21	16	-51,4%	31,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	948	359	886	n.s.	-59,4%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	326	(112)	277	n.s.	n.s.
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	275	408	165	-32,6%	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	11	0	n.s.	n.s.
d) passività finanziarie	275	398	165	-30,8%	n.s.
120. Margine di intermediazione	**65.133**	**60.228**	**53.853**	8,1%	11,8%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.605)	(3.903)	(1.841)	43,6%	112,0%
a) crediti	(5.577)	(3.796)	(1.802)	46,9%	110,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10)	0	(9)	n.s.	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(17)	(107)	(30)	-84,2%	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**59.528**	**56.325**	**52.012**	5,7%	8,3%
150. Spese amministrative	(36.014)	(35.303)	(31.418)	2,0%	12,4%
a) spese per il personale	(18.004)	(18.579)	(15.939)	-3,1%	16,6%
b) altre spese amministrative	(18.010)	(16.723)	(15.479)	7,7%	8,0%
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(359)	(276)	(247)	30,4%	11,6%
170. Rettifiche valore nette su attività materiali	(844)	(762)	(1.024)	10,7%	-25,6%
180. Rettifiche valore nette su attività immateriali	0	(0)	(1)	n.s.	-33,5%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.325	4.139	3.644	4,5%	13,6%
200. Costi operativi	**(32.892)**	**(32.202)**	**(29.045)**	2,1%	10,9%
240. Utile/perdite cessione investimenti	**0**	**0**	**1**	n.s.	n.s.
250. Utile/perdita al lordo delle imposte	**26.636**	**24.123**	**22.968**	10,4%	5,0%
260. Imposte sul reddito d'esercizio	(7.317)	(9.271)	(9.961)	-21,1%	-6,9%
270. Utile (perdita) al netto delle imposte	**19.319**	**14.852**	**13.007**	30,1%	14,2%

Margine di interesse

Nel triennio 2006/2008 il margine di interesse ha segnato un incremento complessivo del 28,17%, passando da 39,7 milioni a 50,9 milioni. Tale risultato è conseguenza della dinamica dei volumi intermediati.

Nelle tabelle seguenti si indica l'apporto al margine di interesse delle singole voci.

Interessi attivi	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Crediti verso clientela	121.633	91.942	64.958	32,29%	41,54%
Crediti verso banche	7.245	1.638	1.021	342,31%	60,43%
Titoli di debito	35	68	232	-48,53%	-70,69%
Altri interessi attivi	-	2	959	-100,00%	-99,79%
Totale	**128.913**	**93.650**	**67.170**	**37,65%**	**39,42%**

Interessi passivi	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Titoli in circolazione	36.340	16.475	13.315	120,58%	23,73%
Debiti verso banche	25.877	22.370	9.224	15,68%	142,52%
Debiti verso clientela	14.410	8.507	4.886	69,39%	74,11%
Altri interessi passivi	1.345	687	-	95,78%	n. d.
Totale	**77.972**	**48.039**	**27.425**	**62,31%**	**75,16%**

Commissioni nette

L'andamento dell'aggregato nel triennio presenta risultati contrastanti. Infatti, a fronte di un margine commissionale che passa da 12,8 a 13,9 milioni dal 2006 al 2007 (+ 9,21%), nell'esercizio 2008 si registra una riduzione del 9,37%. Il calo dell'ultimo esercizio è da ascrivere al comparto del risparmio gestito, ed è pertanto esogeno rispetto all'Emittente.

A seguire si riporta la composizione delle commissioni attive e passive per tipologia nel triennio.

Commissioni attive	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Garanzie rilasciate	887	758	644	17,02%	17,70%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.455	6.789	6.043	-19,65%	12,34%
- negoziazione di strumenti finanziari	3	1	2	n. s.	n. s.
- negoziazione di valute	477	377	297	26,53%	26,94%
- gestioni patrimoniali	48	129	132	-62,79%	-2,27%
- custodia e amministrazione di titoli	275	299	328	-8,03%	-8,84%
- collocamento di titoli	892	1.644	1.772	-45,74%	-7,22%
- raccolta ordini	800	1.016	1.267	-21,26%	-19,81%
- attività di consulenza	-	6	-	n. s.	n .d.
- distribuzione di servizi di terzi	2.960	3.317	2.245	-10,76%	47,75%
Servizi di incasso e pagamento	2.193	2.130	2.013	2,96%	5,81%
Altri servizi	5.888	5.795	5.791	1,60%	0,07%
Totale	**14.423**	**15.472**	**14.491**	**-6,78%**	**6,77%**

Commissioni passive	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Garanzie rilasciate	377	632	602	-40,35%	4,98%
Servizi di gestione e intermediazione:	194	256	354	-24,22%	-27,68%
- negoziazione di strumenti finanziari	161	204	312	-21,08%	-34,62%
- gestioni patrimoniali	15	12	14	25,00%	-14,29%
- custodia e amministrazione di titoli	18	40	28	-55,00%	42,86%
Servizi di incasso e pagamento	474	499	599	-5,01%	-16,69%
Altri servizi	746	146	172	410,96%	-15,12%
Totale	**1.791**	**1.533**	**1.727**	**16,83%**	**-11,23%**

Rettifiche di valore nette per deterioramento

L'incremento della voce nel triennio è significativo; nel 2006 è stato pari a 1.841 migliaia di Euro, nel 2007 pari a 3.903 migliaia di Euro, nel 2008 pari a 5.605 migliaia di Euro. Parte assolutamente preponderante della voce sono le rettifiche per deterioramento di crediti, che vengono pertanto dettagliate nella tabella sotto riportata.

Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Rettifiche di valore:	(8.380)	(8.042)	(4.317)	4,20%	86,29%
- specifiche	(4.631)	(6.266)	(4.317)	-26,09%	45,15%
- *di cui cancellazioni*	*(3.555)*	*(297)*	*(444)*	1096,97%	-33,11%
- di portafoglio	(3.749)	(1.776)	-	111,09%	n. d.
Riprese di valore:	2.803	4.246	2.516	-33,98%	68,76%
- specifiche	2.253	2.457	2.194	-8,30%	11,99%
- di portafoglio	550	1.789	322	-69,26%	455,59%
Totale	**(5.577)**	**(3.796)**	**(1.801)**	**46,92%**	**110,77%**

Spese amministrative

Le spese amministrative sono pari a 36 milioni di Euro alla fine dell'esercizio 2008, in crescita del 14,63% nel triennio; tale crescita è ripartita omogeneamente tra le spese per il personale e le altre spese amministrative.

Per un migliore apprezzamento delle dinamiche, si segnala che nell'esercizio 2007 le spese del personale comprendevano l'effetto degli accantonamenti al fondo per incentivi all'esodo e sostegno al reddito sulla base del nuovo Piano industriale del Gruppo UBI Banca per complessivi 1,9 milioni di Euro.

Inoltre, gli emolumenti al Collegio Sindacale, che fino al 31 dicembre 2007 erano ricompresi tra le altre spese amministrative, nell'esercizio 2008 sono stati ricompresi tra le spese del personale giusta lettera di chiarimento da parte dell'Autorità di Vigilanza.

A seguire vengono riportate le tabelle di composizione per il triennio 2006/2008; per quanto riguarda le spese amministrative, si segnala che le voci per gli esercizi 2007 e 2006 sono state riesposte secondo il nuovo schema utilizzato per l'esercizio 2008, senza mutare il contenuto originario della voce.

Spese per il personale	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Personale dipendente	**16.393**	**17.645**	**15.551**	**-7,10%**	**13,47%**
Salari e Stipendi	11.393	11.014	9.639	3,44%	14,26%
Oneri sociali	3.204	3.242	2.884	-1,17%	12,41%
Indennità di fine rapporto	9	4	21	125,00%	-80,95%
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	125	286	342	-56,29%	-16,37%
Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e simili	-	165	-	n. s.	n. d.
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	1.141	763	558	49,54%	36,74%
Altri benefici a favore di dipendenti	521	2.171	2.107	-76,00%	3,04%
Altro personale	**1.046**	**526**	**-**	**98,86%**	**n. d.**
Amministratori	**565**	**408**	**388**	**38,48%**	**5,15%**
Totale	**18.004**	**18.579**	**15.939**	**-3,09%**	**16,56%**

Altre spese amministrative	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
A. Altre spese amministrative	**14.676**	**13.489**	**12.530**	**8,80%**	**7,65%**
Affitti passivi	1.767	1.620	1.548	9,07%	4,65%
Servizi professionali e consulenze	801	856	540	-6,43%	58,52%
Canoni locazione hardware, software ed altri beni	470	431	214	9,05%	101,40%
Manutenzioni hardware, software ed altri beni	268	262	216	2,29%	21,30%
Conduzione immobili	679	643	568	5,60%	13,20%
Manutenzione immobili e impianti	328	402	379	-18,41%	6,07%
Contazione, trasporto e gestione valori	343	373	363	-8,04%	2,75%
Contributi associativi	170	158	114	7,59%	38,60%
Emolumenti sindaci	-	155	92	-100,00%	68,48%
Informazioni e visure	147	187	223	-21,39%	-16,14%
Periodici e volumi	27	25	29	8,00%	-13,79%
Postali	432	413	347	4,60%	19,02%
Premi assicurativi	835	702	636	18,95%	10,38%
Pubblicità e promozione	841	461	629	82,43%	-26,71%
Rappresentanza	76	34	41	123,53%	-17,07%
Telefoniche e trasmissione dati	642	788	639	-18,53%	23,32%
Servizi di outsourcing	292	443	440	-34,09%	0,68%
Spese di viaggio	210	128	175	64,06%	-26,86%
Canoni service resi da società del gruppo	4.926	4.355	4.209	13,11%	3,47%
Spese per recupero crediti	673	630	700	6,83%	-10,00%
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	165	123	142	34,15%	-13,38%
Trasporti e traslochi	125	136	160	-8,09%	-15,00%
Vigilanza	86	84	75	2,38%	12,00%
Spese operazione di aggregazione UBI	335	12	-	2691,67%	n. d.

Altre spese	38	68	51	-44,12%	33,33%
B. Imposte indirette	**3.334**	**3.234**	**2.949**	**3,09%**	**9,66%**
- Imposte indirette e tasse	147	-	150	n. d.	n. s.
- Imposte di bollo	1.706	1.678	1.624	1,67%	3,33%
- Imposta comunale sugli immobili	62	63	63	-1,59%	0,00%
- Altre imposte	1.419	1.493	1.112	-4,96%	34,26%
Totale	**18.010**	**16.723**	**15.479**	**7,70%**	**8,04%**

Altri proventi ed oneri di gestione

Componenti preponderante della voce sono il recupero di imposte (tipicamente imposta di bollo sui contratti bancari, nonché imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine) ed il recupero di spese da clientela ordinaria, cui possono essere assimilate le penali per valuta antergata.

A seguire la consueta tabella di dettaglio.

Altri oneri e proventi di gestione	2008	2007	2006	Variazioni percentuali	
				2008/2007	2007/2006
Altri proventi di gestione	**5.142**	**5.084**	**4.693**	**1,14%**	**8,33%**
Recuperi imposte indirette da clientela	2.955	2.882	2.605	2,53%	10,63%
Recupero spese ed altri ricavi su depositi e conti correnti	281	285	363	-1,40%	-21,49%
Proventi per bonifici con valuta antergata	294	291	189	1,03%	53,97%
Recupero di costi da società del gruppo	235	247	254	-4,86%	-2,76%
Altri proventi e recuperi di spese	1.377	1.379	1.282	-0,15%	7,57%
Altri oneri di gestione	**(817)**	**(945)**	**(1.049)**	**-13,54%**	**-9,91%**
Oneri per bonifici con valuta antergata	(325)	(273)	(193)	19,05%	41,45%
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(232)	(201)	(186)	15,42%	8,06%
Altri oneri	(260)	(471)	(670)	-44,80%	-29,70%
Totale proventi netti di gestione	**4.325**	**4.139**	**3.644**	**4,49%**	**13,58%**

Risultato dell'esercizio

Per effetto delle componenti economiche rassegnate sopra, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 23 milioni per l'esercizio 2006, 24,1 milioni per l'esercizio 2007, 26,6 milioni per l'esercizio 2008, con una crescita del 15,97% complessiva nel triennio. Le imposte sul reddito sono passate da 10 milioni nel 2006 a 9,3 nel 2007 a 7,3 nel 2008, beneficiando quest'ultimo esercizio sia del calo delle aliquote IRES e IRAP, sia dell'effetto netto complessivamente positivo del riallineamento tra valori civilistici e fiscali conseguente all'abolizione del quadro EC del modello unico.

Il risultato netto quindi si attesta a 13 milioni per il 2006, 14,8 nel 2007, 19,3 milioni nel 2008.

9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato in merito ai "Fattori di rischio", di cui è fornita evidenza nel Capitolo 4. della presente Sezione, al quale si rinvia, l'Emittente non è a conoscenza di fattori importanti, compresi fatti insoliti o rari o nuovi sviluppi che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

9.2.2. Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

I bilanci dell'ultimo triennio dell'Emittente evidenziano il positivo andamento dell'attività commerciale, quindi il sostanziale sviluppo degli aggregati patrimoniali e dell'attività di vendita di prodotti e servizi, con evidenti benefici sul

conto economico. Le ragioni di tale proficua evoluzione attengono alla capacità dell'Emittente di accrescere concretamente la propria operatività, sia nelle aree di recente insediamento sia in quelle storiche.

9.2.3. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 4. "Fattori di rischio", al quale si rinvia per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente

L'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari ed il ricorso al mercato interbancario.

10.2. Descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi 2008, 2007 e 2006

La tabella di seguito mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

(importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**Variazioni %**	
				08-07	**07-06**
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	40.628	32.606	25.736	24,6%	26,7%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(493.367)	(334.837)	(266.800)	47,3%	25,5%
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	470.608	313.453	250.066	50,1%	25,3%
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	**17.869**	**11.223**	**9.002**	**59,2%**	**24,7%**
Liquidità generata/assorbita dalle attività di investimento	(2.652)	(589)	(896)	n.s.	-34,3%
Liquidità generata/assorbita dalle attività di provvista	(11.154)	(9.816)	(7.585)	13,6%	29,4%
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	**4.062**	**818**	**521**	**n.s.**	**57,0%**

10.3. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

La tabella che segue evidenzia la struttura della raccolta dell'Emittente esclusi i mezzi propri:

PROVVISTA (importi in migliaia di Euro)	**31/12/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Raccolta diretta (A):	**1.880.993**	**929.023**	**913.856**
Debiti verso clientela	**751.509**	**497.640**	**482.655**
Conti correnti e depositi liberi	630.885	467.529	456.610
Pronti contro termine	0	0	0
Depositi vincolati	1.248	71	70
Finanziamenti	118.646	29.304	25.969
Fondi di terzi in amministrazione	0	0	0
Altra raccolta	730	736	6
Titoli in circolazione	**1.129.484**	**431.383**	**431.201**
di cui: *obbligazioni ordinarie*	1.109.304	421.258	421.106
di cui: *prestiti subordinati*	20.180	10.125	10.095
Passività al *fair value*	**0**	**0**	**0**
Debiti verso banche (B):	**256.183**	**734.024**	**423.389**
Debiti verso banche centrali	0	0	0
Conti correnti e depositi liberi	226.486	727.289	418.747
Depositi vincolati	28.535	5.175	4.620
Pronti contro termine	0	0	0
Finanziamenti	0	0	22
Altri debiti	1.162	1.560	0
Totale (A+B)	**2.137.176**	**1.663.047**	**1.337.245**

Nella seguente tabella è riportata la composizione dei titoli in circolazione del Banco di San Giorgio al 31 dicembre 2008.

CODICE ISIN	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE**	**V.N.**	**EMISSIONE**	**SCADENZA**
IT0001344776	BCA GENOVA 99 11/ZC		1.510.000	30/06/1999	30/06/2009
IT0001444832	BCA GENOVA 00 13/ZC		1.000.000	09/03/2000	09/03/2020
IT0001470639	BCA GENOVA 00/10 28 TV%	Euribor 6m + 0,32%	15.000.000	30/05/2000	30/05/2010
IT0003059067	BCA GENOVA 00/10 TV%	Euribor 6m + 0,32%	5.000.000	29/12/2000	29/12/2010

CODICE ISIN	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	V.N.	EMISSIONE	SCADENZA
IT0003182430	BSG 01/11 TV% 37/V	Euribor 6m + 0,32%	30.000.000	28/09/2001	28/09/2011
IT0003331656	BSG 02/09 TV% 40/V	Euribor 6m + 0,37%	20.000.000	21/06/2002	21/06/2009
IT0003331672	BSG 02/14 TV% 41/V	Euribor 6m + 0,45%	20.000.000	21/06/2002	21/06/2014
IT0003433221	BSG 03/09 11/ZC		2.000.000	14/03/2003	14/03/2009
IT0003458608	BSG 03/10 TV% 24/V	Euribor 6m + 0,37%	10.000.000	28/03/2003	28/03/2010
IT0003458616	BSG 03/15 TV% 25/V	Euribor 6m + 0,45%	10.000.000	28/03/2003	28/03/2015
IT0003466775	BSG 03/09 21/ZC		2.500.000	30/04/2003	30/04/2009
IT0003475677	BSG 03/09 31/ZC		2.500.000	30/05/2003	30/05/2009
IT0003491732	BSG 03/09 36/ZC		2.500.000	30/06/2003	30/06/2009
IT0003504450	BSG 03/09 45/ZC		3.000.000	12/08/2003	12/08/2009
IT0003516892	BSG 03/10 3,30% 61/F	3,30%	500.000	18/08/2003	18/08/2010
IT0003531941	BSG 03/09 64/ZC		1.500.000	30/09/2003	30/09/2009
IT0003545545	BSG 03/09 71/ZC		2.000.000	31/10/2003	31/10/2009
IT0003555882	BSG 03/09 76/S	HICP; 1a 2,50% poi 1,50 + max var indice	1.000.000	14/11/2003	14/11/2009
IT0003555973	BSG 03/09 77/S	HICP; 1a 2,50% poi 1,50 + max var indice	4.000.000	07/11/2003	07/11/2009
IT0003586812	BSG 03/09 3,75% 86/F	3,75%	500.000	04/12/2003	04/12/2010
IT0003587414	BSG 03/09 84/S	HICP; 1a 2,50% poi 1,50 + max var indice	500.000	29/12/2003	29/12/2009
IT0003604763	BSG 03/10 TV% 90/V	Euribor 6m + 0,29%	10.000.000	29/12/2003	29/12/2010
IT0003604730	BSG 03/15 TV% 89/V	Euribor 6m + 0,40%	10.000.000	29/12/2003	29/12/2015
IT0003608327	BSG 04/10 3,25% 1/F	3,25%	2.500.000	16/01/2004	16/01/2010
IT0003608335	BSG 04/09 TV% 2/V	Euribor 6m - 0,30%	2.500.000	16/01/2004	16/01/2009
IT0003613392	BSG 04/10 4/ZC		1.500.000	29/01/2004	29/01/2010
IT0003614994	BSG 04/10 3/S	HICP; 1a 2,50% poi 1,50 + max var indice	500.000	30/01/2004	30/01/2010
IT0003621718	BSG 04/10 3,25% 8/F	3,25%	3.000.000	16/02/2004	16/02/2010
IT0003623110	BSG 04/10 9/ZC		2.000.000	26/02/2004	26/02/2010
IT0003630214	BSG 04/10 3,25% 11/F	3,25%	1.500.000	27/02/2004	27/02/2010
IT0003633622	BSG 04/10 3,25% 13/F	3,25%	3.000.000	16/03/2004	16/03/2010
IT0003640692	BSG 04/10 15/ZC		1.000.000	30/03/2004	30/03/2010
IT0003643340	BSG 04/10 3,00%16/F	3%	3.000.000	23/03/2004	23/03/2010
IT0003656011	BSG 04/11 3,25% 19/F	3,25%	4.000.000	30/04/2004	30/04/2011
IT0003658561	BSG 04/13 3,65% 20/F	3,65%	1.500.000	29/04/2004	29/04/2013
IT0003678601	BSG 04/11 3,25% 24/F	3,25%	3.000.000	16/06/2004	16/06/2011
IT0003688345	BSG 04/11 TV% 27/V	Euribor 6m + 0,31%	10.000.000	29/06/2004	29/06/2011
IT0003688352	BSG 04/16 TV% 28/V	Euribor 6m + 0,43%	10.000.000	29/06/2004	29/06/2016
IT0003691299	BSG 04/11 3,50% 29/F	3,50%	4.000.000	30/07/2004	30/07/2011
IT0003735070	BSG 04/11 3,25% 36/F	3,25%	3.000.000	18/10/2004	18/10/2011
IT0003783146	BSG 04/14 43/F	SUB. 4,12%-4,72%	10.000.000	26/11/2004	26/11/2014
IT0003802946	BSG 05/11 5/SU	Step Up 2,30%-3,20%	3.000.000	28/01/2005	28/01/2011
IT0003811087	BSG 05/09 2,30% 10/F	2,30%	2.500.000	16/02/2005	16/02/2009

CODICE ISIN	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	V.N.	EMISSIONE	SCADENZA
IT0003820666	BSG 05/13 12/SU	Step Up 2,50%-4,10%	1.000.000	21/03/2005	21/03/2013
IT0003826218	BSG 05/11 14/SU	Step Up 2,20%-4%	3.000.000	01/04/2005	01/04/2011
IT0003836738	BSG 05/11 18/SU	Step Up 2,20%-4%	3.000.000	15/04/2005	15/04/2011
IT0003865950	BSG 05/11 21/SU	Step Up 2%-3,50%	3.000.000	20/06/2005	20/06/2011
IT0003877518	BSG 05/11 23/SU	Step Up 2%-3%	3.000.000	18/07/2005	18/07/2011
IT0003895627	BSG 05/11 27/ZC		500.000	09/09/2005	09/09/2011
IT0003902761	BSG 05/11 29/SU	Step Up 2,10%-3,20%	3.000.000	01/09/2005	01/09/2011
IT0003928618	BSG 05/11 31/SU	Step Up 1,90%-2,60%	3.000.000	10/10/2005	10/10/2011
IT0003974455	BSG 05/10 37/ZC		4.000.000	12/12/2005	12/12/2010
IT0003997308	BSG 06/09 TV% 2/V	Euribor 6m - 0,30%	2.500.000	16/01/2006	16/01/2009
IT0003997332	BSG 06/11 4/SU	Step Up 2,30%-3,30%	2.500.000	16/01/2006	16/01/2011
IT0004042195	BSG 06/09 3,00% 10/F	3,00%	5.000.000	19/04/2006	19/04/2009
IT0004050339	BSG 06/09 TV% 12/V	Euribor 6m - 0,30%	5.000.000	02/05/2006	02/05/2009
IT0004058209	BSG 06/09 3,25% 13/F	3,25%	5.000.000	15/05/2006	15/05/2009
IT0004058217	BSG 06/09 3,50% 14/F	3,50%	5.000.000	15/05/2006	15/05/2009
IT0004058225	BSG 06/09 TV% 15/V	Euribor 6m - 0,30%	5.000.000	15/05/2006	15/05/2009
IT0004093685	BSG 06/09 TV% 19/V	Euribor 3m - 0,15%	5.000.000	01/08/2006	01/08/2009
IT0004093693	BSG 06/09 3,50% 20/F	3,50%	2.970.000	01/08/2006	01/08/2009
IT0004125768	BSG 06/09 TV% 22/V	Euribor 6m - 0,30%	2.475.000	26/10/2006	26/10/2009
IT0004145600	BSG 06/11 24/ZC		1.000.000	10/11/2006	10/11/2011
IT0004153133	BSG 06/09 TV% 25/V	Euribor 3m - 0,15%	2.475.000	11/12/2006	11/12/2009
IT0004171333	BSG 07/09 2/SU	Step Up 3,40%-4,00%	2.475.000	22/01/2007	22/02/2009
IT0004171416	BSG 07/09 TV% 1/V	Euribor 3m - 0,15%	2.475.000	22/01/2007	22/02/2009
IT0004178353	BSG 07/09 3/SU	Step Up 3,50%-4,00%	2.475.000	05/02/2007	05/03/2009
IT0004179898	BSG 07/09 TV% 4/V	Euribor 6m - 0,15%	1.000.000	02/02/2007	02/02/2009
IT0004191224	BSG 07/09 TV% 5/V	Euribor 3m - 0,15%	2.475.000	19/02/2007	19/03/2009
IT0004195761	BSG 07/09 6/SU	Step Up 3,50%-4,00%	2.475.000	05/03/2007	05/04/2009
IT0004209398	BSG 07/09 TV% 7/V	Euribor 3m - 0,15%	2.475.000	12/03/2007	12/04/2009
IT0004211600	BSG 07/09 TV% 8/V	Euribor 3m - 0,10%	3.000.000	13/03/2007	13/04/2009
IT0004212376	BSG 07/09 9/SU	Step Up 3,50%-4,00%	2.475.000	26/03/2007	26/04/2009
IT0004219595	BSG 07/09 TV% 10/V	Euribor 3m - 0,10%	1.000.000	04/04/2007	04/05/2009
IT0004220197	BSG 07/10 TV% 11/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	02/05/2007	02/05/2010
IT0004220478	BSG 07/10 TV% 13/V	Euribor 6m - 0,25%	3.000.000	02/05/2007	02/05/2010
IT0004220536	BSG 07/11 12/SU	Step Up 3,50%-4,00%	3.000.000	02/05/2007	02/05/2011
IT0004225519	BSG 07/10 TV% 14/V	Euribor 3m	600.000	26/04/2007	26/05/2009
IT0004237894	BSG 07/10 15/SU	Step Up 3,50%-4,50%	3.000.000	18/06/2007	18/06/2010
IT0004238975	BSG 07/10 TV% 16/V	Euribor 6m - 0,25%	7.000.000	18/06/2007	18/06/2010
IT0004241904	BSG 07/09 TV% 17/V	Euribor 3m - 0,15%	1.500.000	14/06/2007	14/07/2009
IT0004241920	BSG 07/09 TV% 18/V	Euribor 3m	500.000	14/06/2007	14/07/2009
IT0004244700	BSG 07/09 TV% 19/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	02/07/2007	02/08/2009
IT0004248594	BSG 07/09 4,20% 20/F	4,20%	1.400.000	10/07/2007	10/07/2009

CODICE ISIN	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	V.N.	EMISSIONE	SCADENZA
IT0004252166	BSG 07/10 TV% 21/V	Euribor 6m - 0,25%	6.000.000	20/08/2007	20/08/2010
IT0004252174	BSG 07/09 22/SU	Step Up 4,20%-4,50%	3.000.000	20/08/2007	20/09/2009
IT0004260052	BSG 07/09 TV% 23/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	27/08/2007	27/09/2009
IT0004271158	BSG 07/09 TV% 24/V	Euribor 3m - 0,15%	3.000.000	24/08/2007	24/09/2009
IT0004274343	BSG 07/09 25/SU	Step Up 3,60%-4,10%	2.500.000	12/09/2007	12/10/2009
IT0004281355	BSG 07/10 TV% 26/V	Euribor 3m - 0,40%	5.000.000	15/10/2007	15/10/2010
IT0004281389	BSG 07/10 TV% 27/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	15/10/2007	15/10/2010
IT0004294531	BSG 07/10 4,00% 28/F	4,00%	4.000.000	03/12/2007	03/01/2010
IT0004296247	BSG 07/10 TV% 29/V	Euribor 3m - 0,40%	2.500.000	10/12/2007	10/12/2010
IT0004297534	BSG 07/10 TV% 30/V	Euribor 3m - 0,20%	3.000.000	03/12/2007	03/12/2010
IT0004307671	BSG 08/10 4,15% 1/F	4,15%	3.000.000	21/01/2008	21/02/2010
IT0004307705	BSG 08/11 TV% 2/V	Euribor 3m - 0,45%	5.000.000	21/01/2008	21/01/2011
IT0004311699	BSG 08/17 TV%	Euribor 6m + 0,25%	200.000.000	10/01/2008	10/01/2017
IT0004316284	BSG 08/11 TV% 3/V	Euribor 3m - 0,15%	3.000.000	31/01/2008	31/01/2011
IT0004316292	BSG 08/10 3,75% 4/F	3,75%	3.000.000	31/01/2008	28/02/2010
IT0004324056	BSG 08/11 TV% 5/V	Euribor 3m - 0,45%	5.000.000	19/02/2008	19/02/2011
IT0004324973	BSG 08/10 3,45% 6/F	3,45%	3.000.000	19/02/2008	19/03/2010
IT0004329956	BSG 08/11 TV% 7/V	Euribor 3m - 0,15%	3.000.000	03/03/2008	03/03/2011
IT0004330970	BSG 08/10 3,25% 8/F	3,25%	2.000.000	03/03/2008	03/04/2010
IT0004343510	BSG 08/10 3,30% 9/F	3,30%	4.000.000	07/04/2008	07/05/2010
IT0004343734	BSG 08/11 TV% 10/V	Euribor 3m - 0,45%	5.000.000	29/04/2008	29/04/2011
IT0004344997	BSG 08/10 TV% 11/V	Euribor 3m - 0,10%	5.000.000	10/03/2008	10/03/2010
IT0004346331	BSG 08/18 TV% CALL	Sub. Lower Tier II Euribor 3m + 1,5%	10.000.000	14/03/2008	14/03/2018
IT0004346604	BSG 08/11 TV% 13/V	Euribor 3m - 0,15%	3.000.000	31/03/2008	31/03/2011
IT0004356769	BSG 08/11 TV% 14/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	28/04/2008	28/04/2011
IT0004361751	BSG 08/11 3,85% 16/F	3,85%	4.000.000	23/05/2008	23/05/2011
IT0004361777	BSG 08/11 TV% 15/V	Euribor 3m - 0,45%	4.000.000	23/05/2008	23/05/2011
IT0004365208	BSG 08/11 TV% 17/V	Euribor 3m - 0,15%	5.000.000	26/05/2008	26/05/2011
IT0004376015	BSG 08/11 TV% 18/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	30/06/2008	30/06/2011
IT0004376023	BSG 08/11 TV% 19/V	Euribor 3m - 0,15%	7.000.000	23/06/2008	23/06/2011
IT0004377047	BSG 08/10 TV% 20/V	Euribor 6m - 0,20%	8.000.000	30/06/2008	30/07/2010
IT0004386113	BSG 08/11 4,65% 21/F	4,65%	4.000.000	18/07/2008	18/07/2011
IT0004386154	BSG 08/11 TV% 22/V	Euribor 3m - 0,45%	4.000.000	18/07/2008	18/07/2011
IT0004391550	BSG 08/10 TV% 23/V	Euribor 6m + 0,15%	1.500.000	16/07/2008	16/08/2010
IT0004392848	BSG 08/10 TV% 25/V	Euribor 6m - 0,20%	4.000.000	08/08/2008	08/09/2010
IT0004392871	BSG 08/11 TV% 24/V	Euribor 3m - 0,15%	4.000.000	30/07/2008	30/07/2011
IT0004399777	BSG 08/11 4,45% 26/F	4,45%	2.500.000	18/08/2008	18/08/2011
IT0004403108	BSG 08/11 4,10% 27/F	4,10%	2.500.000	01/09/2008	01/09/2011
IT0004409105	BSG 08/11 TV% 28/V	Euribor 6m - 0,20%	5.000.000	03/10/2008	03/10/2011
IT0004410178	BSG 08/11 4,10% 31/F	4,10%	4.000.000	03/10/2008	03/10/2011

CODICE ISIN	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	V.N.	EMISSIONE	SCADENZA
IT0004410202	BSG 08/11 TV% 30/V	Euribor 3m - 0,15%	2.000.000	07/10/2008	07/10/2011
IT0004410210	BSG 08/11 TV% 29/V	90% Euribor 6m%	4.000.000	06/10/2008	06/10/2011
IT0004415748	BSG 08/10 TV% 33/V	Euribor 6m - 0,40%	4.000.000	13/10/2008	13/11/2010
IT0004415789	BSG 08/10 TV% 32/V	Euribor 6m - 0,20%	4.000.000	15/10/2008	15/11/2010
IT0004422678	BSG 08/15 TV%	Euribor 6m + 1,2%	440.000.000	22/10/2008	30/10/2015
IT0004424377	BSG 08/10 3,55% 34/F	3,55%	4.000.000	12/11/2008	12/12/2010
IT0004431240	BSG 08/10 TV% 35/V	Euribor 6m - 0,40%	4.000.000	28/11/2008	28/12/2010
IT0004432800	BSG 08/11 TV% 37/V	Euribor 6m - 0,20%	4.000.000	05/12/2008	05/01/2011
IT0004435746	BSG 08/11 2,90% 38/F	2,90%	4.000.000	12/12/2008	12/01/2011

Nella seguente tabella è riportata la composizione merceologica dei titoli in circolazione del Banco di San Giorgio al 31 dicembre 2008.

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008	
	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	0	0
1. Obbligazioni	0	0
1.1 strutturate	0	0
1.2 altre	0	0
2. Altri titoli	0	0
2.1 strutturati	0	0
2.2 altri	0	0
A. Titoli non quotati	**1.129.484**	**1.114.441**
1. Obbligazioni	1.117.342	1.102.299
1.1 strutturate	713.527	701.898
1.2 altre	403.815	400.401
2. Altri titoli	12.142	12.142
2.1 strutturati	0	0
2.2 altri	12.142	12.142
Totale	**1.129.484**	**1.114.441**

I titoli strutturati comprendono i prestiti sottoscritti dalla Capogruppo finalizzati al miglioramento dell'equilibrio strutturale per 640 milioni; i titoli strutturati collocati presso la clientela sono prevalentemente del tipo *step up* e *inflation linked.*

Alla data del 31 dicembre 2008, l'Emittente ha in essere prestiti obbligazionari subordinati con le caratteristiche indicate nella seguente tabella:

Denominazione	**Tasso cedolare in corso al 31/12/2008**	**Consistenza al 31/12/2008** (in migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario IT0003783146 BSG 2004-2014 43F SUB	4,120%	10.157

Prestito obbligazionario IT0004346331 BSG 2008-2018 Callable 12/V EUR	4,928%	10.023

Tali prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel computo del Patrimonio di Vigilanza, in particolare:

- clausola di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza;

- clausola di subordinazione operante in caso di liquidazione del Banco di San Giorgio.

Detti prestiti sono stati sottoscritti dalla Capogruppo UBI Banca.

Si precisa che ai fini del previsto rafforzamento patrimoniale del Banco di San Giorgio è stato emesso il prestito obbligazionario "Subordinato Lower Tier II 31/03/2009-31/03/2019 Callable 17/V – ISIN IT0004482268" di nominali 20 milioni sottoscritto dalla Capogruppo.

La presente tabella riporta, in migliaia di Euro, il valore nominale dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2008, raggruppato per classi di scadenza:

Classe di scadenza	Obbligazioni	Certificati di deposito	Totale titoli in circolazione
A vista	-	724	**724**
Fino a 3 mesi	20.400	9.562	**29.962**
Da 3 a 6 mesi	66.035	1.205	**67.240**
Da 6 a 12 mesi	44.820	618	**45.438**
Da 1 a 5 anni	330.500	27	**330.527**
Da 5 a 10 anni	710.000	-	**710.000**
Oltre 10 anni	1.000	-	**1.000**
Durata indeterminata	-	-	**-**
Valore nominale	**1.172.755**	**12.136**	**1.184.891**

10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività dell'Emittente.

Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

10.5. Fonti di finanziamento

Gli investimenti programmati dall'Emittente, fatto salvo quanto specificato in relazione all'operazione di Aumento di Capitale saranno finanziati mediante l'utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1. Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo

Non si registrano fatti o circostanze che diano luogo a tendenze di particolare significatività nell'andamento dell'attività dell'Emittente.

12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso almeno per l'esercizio in corso.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione nel 2009, è atteso il perdurare di un contesto economico sfavorevole, che avrà ripercussioni sia sulla generazione dei ricavi che sulla valutazione del rischio per il sistema bancario nel suo complesso.

Per quanto riguarda l'Emittente, la riduzione dei tassi di interesse di mercato e la progressiva riduzione degli spread determineranno una contrazione del margine di interesse, attenuata dal significativo incremento delle masse rivenienti dal ramo di azienda acquisito. Si prevede invece un incremento delle commissioni nette, per effetto dell'apporto dei flussi rivenienti dal ramo acquisito, che si stima tale da compensare gli effetti negativi dovuti allo sfavorevole contesto, soprattutto per quanto riguarda il risparmio gestito.

Per quanto riguarda i costi, in generale si prevede un incremento, dovuto da un lato al maggior numero di filiali, dall'altro all'impatto sul conto economico degli oneri connessi all'integrazione amministrativa delle filiali acquisite.

Nel 2009 proseguirà l'attenta e prudente gestione del credito, per effetto della quale, nonostante un incremento dei valori assoluti dovuto alle masse di nuova acquisizione, il costo del credito non dovrebbe superare i livelli raggiunti nel secondo semestre 2008.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

13.1. Dati previsionali

L'Emittente non esprime alcuna previsione o stima degli utili nel presente Prospetto Informativo.

13.2. Previsione contenuta in altro prospetto

Alla data del presente Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti ancora validi contenenti previsioni o stime degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, i soci e gli alti dirigenti

Nei successivi paragrafi viene data dettagliata illustrazione della composizione degli organi di amministrazione, di controllo e di direzione dell'Emittente.

Si precisa che non sussistono rapporti di parentela tra le persone di seguito indicate.

14.1.1. Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, Banco di San Giorgio è amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti compreso tra un minimo di 9 ed un massimo di 14 membri e nominato dall'Assemblea previa determinazione del loro numero. I membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili e durano in carica tre esercizi.

Per il pieno esercizio del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Banco di San Giorgio, eccettuate quelle attribuzioni che la Legge riserva all'Assemblea dei soci. L'esercizio di tali poteri e le modalità di funzionamento dell'organo trovano diretto riferimento, oltre che nello Statuto, nella specifica normativa Consob e nel codice di autodisciplina contestualizzati con gli adattamenti rivenienti dalla realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco di San Giorgio è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del presente Prospetto Informativo è composto dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
GARRONE Riccardo *	Presidente	Genova -23 gennaio 1936	31 ottobre 1987
BENVENUTO Eugenio *	Vice-Presidente	Genova -12 dicembre 1940	20 giugno 1994
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere	Ventimiglia – 25 febbraio 1931	5 settembre 2006
ALBERTI Alberto *	Consigliere	Genova -17 luglio 1950	14 aprile 1994
BISOGNANI Gianluca	Consigliere	Rimini – 27 gennaio 1969	7 aprile 2009
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere	Sanremo – 8 settembre 1937	31 ottobre 1987
CORRADI Paolo	Consigliere	Genova - 28 marzo 1947	14 aprile 2003
D'ANGELO Andrea	Consigliere	Cagliari – 29 marzo 1946	14 aprile 1992
FENOGLIO Piero Aldo	Consigliere	Mondovì – 31 agosto 1943	7 aprile 2009
LUZZATI Luigi	Consigliere	Genova – 29 settembre 1953	17 aprile 2000
MACCIO' Marco	Consigliere	Genova – 11 novembre 1955	10 aprile 2006
PAPI Enso	Consigliere	Rosignano Marittimo – 15 settembre 1947	7 aprile 2009
ROARO Fernando *	Consigliere	Pontelongo – 7 ottobre 1945	10 giugno 2008
TESTA Guido *	Consigliere	Genova – 12 aprile 1938	19 maggio 1992

* membri del Comitato Esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede di Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n. 1.

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

– ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;

– è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;

– ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Consiglio di Amministrazione, si rinvia al Capitolo 21., Paragrafo 21.2.2. "Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" della presente Sezione.

***

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Garrone Riccardo

Nato a Genova il 23 gennaio 1936.

Ha conseguito la maturità classica presso il liceo D'oria e, nel 1961, si è laureato in chimica industriale all'Università di Genova.

Nel giugno 2005 gli è stata conferita dall'Università di Genova la Laurea H.C. in Ingegneria Chimica.

Nel 1963, alla prematura morte del padre Edoardo, fondatore dell'azienda nel 1938, assume la guida della Società e porta a compimento un'iniziativa di grande respiro strategico: la costruzione del deposito di Arquata Scrivia con il suo sistema di oleodotti. Questo nuovo insediamento logistico consente alla Raffineria ERG di S.Quirico, già collegata al Porto Petroli di Genova, di raggiungere la crescente domanda di prodotti petroliferi dell'Italia nord-occidentale, scavalcando l'Appennino.

ERG, negli anni, sviluppa sensibilmente il suo mercato, le alleanze commerciali e le proprie strutture produttive. Nel 1971, insieme all'IFI e al Gruppo Cameli, il Gruppo partecipa alla realizzazione della Raffineria ISAB di Priolo Gargallo (Siracusa), uno dei più importanti insediamenti industriali della Sicilia e del Mediterraneo che avvia la produzione nel 1975.

Dal 1983 al 1986 Riccardo Garrone è Presidente dell'Associazione Industriali di Genova.

Nel 1984 ERG avvia il processo d'integrazione acquisendo la rete di distribuzione della Elf Italiana.

Nel 1986 ERG rileva il 100% della Chevron Oil Italiana acquisendo 1.600 punti vendita - che rafforzano notevolmente la propria rete di distribuzione - e la significativa partecipazione azionaria nella Raffineria Sarpom di Trecate e nella Raffineria di Roma.

Nel 1986 Riccardo Garrone fonda, insieme ad altre società petrolifere a capitale italiano, l'AIPI (Associazione Industria Petrolfera Italiana) e ne assume la presidenza.

Quando l'AIPI confluisce nell'Unione Petrolifera, organo istituzionale di rappresentanza dell'industria petrolifera privata, Riccardo Garrone è nominato Vice Presidente.

Nel 1991 ERG contribuisce alla ricostruzione e alla storica riapertura del Teatro dell'Opera Carlo Felice di Genova con un intervento di mecenatismo culturale che, per tipologia e dimensione, non ha precedenti in Italia (11,4 miliardi di lire).

Nel 1993 Riccardo Garrone viene nominato Cavaliere del Lavoro.

Nell'ottobre del 1997 il titolo ERG viene ammesso alla quotazione sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane. Si allarga così la base azionaria e, accanto alle famiglie Garrone e Mondini che ne mantengono il controllo, entrano nella compagine azionaria della Capogruppo ERG Spa investitori istituzionali internazionali e risparmiatori privati.

Dal 1998 al 2000 Riccardo Garrone occupa nuovamente il ruolo di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Genova.

Nell'aprile 2000, entra in funzione, a Priolo, accanto alla Raffineria ISAB, l'innovativo impianto ISAB Energy (51% ERG, 49% Edison Mission Energy) che genera energia elettrica (4 miliardi di Kwh l'anno, pari a circa il 2% del fabbisogno italiano) dai residui del processo di raffinazione petrolifera. ERG da compagnia petrolifera diventa produttore di energia in senso lato.

Oggi il gruppo ERG rappresenta il 22% della raffinazione e il 7% della distribuzione di carburanti e circa il 2% della produzione di energia elettrica in Italia.

Riccardo Garrone è anche Presidente del Banco di San Giorgio.

Dal marzo 2002 è Presidente dell'U.C. Sampdoria.

Nell'ottobre 2002 il Dr. Riccardo Garrone è stato nominato Presidente dell'Associazione MUS-e Italia.

Il 29 aprile 2003 lascia la Presidenza di ERG a suo figlio Edoardo andando a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione.

Dall'aprile 2004 è Presidente di Capitalimpresa.

Dal giugno 2004 Membro del Consiglio di Sorveglianza Società S. Quirico.

Dal gennaio 2005 inoltre ricopre la carica di Presidente della Fondazione Edoardo Garrone.

Dal novembre 2008 è Presidente Onorario di ERG Spa.

Benvenuto Eugenio

Nato a Genova il 12 dicembre 1940.

Diplomato in Ragioneria, nel 1964 viene assunto presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, presso il quale percorre tutta la sua carriera bancaria, operando in diverse piazze italiane fra le quali Genova, Torino, Milano e Prato. Promosso a Dirigente Superiore nel febbraio 1987, nel maggio seguente assume l'incarico di Vice Direttore e Capo del Settore Operativo – Capo Zona Genova. Nel 1991, oltre ai suddetti incarichi, assume anche quello di Vicario dell'Area Genova.Lasciato l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, dal 1994 ad aprile 2002 è Amministratore Delegato della Banca di Genova e San Giorgio Spa, (l'attuale Banco di San Giorgio Spa) facente parte del Gruppo Bancario Banca Lombarda e Piemontese; in tale periodo la banca si sviluppa da 3 a 31 filiali evidenziando quote di mercato significative nell'ambito dell'attività bancaria ligure. Da aprile 2002 è Vice Presidente del Banco di San Giorgio Spa, carica che ricopre attualmente.

Attualmente è, inoltre, Presidente dell'Istituto Ligure Mobiliare dal 18 maggio 2004 e Consigliere di Amministrazione di Fidimpresa Liguria dal 21 maggio 2007.

Nel 1990 è stato inoltre insignito, su proposta dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Acquarone Lorenzo

Nato a Ventimiglia il 25 febbraio 1931.

Laureato in giurisprudenza a ventun anni con 110 e lode, ha percorso la sua carriera sia in ambito accademico che professionale.

Dal 1966 a tutt'oggi è titolare della Cattedra di Diritto Amministrativo presso l'Università di Genova.

Dal 1° novembre 1969 al 31 ottobre 1974 è stato Pro Rettore dell'università di Genova.

Dal 1975 al 1981 Preside della Facoltà di Giurisprudenza.

Dal 1976 al 1981 Componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Dal 1996 al 1999 Direttore dell'Istituto di Diritto Amministrativo dell'Università di Genova.

Membro effettivo dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere.

Avvocato Cassazionista è contitolare di uno dei più avviati studi, a livello nazionale, in materia amministrativa, che assiste importanti imprese nazionali ed internazionali. Per la sua attività professionale ha ricevuto nel 1991 il Premio Sandulli, riservato biennalmente al miglior avvocato patrocinante davanti al Consiglio di Stato.

Ha svolto, anche, un'intensa attività politica. A titolo esemplificativo è stato:

- Senatore della Repubblica nel 1987 per la X Legislatura;

- nel 1994 è stato eletto Deputato al Parlamento per la XII Legislatura;
- rieletto Deputato nel 1996 e nel 2001 per la XIII e la XIV Legislatura;
- Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato nella XI Legislatura;
- nella XIII Legislatura, in qualità di Vice Presidente Vicario della Camera, ha presieduto la Commissione giurisdizionale di appello ed il Comitato per la documentazione di tale Assemblea;
- nella XIV Legislatura (terminata nel 2006) ha fatto parte della Commissione per le politiche comunitarie.

E' stato per molti anni componente dei Consiglio di amministrazione dell'Istituto Gaslini, della Fondazione Gaslini e degli Ospedali Galliera.

E' Commendatore dell'ordine del Merito della Repubblica Italiana, Commendatore con placca dell'Ordine Pontificio di Gregorio Magno, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre della Repubblica di San Marino, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Merito della Repubblica Italiana.

Attualmente è Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa dal settembre 2006.

Alberti Alberto

Nato a Genova il 17 luglio 1950. Si laurea in Giurisprudenza nel 1975 ed entra a far parte dello studio Legale Alberti, specializzato in problematiche specifiche di diritto civile con particolare riferimento al settore societario e fallimentare. Dal 1977 ricopre, ed ha ricoperto, importanti incarichi presso diverse società, oltre alla carica di consigliere del Banco di San Giorgio Spa dal 1994, quali , a titolo esemplificativo:

- dal 1977 Consigliere di Amministrazione della Balma Capoduri & C. Spa;
- dal 1993 al gennaio 1997 Presidente del Consiglio di Amministrazione Navigazione Alta Italia – NAI Spa
- dal 1994 al 2008 Consigliere di Amministrazione Marina Porto Antico Spa;
- dal 1983 al 2004 Sindaco effettivo della Paolo Scerni Spa, agenzia marittima operante in Genova ed in tutti i principali Porti della penisola; dal 2004 Consigliere di Amministrazione della Paolo Scerni Spa;
- dal 1995 Sindaco effettivo della Gadolla Spa, settore immobiliare;
- dal 1995 al 2005 Sindaco effettivo della Multipurpose Spa;
- dal 2002 al 2005 Consigliere di Amministrazione della F.I.LS.E. Spa

Bisognani Gianluca

Nato a Rimini il 27 gennaio 1969. Si laurea in Economia Politica nel 1995 presso l'Università di Bologna.

- Nel 1996 entra a far parte della società Prometeia in qualità di Consulente.
- Dal 1997 al 1999 è Analista bancario e Ispettore di Vigilanza presso la sede di Bologna della Banca d'Italia.
- Dal 2000 al 2006 è stato Project Manager presso la Società MCKinsey, curando progetti sulle funzioni di business per i più importanti gruppo bancari italiani ed europei.
- Dal 1 marzo 2006 diventa Responsabile Commerciale Private nell'ambito del Gruppo BPU, ruolo che ha mantenuto in UBI Banca sino al novembre 2008.
- Dal dicembre 2008 è diventato Responsabile dell'Area Private del Gruppo UBI.

Calvini Adriano Filippo:

Nato a Sanremo il 8.9.1937

Ha effettuato gli studi medi e liceali all'Istituto Arecco di Genova. Si è laureato a Genova alla facoltà di Economia e Commercio nel 1961.

Dalla morte del padre nel 1961 conduce la Ventura Spa (poi Madi Ventura Spa), azienda leader in Italia nell'importazione e distribuzione di prodotti alimentari con particolare riguardo al comparto della frutta secca.

Nel 1984 succede al Cav. Pierluigi Noberasco alla presidenza dell'ALCE (Associazione Ligure Commercio Estero) che raggruppa le Aziende commerciali liguri e le banche più prestigiose specializzate in questo settore.

Detto mandato gli è stato confermato dal 1988 per tre volte.

Dal 1985 fa parte dell'Assemblea Generale del CAP in rappresentanza del commercio.

Nel 1988 è nominato Presidente del Comitato Utenza Portuale ed in tale veste ha seguito l'intera vicenda della riforma del lavoro portuale intrapresa dall'allora Ministro della Marina Mercantile Onorevole Prandini.

Dal 1987 al 1990 è stato Consigliere dell'Amministrazione della Porto di Genova Spa e della Terminal Containers Spa

Nel 1992 Presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Genova.

Dal 1992 al 1994 Consigliere d'Amministrazione e Membro del Comitato esecutivo della Compagnia di San Paolo di Torino.

E' attualmente Consigliere d'Amministrazione di nomina della Camera di Commercio del WTC GENOA.

Dal 2000 Vicepresidente Yacht Club Italiano.

Dal 2004 Presidente della Consulta Marittima Portuale della C.C.I.A.

Attualmente Vice Presidente di Ascom e Presidente Onorario Alce.

Membro della Sezione Marittima di Assindustria Genova.

Nominato Cavaliere del Lavoro a giugno 2009.

Corradi Paolo

Nato a Genova il 28 marzo 1947, si è laureato nel 1969 in Giurisprudenza presso l'Università di Genova con tesi di laurea in Economia Politica "La teoria della domanda di monte: gli aspetti più recenti".

Dopo una breve esperienza universitaria quale assistente, è stato assunto nel 1970 all'Italsider ed ha svolto la propria iniziale attività nel settore legale e assicurativo.

A 29 anni è stato nominato dirigente della società con funzione di "risks manager".

Nel 1983, sempre in ambito Italsider, gli è stata affidata la responsabilità degli affari generali.

Nel 1989 ha assunto al carica di Direttore centrale della SPI, finanziaria nazionale per la promozione e lo sviluppo imprenditoriale.

Mantenendo questa carica è diventato poi anche Amministratore Delegato e Direttore Generale del Bic Liguria, incarico che ha ricoperto dal 1990 al 1998. Ha portato questa struttura di job-creation ad essere la prima in Italia per dimensioni e numero di imprese create, tra le primissime in Europa.

Dal 1° luglio 1998 è Direttore Generale dell'Associazione degli Industriali della provincia di Genova e dal novembre dello stesso anno è anche Amministratore Unico dell'Ausind Srl, la società di servizi di Assindustria.

Ha ricoperto tra gli altri, gli incarichi di Vice Presidente della FI.L.S.E., Finanziaria ligure per lo sviluppo economico, e di Presidente di Venture Fidi, nonché quella di membro di vari consigli di Amministrazione dalla Bonifica Aree Industriali alla Agenzia Regionale per l'Energia.

Attualmente è Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio, di Fidimpresa, Presidente di Ligursanitec S.c.r.l., membro del Comitato Esecutivo del SIIT (Società del distretto tecnologico dei sistemi integrati intelligenti), consigliere Camera di Commercio di Genova, CBA e Unione delle Camere di Commercio della Liguria.

D'Angelo Andrea

Nato a Cagliari il 29 marzo 1946.

Nel 1969 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova.

Attualmente è Professore Ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova.

Svolge inoltre la libera professione sia in qualità di consulente ad aziende che attività giudiziale in sede ordinaria ed arbitrale con prevalente impegno in materia contrattuale e societaria, In particolare presta la propria attività professionale in favore di importanti Gruppi operanti nel settore industriale, impiantistico, bancario e marittimo.

E' autore di numerosi articoli e voci di enciclopedie giuridiche.

Attualmente è:

- Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio dal 1992;
- Membro della commissione per la storia dell'Avvocatura, istituita dal Consiglio Nazionale Forense;

- Reggente della Fondazione Genoa.

Fenoglio Piero Aldo

Nato a Mondovì il 31 agosto 1943.

Iscritto all'Albo dei Periti Tributari presso la CCIAA di Cuneo dal 1989, ha svolto in larga parte attività di Sindaco in società di capitali o enti.

Tra gli altri incarichi è stato:

- dal 1998 all'aprile 2009 Sindaco effettivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo;
- dal 1997 al 2000 Sindaco effettivo della GE Capital Servizi Finanziari SpA di Mondovì;
- dal 2000 al 2002 Amministratore Delegato della GE Capital Servizi Finanziari SpA;
- dal 2001 all'ottobre 2005 Direttore Generale della Is.Com. Cuneo Srl (Gruppo Confcommercio) e, successivamente, Amministratore Delegato della medesima società fino al 30 giugno 2005;
- dal 2004 al 2005 Sindaco effettivo di Solidargranda SpA di Cuneo;
- dal 2007 sindaco effettivo di Air (Associazione Innovazione ricerca), partecipata dlla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Luzzati Luigi

Nato a Genova il 29/09/1953.

Maturità Classica presso il liceo D'Oria di Genova (1972)

Laurea a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università di Genova (1976)

Tesi "Il Bilancio delle Società per Azioni" – Relatore Prof. Franco Bonelli.

Attuali Attività:

- Presidente della Centrale del Latte di Torino & C. Spa;
- Presidente Centro Latte Rapallo Spa;
- Amministratore Delegato di Spacis Spa;
- Presidente Acque Potabili Spa – Torino;
- Vice Presidente Mediterranea delle Acque Spa – Genova;
- Consigliere del Banco di San Giorgio Spa.

Macciò Marco

Nasce a Genova nel 1955, ove si laurea in Ingegneria Chimica con 110/110 e lode nel 1979.

Nel 1980 entra alla Esso Chimica (poi Exxon Chemical Mediterranea), ove ricopre svariati ruoli tecnici e gestionali nello stabilimento della divisione "Paramins" (produzione additivi per prodotti petroliferi) di Vado Ligure.

Nel 1990 viene trasferito in New Jersey, ove assume, per la divisione Exxon Chemical Paramins, la responsabilità globale delle attività di produzione, deposito ed imballaggio presso Terzi, curandone la semplificazione e ristrutturazione.

Rientrato in Italia, nel 1995 diviene Direttore dello stabilimento di Vado Ligure ed entra a far parte della Giunta dell'Unione Industriali di Savona.

Nell'ambito dell'Unione Industriali di Savona sarà eletto alla presidenza della sezione chimico-petrolifera (1997-2001), cooptato Vice-Presidente (2001-2005) ed eletto Presidente per il biennio 2005-2007, riconfermato per il biennio 2007-2009.

Nel 1998 è nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA) di Exxon Chemical Mediterranea.

Nello stesso anno diviene membro di Giunta di FederChimica e della Commissione Direttiva di Responsible Care®, (associazione volontaria tra le industrie chimiche volta al miglioramento della sicurezza e protezione ambientale), di cui assume la Presidenza a luglio 2005. In questo ruolo partecipa al Consiglio Direttivo ed al Comitato di Presidenza di FederChimica.

Nella veste di Presidente del CdA di Exxon Chemical Mediterranea, guida la formazione di Infineum Italia (consociata della joint-venture costituita nel 1999 da Exxon Chemical, oggi ExxonMobil Chemical, e Shell Chemical nel settore degli additivi per prodotti petroliferi) di cui viene nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo 2001-2004, nel ruolo di responsabile europeo delle attività produttive e logistiche di Infineum, cura la riorganizzazione delle suddette attività in Francia e Germania a valle della razionalizzazione conseguente alla creazione della joint-venture.

Dal 2002 é membro della Giunta di Confindustria Liguria.

Da aprile 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione del Banco San Giorgio.

Papi Enso

Nato a Rosignano Marittimo il 15 settembre 1947.

Ha conseguito la Laurea in Economia presso l'Università di Firenze nel 1973.

Dal 1975 al 1977, dopo aver frequentato il corso di Management Posta Graduate della Scuola Mattei, diventa Assistente dell'Amministratore Delegato della Società Otis a Milano.

Dal 1977 svolge attività di direzione nell'ambito del Gruppo FIAT:

- dal 1977 al 1980 Responsabile Analisi Strategica;
- dal 1981 al 1985 Direttore Generale Divisione Componenti Metallurgici TEKSID;
- dal 1985 al 1986 Direttore Generale Impresit Costruzioni SpA;
- dal 1987 al 1990 Amministratore Delegato di Impresit SpA;
- dal 1990 al 1992 Amministratore Delegato Cogefarimpresit SpA;
- dal 1995 Vice Presidente ed azionista di riferimento di Termomeccanica SpA; successivamente, dal 2000, Presidente della medesima società;
- dal 1996 al 2000 amministratore delegato Ansaldo Acque SpA;
- dal 1996 al 2005 Amministratore Delegato Istituto Scientifico Breda SpA;
- dal 2008 Presidente di Confindustria di La Spezia.

Roaro Fernando

Nato a Pontelongo (PD) il 7 ottobre 1945.

Diplomato in Ragioneria, percorre tutta la sua carriera presso istituti di credito.

Dal 1965 al 1993, presso il Banco di Napoli ricopre diversi incarichi quali a titolo esemplificativo Responsabile dell'Area Affari Italia Nord Ovest della Direzione Generale, sovrintendenza delle Sezioni Crediti Speciali, Dirigente Responsabile della Filiale di Alessandria, Responsabile Raggruppamento Torino/Alessandria/Asti.

Dal 1994 Vice Direttore Centrale presso Banca San Paolo di Brescia Spa, incorporata nel 1998 in Banca Lombarda Spa.

Dal 1999 Direttore Centrale di Banca Lombarda sino al pensionamento nel 2006, in particolare in qualità di:

- dal gennaio 1998 Responsabile Direzione Mercato;
- dal giugno 1998 Responsabile Direzione Retail;
- dal gennaio 1999 Responsabile della Divisione Retail della Controllata Banco di Brescia Spa;
- dall'ottobre 2002 Responsabile del coordinamento dell'Area Business Retail di Banca Lombarda;
- dal luglio 2003 Responsabile Area Marketing Strategico.

E' stato inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda Private Investement Spa (ora UBI Banca Private Investment Spa) dal luglio 2003 al gennaio 2008 e consigliere di amministrazione del Banco Emiliano Romagnolo (Berbanca) dal 2001 al 2006 .

Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di Cartasì SpA dal 2007 e Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa dal giugno 2008.

Testa Guido

Nato a Genova il 12 aprile 1938.

Nel 1957 si diploma in Ragioneria e dal 1958 al 1960 frequenta alcuni corsi di specializzazione in orientamento bancario.

Nel 1961 viene assunto dal Credito di Venezia (trasformatosi successivamente nell'Istituto Bancario Italiano) presso l'Ufficio Fidi e Sviluppo.

Nel 1970 passa alla sede di Genova della BNA, sempre come Ufficio Sviluppo.

Nel 1971 dà le dimissioni dalla Banca per scelta imprenditoriale e acquista una partecipazione in un'industria nel campo della ricostruzione dei pneumatici e lavorazione gomma con nomina di Dirigente ed Amministratore Delegato.

Dal 1971 al 1987 acquisisce e costituisce altre società del campo e affini tra cui: Ligure Commerciale Spa, Industria Stampaggio Articoli Gomma Srl.

Nell'arco di tale periodo ricopre le seguenti cariche associative nazionali: Consigliere Direttivo dell'Associazione Italiana Ricostruzione Pneumatici e Consigliere Direttivo delle FederPneus.

Nel 1987 cede il pacchetto azionario e si dimette da tutte le cariche.

Nel 1989 costituisce Finalta – Compagnia Finanziaria Genovese Spa e Finter Spa ed assume la carica di Dirigente ed Amministratore Delegato; attualmente ne è Presidente.

Nel 1989 assume la carica di Amministratore Delegato di Ligurcapital – società regionale per la capitalizzazione delle P.M.I.

Dal 1997 al 2001 è Amministratore Delegato di Venture Fidi Liguria Spa.

Dal 1999 al 2003 Amministratore delegato di Finanza & Progetto Spa.

Nel 2004 costituisce Capitalimpresa Spa – società per la capitalizzazione delle P.M.I. con assunzione della Carica di Amministratore Delegato.

Attualmente le cariche ricoperte, a titolo esemplificativo, sono:

- dal 1995 Presidente di Finalta Servizi Srl;
- dal 2008 Presidente Capital Borkers Srl;
- dal 2003 Presidente di Finalta Spa;
- dal 2004 Amministratore Delegato di Capitalimpresa Spa;
- dal 1992 Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa.

***

La tabella di seguito riportata elenca nome e posizione, alla data del presente Prospetto Informativo, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e brevemente le loro attività svolte al di fuori di Banco di San Giorgio negli ultimi cinque anni. Per ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali gli amministratori svolgono funzione di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero siano soci nei cinque anni precedenti.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE DI RILEVANTI DIMENSIONI	STATO DELLA CARICA (tuttora ricoperta/cessata)
GARRONE Riccardo	Presidente e Membro Comitato Esecutivo	Presidente Consiglio di Amministrazione: Unione Calcio Sampdoria Spa	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione: Sampdoria Holding Spa	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione: Capitalimpresa Spa	Carica in corso
		Consigliere e Presidente Onorario: Erg Spa	Carica in corso
		Consigliere di Sorveglianza: San Quirico Spa	Carica in corso
BENVENUTO Eugenio	Vice-Presidente e Membro Comitato Esecutivo	Consigliere: Fidimpresa Liguria Soc. Consortile per azioni	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione e socio: Istituto Ligure Mobiliare Spa	Carica in corso
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere		
ALBERTI Alberto	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	Presidente e Amministratore Delegato: Effusia Investimenti SGR SpA	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Schiavetti – Lamiere Forate Srl	Carica cessata
		Sindaco effettivo: Verrina Spa	Carica cessata
		Sindaco effettivo: Gadolla Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Finservice Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Radio Marine Spa	Carica cessata
		Sindaco effettivo: Superba Srl	Carica in corso

		Consigliere: Paolo Scerni Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Paolo Scerni SpA	Carica cessata
		Consigliere: FI.L.S.E.	Carica cessata
		Consigliere: Marina Porto Antico Spa	Carica cessata
		Consigliere: Borgo dei Glicini Srl	Carica in corso
		Consigliere: FIN.SAG Srl	Carica in corso
		Consigliere e socio: Balma Capoduri & C. Spa	Carica in corso
		Consigliere: Istituto Ligure Mobiliare Spa	Carica in corso
BISOGNANI Gianluca	Consigliere		
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere	Presidente Consiglio di Amministrazione e socio: Madi Ventura Spa	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione e socio: Ventura Srl	Carica in corso
		Presidente Onorario: ALCE – Associazione Ligure Commercio Estero	Carica in corso
		Consigliere di Amministrazione: Azienda Speciale World Trade Center Genoa	Carica in corso
CORRADI Paolo	Consigliere	Presidente Consiglio di Amministrazione: Ligursanitech Scrl	Carica in corso
		Amministratore Unico: Ausind Srl	Carica in corso
		Consigliere di Amministrazione: Fidimpresa Liguria Scpa	Carica in corso
		Consigliere di Amministrazione: SIIT Scpa	Carica in corso

D'ANGELO Andrea	Consigliere	Amministratore e socio: Alice Ss	Carica in corso
		Amministratore e socio: San Dario Ss	Carica in corso
		Amministratore e socio: San Lorenzo Ss	Carica in corso
		Amministratore e socio: Alfa Ss	Carica in corso
		Amministratore e socio: San Luigi Ss	Carica in corso
		Amministratore e socio: San Bartolomeo Ss	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione: Fidite Spa	Carica in corso
FENOGLIO Aldo	Consigliere	Sindaco effettivo: Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo	Carica cessata
		Amministratore Delegato: Is. Com.Cuneo Srl	Carica cessata
		Sindaco effettivo: Solidargranda SpA	Carica cessata
LUZZATI Luigi	Consigliere	Presidente Consiglio di Amministrazione: Centro Latte Rapallo Spa	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione: Società Azionaria per la Condotta delle Acque Potabili Spa	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione e socio: Centrale del Latte di Torino Spa	Carica in corso
		Vice Presidente Consiglio di Amministrazione: Mediterranea delle Acque Spa	Carica in corso
		Amministratore Delegato e socio: Spacis Spa	Carica in corso
MACCIO' Marco	Consigliere	Presidente: Confindustria Savona	Carica in corso

		Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato: Infineum Italia Srl	Carica in corso
PAPI Enso	Consigliere	Amministratore Delegato: Istituto Scientifico Breda SpA	Carica cessata
		Presidente Consiglio di Amministrazione e socio: Termomeccanica SpA	Carica in corso
ROARO Fernando	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	Consigliere: Banca Lombarda Private Investment Spa	Carica cessata
		Consigliere di Amministrazione: Cartasì SpA	Carica in corso
		Consigliere di Amministrazione: Banco Emiliano Romagnolo	Carica in corso
TESTA Guido	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	Presidente Consiglio di Amministrazione**:** Finalta Spa	Carica in corso
		Presidente Consiglio di Amministrazione**:** Finalta Servizi Srl	Carica in corso
		Amministratore Delegato e socio: Capitalimpresa Spa	Carica in corso
		Consigliere: Rebora Impianti Spa	Carica in corso
		Consigliere: Marcevaggi Spa	Carica in corso
		Consigliere: Istituto Ligure Mobiliare Spa	Carica cessata

14.1.2. Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - è composto da non più di sette consiglieri, tra i quali sono membri di diritto il Presidente, il Vice Presidente e, se nominato, il Consigliere Delegato. Il Presidente e il segretario del Consiglio di Amministrazione esplicano anche le funzioni di Presidente e segretario del Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo dura in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione.

In relazione alle esigenze d'indirizzo e coordinamento di Banco di San Giorgio, il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Comitato Esecutivo specifici poteri e deleghe, che non siano riservate dalla Legge o dallo Statuto alla sua esclusiva competenza, che configurano un ruolo centrale di detto organo nelle attività di coordinamento e sovrintendenza su materie di particolare rilevanza strategico-gestionale.

Il Comitato Esecutivo, alla data del presente Prospetto Informativo, è composto dai sigg. Garrone, Benvenuto, Alberti, Roaro e Testa.

14.1.3. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure, essendo altresì obbligato a riferire eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio della società.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci di Banco di San Giorgio con mandato triennale e i membri possono essere rieletti. Lo Statuto Sociale di Banco di San Giorgio dispone che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale alla data del presente Prospetto Informativo è composto dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
ROVETTA Filippo	Presidente del Collegio Sindacale	Brescia – 8 ottobre 1935	14.04.1994
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo	Genova – 14 agosto 1960	14.04.1994
COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente	Valsaviore – 15 settembre 1947	07.04.2008
DELFINO Filippo	Sindaco Effettivo	Reggio Calabria – 7 ottobre 1946	10.04.2006
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente	Verona – 29 luglio 1944	14.04.1994

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede di Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n. 1.

I membri del Collegio Sindacale svolgono attività professionale e possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale:

– ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;

– è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;

– ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Collegio Sindacale, si rinvia al Capitolo 21., Paragrafo 21.2.2. "Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" della presente Sezione.

***

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Rovetta Filippo

Nato a Brescia l'8 ottobre 1935.

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel luglio 1958.

- Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia al n. 82-265 del 1.07.1959.
- Revisore Contabile iscritto nel Registro Dei Revisori Contabili D.M. 12.4.95 in G.U. 21.4.95 n. 31 bis IV serie speciale. n. iscrizione 51211.

Esercita le seguenti attività:

- commercialista in studio professionale associato dal 1960;
- consulente in materia aziendale, amministrativa, societaria e fiscale;
- Sindaco in varie società Nazionali e Multinazionali anche quotate, (Supermarket it.,Citroen, Aeg Marsh, Credito Agrario Bresciano, Banca Lombarda, ed altre);
- è attualmente sindaco di:
    - dal 2003 Presidente del Collegio Sindacale di Banca Regionale Europea Spa;
    - dal gennaio 2008 Sindaco effettivo della Manifattura del Seveso Spa;
    - Presidente del Collegio Sindacale del Banco di san Giorgio dal giugno 2007.

Ciurlo Giovanni

Nato a Genova il 14 agosto 1960, vive a Genova e lavora principalmente a Milano e a Genova.

E' laureato in scienze economiche col massimo dei voti e la lode nel 1983; è iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Genova dal 1985.

Tra il 1983 e il 1986 ha operato come funzionario dell'IMI – Istituto Italiano Mobiliare a Genova e a Roma.

Dal 1986 al 1990 è stato direttore amministrativo e finanziario della società Diffel Spa.

Dal 1991 è socio dello Studio Tributario Societario, un'associazione professionale con sedi in Milano, Roma, Genova e Torino e nella quale operano circa quaranta professionisti.

E' stato ed è amministratore o sindaco di numerose società, alcune delle quali quotate alla Borsa Italiana, tra cui banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio, società finanziarie e società industriali operanti nei più vari settori economici.

E' Sindaco effettivo del Banco di San Giorgio Spa dal 1994.

Comincioli Sergio

Nato a Valsaviore (BS) il 15 settembre 1947.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1963.

Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista con esame di Stato sostenuto presso l'Università' degli Studi di Parma nella prima sessione del 1982.

Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia al n. 387 del 21.6.1988.

Revisore Ufficiale dei Conti nominato con Decreto Ministeriale del 3.7.1991.

Revisore Contabile iscritto nel Registro Dei Revisori Contabili D.M. 12.4.95 in G.U. 21.4.95 n. 31 bis IV serie speciale. n. iscrizione 15372.

Dal 1973 al 1988 alle dipendenze di primaria Banca dove ha maturato significative esperienze per incarichi in diverse aree tra cui: Credito industriale, assistenza a gruppi industriali nello studio e realizzazione di piani di risanamento, revisioni aziendali, valutazioni prospettiche,valutazione del rischio connesso agli impieghi di una Banca Americana con sede in Roma oggetto di acquisizione da parte di altro Istituto di Credito.

Dal giugno 1998 esercizio della professione di Dottore Commercialista, rivolta alle seguenti aree: Societaria - Aziendale - Finanziaria – Fiscale - Patrimoniale ed economico finanziaria - Revisione contabile e amministrativa. Procedure concorsuali (gestione della crisi aziendale e dello stato di dissesto). Consulenze tecniche d'ufficio nelle varie materie attinenti la professione.

L'esperienza professionale e le competenze specifiche sono state così maturate:

- consulenza alle imprese per operazioni di ristrutturazione finanziaria;
- consulenza societaria, aziendale , contabile, amministrativa e fiscale;
- revisore contabile in qualità di presidente del Collegio Sindacale e di sindaco effettivo di società industriali, tra cui un gruppo con fatturato aggregato di 600 milioni di €;
- già membro del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo di Istituto di Credito con sede in Bergamo per un triennio;

- membro del Collegio Sindacale di importante Azienda Ospedaliera;
- sindaco effettivo e presidente del Collegio Sindacale di alcune società appartenenti al gruppo UBI Banca tra cui la società di Information Comunication Technology che governa i processi dell'intero gruppo;
- collaborazioni con società del para-bancario, già sindaco di S.I.M.;
- curatore fallimentare (Tribunale Fallimentare di Brescia) di numerose procedure concorsuali - con la gestione delle problematiche inerenti lo stato di crisi ed il dissesto dell'impresa;
- assistenza all'impresa predisposizione del piano e della relazione di esperto per la proposizione di domanda di Concordato Preventivo;
- commissario giudiziale e liquidatore (Tribunale Fallimentare di Brescia) in procedure di concordato preventivo;
- liquidatore di società e di associazioni (ONLUS);
- consulente tecnico del Tribunale (CTU in materie contabili, aziendali, patrimoniali, finanziarie, fiscali).

E' Sindaco supplente del Banco di San Giorgio Spa dall'aprile 2008.

Delfino Rosario

Nato a Reggio di Calabria il 07/10/ 1946.

Attività libero-professionale.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Cuneo. Circoscrizione dei Tribunali di Cuneo – Alba – Mondovì e Saluzzo.

Consulente tecnico del Giudice.

Revisore dei Conti.

Iscritto al Registro dei revisori, di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27.01.92, n. 88, al n. 19115.

Tra le esperienze professionali di revisione contabile svolte negli ultimi anni, si citano a titolo esemplificativo:

- Revisore dei Conti della Comunità Montana Valle Gesso – Vermenagna – Pesio dal 1990 al 1992;
- Revisore di Conti del Comune di Cuneo dal 1991 al 1997;
- Sindaco effettivo della Eurostrutture Spa – Cuneo dal 1995 al 2003;
- Sindaco effettivo Aeroporto Cuneo – Levaldigi Spa dal 1998 al 2001;
- Sindaco effettivo Aeroporto Cuneo – Levaldigi Spa dal 2004 al 2006
- Presidente Collegio Sindacale della Soc. Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Cuneo dal 1997 al 2008;
- Presidente revisore dei Conti Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo dal 2003 al 2006.

Attualmente è:

- dal 1991 Sindaco effettivo della Cassa Edile della Provincia di Cuneo;
- dal 1995 Sindaco effettivo della Azienda Cuneese dell'Acqua Spa;
- dal 2003 Presidente del Collegio Sindacale della "ACAIAM" Azienda Consortile per l'Area Attrezzata del Monregalese;
- dal 2006 Revisore dei Conti della Provincia di Cuneo;
- dal 2007 Revisore di Conti dell'Azienda Territoriale Casa di Vercelli.

Golia Paolo

Nato a Verona il 29 luglio 1944.

Laureato in Economica e Commercio presso l'Università di Padova nel 1968. Docente di Ragioneria Generale e Applicata (ora denominato Metodologie e Determinazioni quantitative d'Azienda) presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano.

E’ Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Inoltre è:

- consulente in materia aziendale, amministrativa, societaria e fiscale di varie società;
- perito d’ufficio in procedimenti civili e penali in materia societaria, finanziaria, di contabilità e bilancio;
- esperto nominato dal Tribunale o dalle parti per la valutazione di pacchetti azionari e di rami d’azienda in vari settori;
- commissario giudiziale di società in amministrazione controllata e in concordato preventivo;
- amministratore e sindaco di varie società quali, a titolo esemplificativo: Sindaco effettivo della Bracco Spa, Presidente della C.B.A. Vita Spa, Presidente del Collegio Sindacale Telecom Italia Spa; Sindaco effettivo della Società Reale Mutua di Assicurazioni.

***

La tabella di seguito riportata elenca nome e posizione, alla data del presente Prospetto Informativo, dei componenti del Collegio Sindacale e brevemente le loro attività svolte al di fuori di Banco di San Giorgio negli ultimi cinque anni. Per ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali i sindaci svolgono funzione di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero siano soci nei cinque anni precedenti.

COGNOME E NOME	**CARICA RICOPERTA NELL’EMITTENTE**	**CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE DI RILEVANTI DIMENSIONI.**	**STATO DELLA CARICA (tuttora ricoperta/cessata)**
ROVETTA Filippo	Presidente	Presidente Collegio Sindacale: Banca Regionale Europea Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Manifattura del Seveso Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: AEG Italiana in liquidazione	Carica cessata
		Sindaco effettivo e socio: Banca Lombarda SpA	Carica cessata
		Sindaco supplente: San Celso Spa	Carica in corso
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale: AEB Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Astra Srl	Carica in corso

		Presidente Collegio Sindacale: Biesse Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Dispensa Logistics Srl	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Fafid Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Gelo Logistic Srl	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Gru Comedil Srl	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Precision Rubber Products Italia Srl	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Sivori Partners Sim Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Somacis Group Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Thannberger & Associes Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Villa Serena Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Fabbricazioni Idrauliche Spa	Carica cessata
		Presidente Collegio Sindacale: Acquismi Spa	Carica cessata
		Sindaco effettivo: FI.L.S.E. Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Italmatch Chemicals Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Polimeri Speciali Holding Spa	Carica in corso
		Consigliere di Amministrazione: Salmoiraghi & Viganò Spa	Carica in corso

		Sindaco effettivo: Sapsa Bedding Srl	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Semar Srl	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Stroili Oro Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Vittorio Cauvin Spa	Carica cessata
		Sindaco effettivo: Gottardo Asset Management Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: AL.MA Alimentari Marittimi Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: Fondo Prev. Eurosan Assicurazioni Vita	Carica in corso
		Sindaco supplente: Mutua Mediterranea delle Arti e dei Mestieri	Carica in corso
		Sindaco supplente: Pier Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: P.L. Ferrari & Co Srl	Carica in corso
		Sindaco supplente: Televoice Spa	Carica cessata
		Amministratore delegato: Cedis Srl	Carica in corso
		Amministratore unico: Blue Eyes Srl	Carica in corso
		Consigliere di amministrazione: Vistasì Spa	Carica in corso
COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente	Presidente del Collegio Sindacale: Imil Spa	Carica in corso
		Presidente del Collegio Sindacale: Palazzani e Zubani Spa	Carica in corso

		Presidente del Collegio Sindacale: Porfido Fratelli Pedretti Spa	Carica in corso
		Presidente del Collegio Sindacale: Rebaioli Spa	Carica in corso
		Presidente del Collegio Sindacale: Santa Maria Immobiliare Srl	Carica in corso
		Presidente del Collegio Sindacale: Servizi Trasporti Spa	Carica in corso
		Presidente del Collegio Sindacale: Tecnologie Industriali & Ambientali Spa	Carica in corso
		Presidente del Collegio Sindacale: Sigeco Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: AB One Investment Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Azienda Ospedaliera Bolognini	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Biologica Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Brescia Telenord Srl	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Centrale del Latte di Brescia Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Inder Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Tecsol Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Tipografia Camuna Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Essegei Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: Arch Legno Spa	Carica in corso

		Sindaco supplente: Milano Costruzioni 56 Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: Sidermetal Spa	Carica in corso
		Amministratore: Constructa Spa	Carica in corso
DELFINO Rosario	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale: ACAIAM	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Cassa Edile della Provincia di Cuneo	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Azienda Cuneese dell'Acqua Spa	Carica in corso
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente	Presidente Collegio Sindacale: Banco di Brescia Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: C.B.A. Vita Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Cosidis Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Interdis Spa Consortile	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale: Si Holding Spa	Carica in corso
		Presidente Collegio Sindacale e socio: Telecom Italia Spa	Carica cessata
		Sindaco effettivo: Bracco Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Sara Assicurazioni Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Sara Immobili Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Sara Vita Spa	Carica in corso

		Sindaco effettivo: Si Servizi Spa	Carica in corso
		Sindaco effettivo: Società Reale Mutua di Assicurazioni	Carica in corso
		Sindaco effettivo: TSP Tecnologie e Servizi per il Pubblico Srl	Carica in corso
		Sindaco effettivo: UBI Factor Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: SIA SSB Spa	Carica in corso
		Sindaco supplente: Actalis Spa	Carica cessata

14.1.4. Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto. Essa provvede a dare esecuzione a tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, se nominato. Il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale, possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale è il capo del personale e sovraintende in generale al funzionamento degli uffici e dei servizi.

La Direzione Generale alla data del presente Prospetto Informativo è composta dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Luogo e data nascita	Carica	Anzianità di servizio
TONIZZO Roberto	Carlino (UD)- 19 ottobre 1954	Direttore Generale	10.12.2007
MORI Sergio	Genova- 12 dicembre 1960	Vice Direttore Generale	10.12.2007

I componenti della Direzione Generale sono domiciliati per la carica presso la sede di Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n. 1.

Il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri della Direzione Generale:

– ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;

– è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;

– ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti la Direzione Generale, si rinvia al Capitolo 21., Paragrafo 21.2.2. "Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" della presente Sezione.

***

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun membro della Direzione Generale dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Tonizzo Roberto

Nato a Carlino (UD) il 19 ottobre 1954.

Diplomato in Ragioneria, ha maturato diverse esperienze professionali, tutte bancarie:

- nel 1975 viene assunto presso il Credito italiano;
- nel 1990 assunzione presso il Credito Agrario Bresciano Spa con il grado di Direttore 1a nomina a Responsabile dell'Area Carnica;
- nel 1992 promozione a Condirettore 2a;
- nel 1993 Responsabile del Servizio Crediti Ordinari;
- nel 1995 promozione a Direttore Addetto alla Direzione Generale;
- nel 1997 Responsabile dell'Area Crediti Ordinari;
- nel 1997 nomina a Consigliere del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo SBS Leasing Spa, fino a maggio 2008;
- nel 1999 Responsabile Area Risk Management Banca Lombarda; nello stesso anno viene nominato a Consigliere del Consiglio di Amministrazione della Banca di Valle Camonica e membro del Comitato Esecutivo;
- nel mese di luglio promozione a Vice Direttore Centrale Banca Lombarda;
- nel mese di novembre Responsabile Area Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Responsabile Area Risk Management Banca Lombarda;
- nel 2000 a far tempo dal mese di novembre Responsabile della Divisione Corporate Banca Regionale Europea Spa e Direttore Centrale Banca Regionale Europea Spa;
- nel 2002 dal mese di novembre promozione a Direttore Centrale Banca Lombarda;
- 2002/2006 nominato Consigliere del Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio e membro del Comitato Esecutivo;
- 2003/2007 Consigliere del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo della Silf Spa;
- nel 2004 a far tempo dal mese di gennaio Vice Direttore Generale Banca Regionale Europea Spa;
- nel 2005 a far tempo dal mese di novembre Vice Direttore Generale Banco di Brescia Spa;
- per il biennio 2007-2008 rappresentante nelle Commissioni Regionali ABI del Triveneto;
- 2007/2008 Membro del Consiglio di Amministrazione della BPU Esaleasing Spa.

Mori Sergio

Nato a Genova il 12 dicembre 1960.

Diplomato in Ragioneria, percorre una carriera esclusivamente bancaria.

Nel 1980 viene assunto presso il Credito Italiano presso il quale ha sviluppato la sua esperienza commerciale.

Nel 1994, assunto presso Credito Agrario Bresciano Spa con il grado di Funzionario, viene distaccato presso l'allora Banca di Genova e San Giorgio Spa (ora Banco di San Giorgio) in qualità di Responsabile della Agenzia n. 1 Genova.

Nel gennaio 1999 diventa dipendente del Banco di San Giorgio, a seguito della cessione degli sportelli e dipendenti liguri del Credito Agrario Bresciano.

Il 1° maggio 1999 diventa Responsabile Divisione Crediti Retail.

Nel 2002 viene promosso Dirigente.

Nel maggio 2003 assume la carica di Responsabile dell'Area Operativa e del Settore Corporate.

Il 26 novembre 2007 viene nominato Direttore Commerciale ed il 10 dicembre 2007 Vice Direttore Generale.

***

La tabella di seguito riportata elenca nome e posizione, alla data presente Prospetto Informativo, dei membri della Direzione Generale e brevemente le loro attività svolte al di fuori di Banco di San Giorgio negli ultimi cinque anni. Per ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali svolgono funzione di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero siano soci nei cinque anni precedenti.

COGNOME E NOME	**CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE**	**CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE DI RILEVANTI DIMENSIONI.**	**STATO DELLA CARICA (tuttora ricoperta/cessata)**
TONIZZO Roberto	Direttore Generale	Amministratore e Membro del Comitato Esecutivo: SBS Leasing Spa	Carica cessata
		Amministratore: BPU Esaleasing Spa	Carica cessata
MORI Sergio	Vice Direttore Generale		

14.2. Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale

L'Emittente è una banca italiana e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile ("Interessi degli amministratori") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia – "**TUB**").

L'Emittente dichiara che, alla data del presente Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 del codice civile e 136 del TUB.

14.2.2 Accordi o intese dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale con i principali azionisti, clienti o fornitori dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente da essi detenuti in portafoglio.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti

Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi lordi, per l'esercizio 2008, dall'Emittente ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2008.

COGNOME E NOME	**CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE**	**COMPENSI ESERCIZIO 2008** (importi in Euro)
GARRONE Riccardo	Presidente e Membro Comitato Esecutivo	81.749,94
BENVENUTO Eugenio	Vice-Presidente e Membro Comitato Esecutivo	153.416,58
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere	9.666,64
ALBERTI Alberto	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	13.208,30
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere	10.083,30
CAVRIOLI Diego Paolo	Consigliere	7.332,27
CORRADI Paolo	Consigliere	9.874,97
D'ANGELO Andrea	Consigliere	10.083,30
LUZZATI Luigi	Consigliere	9.874,97
MACCIO' Marco	Consigliere	9.458,31
PEPINO Ezio	Consigliere	10.768,36
RIOLFO MARENGO Silvio	Consigliere	10.499,96
ROARO Fernando	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	6.576,44
TESTA Guido	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	25.208,25

Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi lordi, per l'esercizio 2008, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2008.

COGNOME E NOME	**CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE**	**COMPENSI ESERCIZIO 2008** (importi in Euro)
ROVETTA Filippo	Presidente	49.048,03
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo	29.737,29
COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente	0
DELFINO Rosario	Sindaco Effettivo	49.043,73
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente	0

Direzione Generale

La seguente tabella riporta i compensi lordi, per l'esercizio 2008, dall'Emittente ai componenti della Direzione Generale in carica alla data del 31 dicembre 2008.

COGNOME E NOME	**CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE**	**COMPENSI ESERCIZIO 2008** (importi in Euro)
TONIZZO Roberto	Direttore Generale	361.600,99
MORI Sergio	Vice Direttore Generale	189.308,59

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha accantonato o accumulato alcun importo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2008 il Fondo Trattamento di Fine Rapporto accantonato a favore dei membri della Direzione Generale ammonta a Euro 86.633,50.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea.

Sono inoltre attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- l'assunzione delle deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri dirigenti e la determinazione delle rispettive attribuzioni e dei relativi emolumenti;
- l'acquisto, la costruzione, la permuta e la vendita di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni ferma in ogni caso la competenza dell'Assemblea ordinaria nel caso previsto dall'art. 2361 comma 2 del codice civile, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali;
- la determinazione dei regolamenti interni.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo determinandone i relativi poteri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è munito della rappresentanza legale dell'Emittente ai sensi dello Statuto; in caso di sua assenza o impedimento, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di nomina di due Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Vice Presidente Vicario e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del o dei Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Consigliere più anziano.

16.1. Durata della carica del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banco di San Giorgio, nella composizione indicata al precedente Paragrafo 14.1.1. "Consiglio di Amministrazione" della presente Sezione Prima è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale di Banco di San Giorgio, nella composizione indicata al Paragrafo 14.1.3. "Collegio Sindacale", è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2011.

16.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Ad eccezione dei contratti di lavoro in essere tra l'Emittente e i principali dirigenti, non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo con Banco di San Giorgio che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione

L'Emittente non ha istituito al proprio interno un comitato per il controllo interno né un comitato per la remunerazione, in quanto la funzioni tipiche di tali comitati sono svolte in seno alla capogruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti, ha deliberato di costituire nel suo ambito, anche in adesione alle

raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina, specifici comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Tra tali comitati rientrano il Comitato per il controllo interno e il Comitato per la remunerazione.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato in qualità di Presidente;
- Luigi Bellini;
- Mario Cattaneo;
- Carlo Garavaglia;
- Italo Lucchini.

Tale Comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie responsabilità relative al sistema di controllo interno, che concerne tutti i settori e le strutture aziendali, con riferimento alla loro idoneità a garantire il costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi, all'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, alla salvaguardia del valore delle attività e alla protezione dalle perdite, all'affidabilità e all'integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Il Comitato espleta detti compiti avvalendosi in via ordinaria dell'Area Audit – funzione posta gerarchicamente alle dipendenze del Consiglio di Sorveglianza – per il tramite del Responsabile dell'Area medesima che, anche in qualità di Preposto al controllo interno, fornisce al Comitato apposite informative, nonché delle altre strutture di controllo interne all'azienda fra le quali, di rilievo, Risk Management e Compliance.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Sorveglianza, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e dell'esame della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di UBI Banca e delle controllate aventi rilevanza strategica.

Le funzioni di assistenza al Consiglio di Sorveglianza per le problematiche inerenti al bilancio sono state attribuite al Comitato per il bilancio.

Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione, uno o più membri del Comitato per il controllo interno, a rotazione, partecipano ai lavori del Consiglio di Gestione, riferendo agli altri membri del Comitato nella successiva adunanza dello stesso.

Il Comitato, all'occorrenza, attiva inoltre ogni ulteriore canale informativo necessario all'espletamento delle proprie attività, avvalendosi anche, qualora ritenuto opportuno, del supporto di consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per il controllo interno si è riunito 24 volte, concentrando principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni di UBI Banca ed il contesto normativo, quali:
  - i meccanismi della governance aziendale anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e nel Decreto Legislativo n. 231/2001;
  - i rapporti con i Collegi sindacali e con gli Organismi di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 delle controllate ed i rispettivi ambiti di intervento;
  - le attività di indirizzo e di coordinamento della Capogruppo;
  - i processi di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio ex Basilea II;
  - la configurazione ed il coordinamento delle attività di controllo di secondo livello (in particolare risk management e compliance) e di terzo livello (internal audit)
  - l'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di gruppo e le interazioni di quest'ultima con altre unità aziendali;
  - l'adeguamento delle procedure aziendali alle previsioni della normativa "MiFID" e alle novità in materia di antiriciclaggio;
- sull'informativa, periodica e concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività e a visite ispettive presso società controllate.

Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Alessandro Pedersoli, in qualità di Presidente;
- Giuseppe Calvi;
- Giuseppe Lucchini;
- Toti S. Musumeci;
- Alberto Folonari.

Il Consigliere Federico Manzoni è stato nominato Segretario del Comitato.

Tale Comitato ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza per la remunerazione dei seguenti soggetti:

- Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché i componenti di detto Consiglio a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso; tali proposte sono formulate dal Comitato in assenza dei diretti interessati;
- componenti del Consiglio di Gestione;
- Presidente, Vice Presidente del Consiglio di Gestione, nonché componenti del Consiglio di Gestione che siano investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato è chiamato altresì:

- ad esprimersi in ordine alla remunerazione dell'alta dirigenza di UBI Banca e degli organi di amministrazione e controllo delle principali banche controllate;
- a definire le linee di indirizzo per la determinazione, da parte dei competenti organi, dei compensi dell'alta dirigenza di tutte le società controllate e degli organi di amministrazione e controllo delle altre società controllate.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per la remunerazione si è riunito 5 volte, formulando proposte in ordine alle remunerazioni dei Vertici Aziendali.

In particolare:

- attribuzione di un compenso speciale al Consigliere incaricato a sovraintendere ai controlli interni ex art. 43 bis dello statuto sociale;
- sistema incentivante del Top Management Team per l'anno 2007;
- compenso da riconoscere al Consigliere Delegato;
- remunerazione del Direttore Generale;
- compensi a favore dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle principali banche controllate.

16.4. Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

L'Emittente dichiara la propria osservanza alle vigenti disposizioni di legge e regolamenti.

17. DIPENDENTI

17.1. Numero dipendenti

Alla data del 31 dicembre 2008 e del 16 marzo 2009 l'organico puntuale dell'Emittente è ripartito tra le seguenti categorie professionali:

	16/03/2009	31/12/2008
Dirigenti	6	4
Quadri Direttivi	132	94
Aree professionali	232	165
Totale	**370**	**263**

L'incremento, al 31 dicembre 2008 rispetto all'organico presente al 31 dicembre 2007, è stato di 9 risorse ed è da attribuire all'apertura delle 2 nuove filiali di Genova. L'acquisto del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo ha apportato, con effetto dal 16 marzo 2009, 98 dipendenti.

Alla data del presente Prospetto Informativo l'organico dell'Emittente si attesta a 370 dipendenti compresi i nuovi assunti per la filiale di Alassio.

La tabella sottostante indica l'evoluzione del personale bancario del Banco di San Giorgio ripartito per categoria al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 (valori medi):

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Dirigenti	4	4	4
Totale Quadri Direttivi	92	87	82
• di cui: di 3° e 4° livello	43	43	42
Restante Personale	162	159	156
Totale Personale Dipendente	**258**	**250**	**242**

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option

La seguente tabella riporta le partecipazioni azionarie detenute dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai membri della Direzione Generale, alla data del 31 dicembre 2008, nel capitale dell'Emittente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N. AZIONI ORDINARIE
GARRONE Riccardo	6.876
BENVENUTO Eugenio	55.100
ACQUARONE Lorenzo	-
ALBERTI Alberto	-
CALVINI Adriano Filippo	3.750
CAVRIOLI Diego Paolo*	-
CORRADI Paolo	-
D'ANGELO Andrea	37.226
LUZZATI Luigi	1.500
MACCIO' Marco	-
PEPINO Ezio*	-
RIOLFO MARENGO Silvio*	-
ROARO Fernando	-
TESTA Guido	100
TOTALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	**104.552**

COLLEGIO SINDACALE	N. AZIONI ORDINARIE
ROVETTA Filippo	-
CIURLO Giovanni	2.034
COMINCIOLI Sergio	-
DELFINO Rosario	-
GOLIA Paolo	-
TOTALE COLLEGIO SINDACALE	**2.034**

* Componenti in carica fino all'assemblea del 7 aprile 2009 che ha nominato in loro sostituzione i sigg. Bisognani Luca, Fenoglio Piero Aldo e Papi Enso i quali non detengono partecipazioni azionarie nel capitale dell'Emittente alla data del presente Prospetto Informativo.

DIREZIONE GENERALE	N. AZIONI ORDINARIE
TONIZZO Roberto	-
MORI Sergio	-
TOTALE DIREZIONE GENERALE	**0**

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono stati effettuati e non sono previsti per il futuro piani di stock options.

17.3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Indicazione dei soggetti che possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni o diritti di voto soggetti a notificazione

La compagine azionaria dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2008 risultava così composta:

Soci	n. azioni ordinarie	%
UBI Banca	15.537.431	34,8234%
Banca Regionale Europea	25.134.237	56,3323%
Totale Gruppo UBI Banca	**40.671.668**	**91,1557%**
Azionisti terzi	3.946.110	8,8443%
Totale	**44.617.778**	**100%**

Alla data del 16 marzo 2009, in seguito all'integrale sottoscrizione del primo aumento di capitale riservato ai due Azionisti di riferimento, UBI Banca e Banca Regionale Europea, la compagine sociale risulta così composta:

Soci	n. azioni ordinarie	%
UBI Banca	20.397.960	35,5806%
Banca Regionale Europea	32.988.686	57,5429%
Totale Gruppo UBI Banca	**53.386.646**	**93,1235%**
Azionisti terzi	3.942.238	6,8765%
Totale	**57.328.884**	**100%**

In base alla tabella di cui sopra e alle evidenze del Libro Soci e in mancanza di ulteriori segnalazioni, alla data del presente Prospetto Informativo non vi è alcun soggetto tra gli azionisti terzi che possiede, direttamente o indirettamente, azioni del Banco di San Giorgio in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale.

18.2. Diritti di voto dei principali azionisti

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; pertanto, gli azionisti non dispongono di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti alle azioni ordinarie.

18.3. Indicazione del soggetto controllante

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante UBI Banca.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale di Banco di San Giorgio fa capo a UBI Banca per una partecipazione complessiva pari al 93,1235%, di cui il 35,5806% detenuto direttamente da UBI Banca ed il 57,5429% detenuto da Banca Regionale Europea, società controllata da UBI Banca.

18.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo non sussistono accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire in futuro una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1. Rapporti con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni infragruppo e sulle operazioni con altre parti correlate, rilevate tramite apposita procedura telematica, sono indicate nella Nota Integrativa del Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio (parte H – Operazioni con parti correlate).

Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo UBI Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Per parte correlata dell'Emittente si intende, ai sensi del principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24, una parte se:

a) direttamente o indirettamente, controlla, è controllata da, o è sottoposta a controllo comune con l'emittente; oppure detiene una partecipazione tale da esercitare un'influenza notevole sull'emittente ovvero controlla congiuntamente l'emittente;

b) è una società collegata all'emittente (secondo la definizione dello IAS 28 – Partecipazioni in collegate);

c) è una *joint venture* in cui l'emittente è una partecipante;

d) è un dirigente con responsabilità strategiche dell'emittente o della sua controllante, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;

e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti indicati alle lettere a) o d) (per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei loro rapporti con l'emittente);

f) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta a influenza notevole da uno dei soggetti indicati alle lettere d) od e), ovvero tali soggetti detengono direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto in tale entità;

g) è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'emittente o di qualsiasi entità ad essa correlata.

In particolare, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso UBI Banca delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A. delle attività di tipo tecnico-operativo, la Capogruppo e la sua controllata forniscono alle diverse società del Gruppo UBI Banca una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità; i corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi, sulla base del costo sostenuto.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura dell'anno si segnalano quelli che attuano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività nelle Aree di Governo, di Business e che coinvolgono la Capogruppo e le principali banche del Gruppo UBI Banca come pure i contratti attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale, di cui gli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n 917/1986 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – "**TUIR**") conclusi dalla Capogruppo. Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti infragruppo che attuano l'accentramento presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di Supporto di tutte le principali società del Gruppo UBI Banca.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Capogruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per operazioni atipiche e/o inusuali, giusta quanto indicato nella Comunicazione Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001, si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura della controparte, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24;
- le informazioni circa le operazioni con parti correlate relative agli anni 2008, 2007 e 2006 sono desunte dai bilanci dell'Emittente dei rispettivi periodi, redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS e sono pertanto state assoggettate a processo di revisione da parte della società di revisione;
- si segnala che dal 31 dicembre 2008 alla data del presente Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente.

Si sottolinea che nel corso degli esercizi 2008, 2007 e 2006 e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le tabelle successive riportano l'evidenza numerica sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006.

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2008

Parte correlata	31/12/2008									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	191.126	-	-	251.263	-	821.694	120
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	651	-	-	12.348	976	-	4.872	103	1.381	-
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	268	65	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	3.405	-	-	344	200	-

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBI.S. e UBI Banca International, mentre nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo UBI Banca consolidate integralmente.

Parte correlata	31/12/2008							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	7.003	-	18	6	(50.338)	(2.280)	(470)	(5)
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	10	-	11	-	(3.475)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	323	-	2.134	239	(98)	(110)	(104)	-

Nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2008				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	(4)	1	-	-	(565)
Altre parti correlate	156	701	-	1	-

Parte correlata	31/12/2008									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	651	-	-	203.473	4.381	-	256.135	715	823.341	120
Totale	4.699	-	-	204.237	2.033.807	-	256.183	751.509	1.129.484	186.823
Incidenza	14%	-	-	99,63%	0,22%	-	99,98%	0,10%	72,90%	0,06%

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2007

Parte correlata	31/12/2007									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	2	-	-	119	-	60.198	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti	-	-	-	-	61	-	-	429	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	24	-	-	15	25.810	-

Parte correlata	31/12/2007							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	-	-	-	13	(2.681)	(1)	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	10	-	11	-	(3.475)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte correlata	31/12/2007				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	(11)	5	-	-	-
Altre parti correlate	(1.240)	46	-	-	-

Parte correlata	31/12/2007									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	-	-	-	2	85	-	119	444	86.008	-
Totale	16.288	306	-	52.682	1.709.700	4.728	734.024	497.640	431.383	-
Incidenza	-	-	-	n. s.	n. s.	-	n. s.	0,09%	19,94%	-

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2006

Parte correlata	31/12/2006									
	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	38.496	-	-	422.268	-	160.707	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	541	-	1.015	26	45.474	-

Parte correlata	31/12/2006							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	966	-	14	17	(14.559)	(2.079)	(600)	(221)
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	16	-	-	-	(2.570)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte correlata	31/12/2006									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	-	-	-	38.496	541	-	423.283	26	206.181	-
Totale	17.818	664	-	43.458	1.381.602	7.138	423.389	482.655	431.201	65.210
Incidenza	-	-	-	88,58%	0,04%	-	99,79%	0,01%	47,82%	-

19.2. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti[1]

I principali benefici riconosciuti dall'Emittente ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24 negli esercizi 2008, 2007 e 2006 sono di seguito riportati:

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Benefici a breve termine per i dipendenti[2]	551	689	460
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro[3]	94	56	39
Altri benefici a lungo termine	-	-	-
Indennità cessazione del rapporto di lavoro	-	593	-
Pagamenti in azioni	-	-	-

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2008 si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una significativa componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici del Gruppo UBI Banca.

Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di benefit a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria e la polizza infortuni. Non sono presenti piani di incentivazione di medio/lungo periodo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ferie non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali assistenza medica, abitazione.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto. Nei confronti dei dirigenti in questione sono attive forme di assicurazione sulla vita e di previdenza complementare con orizzonte temporale anche successivo alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

[1] Per "Dirigenti" si intendono i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità ivi inclusi gli amministratori dell'entità".

[2] A titolo esemplificativo: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamenti di indennità sostitutive di ferie e di assenza per malattia, benefici in natura. Nell'importo sono compresi i compensi fissi e variabili corrisposti agli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

[3] A titolo esemplificativo: pensioni, altri benefici previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n.1, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("**IFRS**"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

20.1.1. Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	11.528.623	5.780.757	4.963.135
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.454.695	16.287.909	17.817.844
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	295.951	306.365	664.215
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-
60. Crediti verso banche	204.237.342	52.682.429	43.458.685
70. Crediti verso clientela	2.033.806.863	1.709.700.370	1.381.602.204
80. Derivati di copertura	5.508.459	4.728.270	7.137.685
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.897.894	-	-
100. Partecipazioni	885.771	103.098	103.098
110. Attività materiali	12.369.008	11.332.959	11.540.504
120. Attività immateriali	19.876.238	19.876.238	19.876.603
di cui:	-	-	-
avviamento	19.876.238	19.876.238	19.876.238
130. Attività fiscali:	4.036.304	5.853.301	11.006.148
a) correnti	2.227.301	3.069.491	7.165.570
b) anticipate	1.809.003	2.783.810	3.840.578
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
150. Altre attività	13.440.128	16.704.353	18.256.552
Totale dell'attivo	**2.339.337.276**	**1.843.356.049**	**1.516.426.673**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Debiti verso banche	256.183.075	734.024.001	423.388.966
20. Debiti verso clientela	751.508.784	497.639.867	482.654.624
30. Titoli in circolazione	1.129.483.604	431.383.072	431.201.326
40. Passività finanziarie di negoziazione	19.756.058	16.204.808	13.420.521
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	13.245.884	2.035.836	1.795.665
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80. Passività fiscali:	6.516.588	9.924.942	16.489.435
a) correnti	4.376.052	2.450.389	8.281.912
b) differite	2.140.536	7.474.553	8.207.523
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	35.684.100	32.815.685	33.378.981
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.277.556	2.819.943	2.751.483
120. Fondi per rischi e oneri:	1.549.813	1.411.723	1.342.224
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	1.549.813	1.411.723	1.342.224
130. Riserve da valutazione	(72.449)	56.369	97.521
140. Azioni rimborsabili	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-
160. Riserve	23.087.139	19.389.318	16.100.761
170. Sovrapprezzi di emissione	13.871.553	13.871.552	13.871.552
180. Capitale	66.926.667	66.926.667	66.926.667
190. Azioni proprie	-	-	-
200. Utile d'esercizio	19.318.904	14.852.266	13.006.947
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.339.337.276**	**1.843.356.049**	**1.516.426.673**

20.1.2. Conto Economico

Nella tabella che segue si riporta il conto economico dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	128.913.020	93.650.282	67.170.149
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.972.135)	(48.039.029)	(27.425.018)
30. Margine di interesse	**50.940.885**	**45.611.253**	**39.745.131**
40. Commissioni attive	14.422.530	15.472.369	14.490.740
50. Commissioni passive	(1.790.647)	(1.532.892)	(1.727.293)
60. Commissioni nette	**12.631.883**	**13.939.477**	**12.763.447**
70. Dividendi e proventi simili	10.400	21.400	16.320
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	948.285	359.489	886.421
90. Risultato netto dell'attività di copertura	326.483	(111.902)	277.177
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	275.220	408.404	164.865
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	10.541	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	275.220	397.863	164.865
110. Risultato netto delle attività passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120. Margine di intermediazione	**65.133.156**	**60.228.121**	**53.853.361**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.604.694)	(3.903.414)	(1.840.947)
a) crediti	(5.577.393)	(3.796.414)	(1.801.524)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.413)	-	(9.423)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(16.888)	(107.000)	(30.000)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**59.528.462**	**56.324.707**	**52.012.414**
150. Spese amministrative	(36.014.010)	(35.302.717)	(31.417.852)
a) spese per il personale	(18.003.806)	(18.579.256)	(15.938.554)
b) altre spese amministrative	(18.010.204)	(16.723.461)	(15.479.298)
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(359.355)	(275.530)	(246.985)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(843.618)	(761.755)	(1.024.007)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(364)	(547)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.324.907	4.138.620	3.644.347
200. Costi operativi	**(32.892.076)**	**(32.201.746)**	**(29.045.044)**
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (perdite) della cessione di investimenti	-	-	577
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**26.636.386**	**24.122.961**	**22.967.947**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.317.482)	(9.270.695)	(9.961.000)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**19.318.904**	**14.852.266**	**13.006.947**
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile d'esercizio	**19.318.904**	**14.852.266**	**13.006.947**

20.1.3. Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio netto

Le seguenti tabelle illustrano le variazioni del patrimonio netto dell'Emittente intervenute nel periodo dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2008.

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2007
							Operazioni sul patrimonio netto						Utili (Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	Utile (Perdita) esercizio	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	**66.926.667**		**66.926.667**	**-**									**-**		**66.926.667**
a) Azioni ordinarie	66.926.667		66.926.667				-								66.926.667
b) altre azioni	-		-				-								-
Sovrapprezzi di emissione	**13.871.553**		**13.871.553**				**-**								**13.871.553**
Riserve:	**16.100.760**		**16.100.760**	**3.191.036**		**97.521**							**-**	**-**	**19.389.317**
a) di utili	16.100.760	-	16.100.760	3.191.036		97.521	-		-		-				19.389.317
b) altre	-	-	-	-			-		-			-			-
Riserve da valutazione:	**97.521**		**97.521**	**-**		**(97.521)**							**56.369**	**-**	**56.369**
a) disponibile per la vendita	-	-	-			-									-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-									-
c) differenze di cambio	-	-	-			-									-
d) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-			-	-								-
e) altre	97.521	-	97.521			(97.521)							56.369		56.369
Strumenti di capitale	**-**		**-**							**-**					**-**
Azioni proprie	**-**		**-**				**-**	**-**							**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**13.006.947**	**-**	**13.006.947**	**(3.191.036)**	**(9.815.911)**									**14.852.266**	**14.852.266**
Patrimonio Netto	**110.003.448**	**-**	**110.003.448**	**-**	**(9.815.911)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**56.369**	**14.852.266**	**115.096.172**

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2008
							Operazioni sul patrimonio netto								
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utili (Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	Utile (Perdita) esercizio	
Capitale:	**66.926.667**		**66.926.667**	**-**									**-**		**66.926.667**
a) Azioni ordinarie	66.926.667						-								-
b) altre azioni	-		-				-								-
Sovrapprezzi di emissione	**13.871.553**		**13.871.553**				**-**								**13.871.553**
Riserve:	**19.389.317**		**19.389.317**	**3.697.821**		**-**							**-**	**-**	**23.087.138**
a) di utili	19.389.317	-	19.389.317	3.697.821			-		-		-				23.087.138
b) altre	-	-	-	-			-		-			-			-
Riserve da valutazione:	**56.369**		**56.369**	**-**		**-**							**(128.818)**	**-**	**(72.449)**
a) disponibile per la vendita	-	-	-			-									-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-									-
c) differenze di cambio	-	-	-			-									-
d) leggi speciali di rivalutazione		-	-			-	-								-
e) altre	56.369	-	56.369										(128.818)		(72.449)
Strumenti di capitale	**-**		**-**							**-**					**-**
Azioni proprie	**-**		**-**				**-**	**-**							**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**14.852.266**	**-**	**14.852.266**	**(3.697.821)**	**(11.154.445)**									**19.318.904**	**19.318.904**
Patrimonio Netto	**115.096.172**	**-**	**115.096.172**		**(11.154.445)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(128.818)**	**19.318.904**	**123.131.813**

20.1.4. Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

METODO INDIRETTO	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**40.628.021**	**32.606.482**	**25.736.454**
- risultato d'esercizio (+/-)	19.318.904	14.852.266	13.006.947
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	342.175	324.877	(617.562)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(326.483)	111.902	(277.177)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.604.694	4.970.576	1.911.052
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	843.618	762.119	1.024.554
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	9.787.339	2.314.047	586.415
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.068.174	9.270.695	10.102.225
- rettifiche/riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.400)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(493.366.872)**	**(334.837.066)**	**(266.799.968)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.289.150)	1.205.057	(5.326.968)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	357.850	(11.145)
- crediti verso banche: a vista	(150.947.465)	(9.114.766)	(8.200.099)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-	-
- crediti verso clientela	(337.338.423)	(331.961.822)	(245.710.704)
- altre attività	4.208.166	4.676.615	(7.551.052)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**470.607.721**	**313.453.340**	**250.065.750**
- debiti v/banche a vista	(477.840.926)	-	-
- debiti v/banche altri debiti	-	308.879.296	177.060.685
- debiti v/clientela	252.799.243	14.867.080	47.235.803
- titoli in circolazione	686.436.444	361.750	22.644.382
- pass. finanz. di negoziazione	14.761.298	2.784.287	5.404.553
- pass. finanz. valutate al FV	-	-	-
- altre passività	(5.548.338)	(13.439.073)	(2.279.673)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**17.868.870**	**11.222.756**	**9.002.236**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generate da	**10.400**	**21.400**	**17.520**
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	10.400	21.400	16.320
- vendite di att. finanz. det. sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di att. materiali	-	-	1.200
- vendite di att. immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-

2. Liquidità assorbita da	**(2.662.340)**	**(610.623)**	**(913.739)**
- acquisti di partecipazioni	(782.673)	-	-
- acquisti di att. finanz. detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di att. materiali	(1.879.667)	(610.623)	(913.739)
- acquisti di att. immateriali	-	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.651.940)**	**(589.223)**	**(896.219)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.154.445)	(9.815.911)	(7.585.022)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(11.154.445)**	**(9.815.911)**	**(7.585.022)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**4.062.485**	**817.622**	**520.995**

Riconciliazione Rendiconto Finanziario:

Voci di Bilancio	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.466.138	4.963.135	4.442.140
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	4.062.485	817.622	520.995
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.528.623	5.780.757	4.963.135

20.1.5. Criteri contabili e note esplicative

Di seguito vengono indicati, per i principali aggregati di bilancio, la relativa definizione, i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. *Fair Value* Through Profit or Loss – FVPL), ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce "40 Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

L'Emittente ha iscritto tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari detenuti per l'attività di trading e di pronti contro termine.

Strumenti finanziari derivati

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

- è regolato a data futura.

L'Emittente detiene strumenti finanziari derivati sia per finalità di negoziazione che per finalità di copertura (per questi ultimi si veda successivo specifico paragrafo). Tutti i derivati di negoziazione sono iscritti nel comparto ad un valore iniziale pari al *fair value* che generalmente coincide con il costo. Successivamente, i contratti derivati sono valutati al *fair value*, pari al valore che l'Emittente pagherebbe o incasserebbe nell'ipotesi di rescindere, al momento della valutazione, il contratto derivato. Ogni variazione riscontrata nel *fair value* è imputata a conto economico nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il *fair value* dei derivati è determinato mediante l'applicazione delle metodologie descritte nel successivo paragrafo "Criteri di valutazione".

Strumenti finanziari derivati incorporati

Si definisce "strumento finanziario derivato incorporato" la componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento combinato variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante. Il derivato implicito viene separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato a sé stante se e soltanto se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto fra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Il *fair value* dei derivati scorporati è determinato seguendo le metodologie descritte nel successivo paragrafo "Criteri di valutazione".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti al momento di regolamento, se titoli di debito o di capitale, o alla data di sottoscrizione, se contratti derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e di seguito descritti.

Metodologie di determinazione del Fair Value

Titoli: quotati e non quotati

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio o del periodo di riferimento. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso l'applicazione di metodologie diffuse a livello di mercati internazionali e modelli valutativi interni. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile – e modelli di prezzo delle opzioni. Per i titoli di capitale vengono utilizzati i prezzi desumibili da transazioni comparabili, i multipli di mercato di società direttamente confrontabili, nonché i modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto.

Derivati: quotati e non quotati

Nel caso di derivati quotati la determinazione del *fair value* è basata su prezzi desunti da mercati attivi. Per i derivati non quotati il *fair value* è determinato applicando modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri che ponderano anche il rischio di credito associato allo strumento finanziario. Nel caso di derivati negoziati con controparti istituzionali, in considerazione degli accordi di compensazione (c.d. CSA) miranti alla mitigazione del rischio di credito, si ritiene che tale rischio possa essere ritenuto pressoché nullo.

Criteri di cancellazione

Le "Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

1. crediti e finanziamenti (vedasi successivo paragrafo);
2. attività finanziarie detenute sino alla scadenza (vedasi successivo paragrafo);
3. attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico (vedasi paragrafo precedente).

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tale circostanza il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto nella voce "130 Riserve da valutazione" delle variazioni di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevata a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il *fair value*, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate. In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a Patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

Per gli investimenti azionari quotati il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato qualora la diminuzione osservata abbia raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non sia ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute internazionalmente. Il metodo standard applicato è basato su osservazioni multiple dei guadagni di società similari rinvenibili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita". In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "130 Riserve da valutazione".

Crediti e Finanziamenti

Definizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono state quotate in un mercato attivo. Fanno eccezione:

a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

L'Emittente include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e di factoring ed i buoni fruttiferi postali.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti e finanziamenti erogati a condizioni non di mercato, il *fair value* iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione dei crediti non performing (crediti che, in funzione delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, si trovano in stato di sofferenza, incaglio, ristrutturati, esposizioni scadute) avviene secondo modalità analitiche. La valutazione dei restanti crediti avviene secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti non performing si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La modalità collettiva viene applicata anche per le esposizioni soggette al rischio paese ossia ai crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito. Tali crediti non includono le esposizioni deteriorate per le quali si applica la valutazione analitica sopra richiamata.

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis ed esposizioni soggette al rischio paese) riguarda portafogli di attività per le quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicate le percentuali di perdita desumibili dalle serie storico statistiche.

Se un credito assoggettato a valutazione analitica non evidenzia obiettive riduzioni di valore, lo stesso è inserito in una categoria di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e quindi sottoposto a valutazione collettiva.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far sorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun credito in bonis alla data di valutazione.

Metodologie determinazione Fair Value

Il *fair value* di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. Il *Fair Value* è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il *fair value* in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando l'Emittente mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

Derivati di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'Emittente pone in essere la seguente relazione di copertura, che trova coerente rappresentazione contabile, e che è descritta nel prosieguo:

- *Fair Value* Hedge: l'obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

I prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda sono designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "80 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "60 Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;

- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

Con cadenza mensile viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero "40 Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la descrizione dei metodi utilizzati ai fini del calcolo del *Fair value* dei derivati si rinvia a quanto scritto nel paragrafo "Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione

Copertura di Fair Value

La copertura di *fair value* è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al *fair value* è iscritto a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Nel caso sub 2, qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo vigente al momento di revoca della copertura.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del *fair value* del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nei paragrafi di commento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;

- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "80 Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "60 Derivati di copertura".

Partecipazioni

Definizione

Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società in cui l'Emittente esercita il controllo. Tale condizione esiste quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo, è valutata la presenza di diritti di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in società controllate sono incluse nel bilancio dalla data in cui si inizia ad esercitare il controllo e fino a quando questo rimane in essere. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazione collegata

Si definisce "collegata" la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono rilevate contabilmente adottando il metodo del patrimonio netto ovvero il metodo proporzionale.

Criteri di iscrizione e valutazione

La voce include le partecipazioni in società direttamente controllate e/o collegate, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e/o collegate da/a altre società appartenenti al Gruppo, iscritte in bilancio secondo il metodo del costo. Le partecipazioni di minoranza detenute dall'Emittente sono incluse nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il cui trattamento contabile è stato in precedenza descritto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza, se ritenuta di natura durevole, è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel limite del costo storico di acquisto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "110 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "110 Attività materiali", nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "110 Attività materiali", ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce "150 Altre attività" qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;

- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "150 Altre Attività" è iscritto alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Definizione e determinazione del fair value

Immobili

Il *fair value* viene determinato con riferimento al valore di mercato inteso come il miglior prezzo al quale la vendita di un bene immobile potrà ragionevolmente ritenersi come incondizionatamente conclusa contro corrispettivo in denaro, alla data della valutazione, presupponendo:

- che il venditore ed il compratore siano controparti indipendenti;
- che la parte venditrice abbia la reale intenzione di alienare i beni;
- che ci sia un ragionevole periodo di tempo (considerando la tipologia del bene e la situazione del mercato) per effettuare una adeguata commercializzazione, concordare il prezzo e le condizioni necessarie per portare a termine la vendita;
- che il trend di mercato, il livello di valore e le altre condizioni economiche alla data di stipula del preliminare del contratto di compravendita siano identici a quelli esistenti alla data della valutazione;
- che eventuali offerte da parte di acquirenti per i quali la proprietà abbia caratteristiche tali da farla considerare come "fuori mercato" non vengano prese in considerazione.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione del valore di mercato si rifanno ai seguenti metodi:

- metodo comparativo diretto o del mercato, basato sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale basato sul valore attuale dei redditi potenziali di mercato di una proprietà simile, ottenuto capitalizzando il reddito ad un tasso di mercato.

I metodi di cui sopra sono stati eseguiti singolarmente ed i valori ottenuti tra loro opportunamente mediati.

Determinazione valore terreno

La metodologia utilizzata per l'individuazione della percentuale del valore di mercato attribuibile al terreno si è basata sull'analisi della localizzazione dell'immobile, tenuto conto della tipologia costruttiva, dello stato di conservazione e del costo di ricostruzione a nuovo dell'intero immobile.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'Emittente ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'Emittente.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

L'Emittente considera attività immateriali l'avviamento.

Attività immateriale a vita utile definita

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

L'avviamento è considerato a vita utile indefinita.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "120 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "230 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Avviamento

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite nonché alle passività e passività potenziali assunte.

Con il metodo dell'acquisto l'acquirente determina il costo di una aggregazione aziendale come la somma complessiva:

a) dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'acquisito;
b) di qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, è iscritto:

a) a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subìto riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Debiti, titoli in circolazione (e passività subordinate)

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti verso banche", "20 Debiti verso clientela", "30 Titoli in circolazione". In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di d) passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "130 Attività fiscali" e "80 Passività fiscali".

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non sia un'aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "80 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non rappresenta una aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "130 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'Emittente;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato e
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Operazioni in valuta estera

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'Emittente, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'Emittente stesso opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

a) gli elementi monetari[*] in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
b) gli elementi non monetari[**] che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
c) gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

Altre informazioni

- *Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni*

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 100 "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico 130d "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

- *Benefici ai dipendenti*

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

[*] Si definiscono "monetari" gli elementi rappresentati da importi determinati di valuta ovvero da attività e passività che devono essere incassate o pagate per un importo determinato di valuta. La caratteristica di un elemento monetario è quindi il diritto a ricevere o un'obbligazione a pagare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

[**] Vedasi, a contrario, quanto detto per gli elementi "monetari".

Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
d) meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

L'Emittente, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, ha optato per la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti.

Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap, bid e ask alla data di riferimento della valutazione opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

- *Ricavi*

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'Emittente. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

- *Costi*

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

***

Di seguito si illustrano le voci di bilancio dell'Emittente con comparazione fra le risultanze al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006. Per quanto riguarda i commenti alle principali variazioni intervenute nel triennio considerato, si rimanda al Capitolo 9 della presente Sezione.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	11.529	5.781	4.963
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	**11.529**	**5.781**	**4.963**

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Voci / Valori	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	651	-	619	-	4.641	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	651	-	619	-	4.641	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale A	**651**	**-**	**619**	**-**	**4.641**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	23.804	-	15.669	-	13.177
1.1 di negoziazione	-	23.804	-	15.669	-	13.177
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**23.804**	**-**	**15.669**	**-**	**13.177**
Totale (A+B)	**651**	**23.804**	**619**	**15.669**	**4.641**	**13.177**

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	296	-	306	-	664
2.1 valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 valutati al costo	-	296	-	306	-	664
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**296**	**-**	**306**	**-**	**664**

Crediti verso banche - Voce 60

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali			
1. Depositi vincolati	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-
4. Altri	-	-	-
B. Crediti verso banche			
1. Conti correnti e depositi liberi	25.143	6.975	2.259
2. Depositi vincolati	58.612	9.717	10.391
3. Altri finanziamenti	120.482	36.990	30.809
3.1 Pronti contro termine attivi	119.184	33.964	27.497
3.2 locazione finanziaria	-	-	-
3.3 altri	1.298	2.026	3.312
4. Titoli di debito:	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**204.237**	**52.682**	**43.459**

Crediti verso clientela - Voce 70

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti Correnti	301.194	265.696	189.513
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-
3. Mutui	1.400.783	1.157.225	916.452
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.876	17.460	19.268
5. Locazione finanziaria	-	-	-
6. Factoring	-	-	-
7. Altre operazioni	269.332	226.475	229.266
8. Titoli di debito	-	-	-
8.1 strutturati	-	-	-
8.2 altri	-	-	-
9. Attività deteriorate	49.622	42.844	27.103
10. Attività cedute non cancellate	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**2.033.807**	**1.709.700**	**1.381.602**

Derivati di copertura – Voce 80

Tipologia derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	31/12/2008	Tassi di interesse	31/12/2007	Tassi di interesse	31/12/2006
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-		
• Con scambio di capitale	-	-	-	-		
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-		
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-		
• Con scambio di capitale	-	-	-	-		
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-		
Totale A	-	-	-	-		
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	5.508	**5.508**	4.728	**4.728**	7.138	**7.138**
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	5.508	**5.508**	4.728	**4.728**	7.138	**7.138**
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	5.508	**5.508**	4.728	**4.728**	7.138	**7.138**
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	**5.508**	**5.508**	**4.728**	**4.728**	**7.138**	**7.138**
Totale (A+B) (anno in corso)	**5.508**	**5.508**	**4.728**	**4.728**	**7.138**	**7.138**
Totale (A+B) (anno precedente)	**4.728**	**4.728**	**7.138**	**7.138**	**8.743**	**8.743**

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Adeguamento positivo			
1.1 di specifici portafogli:	8.898	-	-
a) crediti	8.898	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-
1.2 complessivo	-	-	-
2. Adeguamento negativo			
2.1 di specifici portafogli	-	-	-
a) crediti	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-
2.2 complessivo	-	-	-
Totale	**8.898**	**-**	**-**

Partecipazioni - Voce 100

		2008	2007	2006
Denominazioni	**Sede**	**Quota di partecipazione %**	**Quota di partecipazione %**	**Quota di partecipazione %**
UBI Banca International SA	Lussemburgo	0,225	0,236	0,511
UBI Sistemi e Servizi Scpa	Brescia	2,000	-	-

Attività materiali - Voce 110

Attività/valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	**12.369**	**11.333**	**11.541**
a) terreni	6.937	6.937	570
b) fabbricati	2.495	2.531	8.993
c) mobili	792	603	550
d) impianti elettronici	608	427	451
e) altre	1.537	835	977
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale A	**12.369**	**11.333**	**11.541**

B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	**-**		**-**	**-**
a) terreni	-		-	-
b) fabbricati	-		-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**		**-**	**-**
a) terreni	-		-	-
b) fabbricati	-		-	-
Totale B	**-**		**-**	**-**
Totale (A+B)	**12.369**		**11.333**	**11.541**

Attività immateriali - Voce 120

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento		**19.876**		**19.876**		**19.876**
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**19.876**	**-**	**19.876**	**-**	**19.876**

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività per imposte anticipate: composizione

	Saldi al: 31/12/2008	Saldi al: 31/12/2007	Saldi al: 31/12/2006
In contropartita al Conto Economico	1.809	2.784	3.841
In contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-
TOTALE	**1.809**	**2.784**	**3.841**

Passività per imposte differite: composizione

	Saldi al: 31/12/2008	Saldi al: 31/12/2007	Saldi al: 31/12/2006
In contropartita al Conto Economico	2.083	7.417	8.160
In contropartita al Patrimonio Netto	58	58	48
TOTALE	**2.141**	**7.475**	**8.208**

Altre attività - Voce 150

Descrizione/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	112	9
Altre attività - consolidato fiscale	5.037	-	-
Partite viaggianti attive	692	3.650	4.922
Appostazioni debitorie in sospeso presso servizi e sportelli	619	1.922	2.290
Clienti e corrispondenti per effetto titoli, cedole e competenze da addebitare	2.288	-	2.026
Competenze da incassare	-	373	-
Assegni tratti su terzi	-	3.137	6.390
Acconti imposta di bollo su documenti e atti bancari	1.269	-	-
Migliorie su beni di terzi	1.217	648	759
Ratei attivi	609	-	-
Risconti attivi	346	-	-
Partite debitorie residuali	1.364	6.862	1.862
Totale	**13.441**	**16.704**	**18.258**

PASSIVO

Debiti verso banche - Voce 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	**256.183**	**734.024**	**423.389**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	226.486	727.289	418.747
2.2 Depositi vincolati	28.535	5.175	4.620
2.3 Finanziamenti	-	-	22
2.3.1 locazione finanziaria	-	-	-
2.3.2 altri	-	-	22
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	-	-	-
2.5.2 Altre	-	-	-
2.6 Altri debiti	1.162	1.560	-
Totale (valore di bilancio)	**256.183**	**734.024**	**423.389**

Debiti verso clientela - Voce 20

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	630.885	467.529	456.610
2. Depositi vincolati	1.248	71	70
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
4. Finanziamenti	118.646	29.304	25.969
4.1 Locazione finanziaria	-	-	-
4.2 Altri	118.646	29.304	25.969
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-
6.1 pronti contro termine passivi	-	-	-
6.2 altre	-	-	-
7. Altri debiti	730	736	3
Totale (valore di bilancio)	**751.509**	**497.640**	**482.655**

Titoli in circolazione - Voce 30

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
	Valore bilancio	Valore bilancio	Valore bilancio
A. Titoli quotati	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-
1.2 altre	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-
2.2 altri	-	-	-
B. Titoli non quotati	**1.129.484**	**431.383**	**431.201**
1. Obbligazioni	1.117.342	418.116	417.411
1.1 strutturate	713.527	41.629	36.400
1.2 altre	403.815	376.487	381.011
2. Altri titoli	12.142	13.267	13.790
2.1 strutturati	-	-	-
2.2 altri	12.142	13.267	13.790
Totale	**1.129.484**	**431.383**	**431.201**

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008				31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3.1 obbligazioni	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3.2.2 Altri	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		-	19.756			-	16.205			-	13.421	
1.1 Di negoziazione		-	19.756			-	16.205			-	13.277	
1.2 Connessioni con la fair value option		-	-			-	-			-	-	
1.3 Altri		-	-			-	-			-	144	
2. Derivati Creditizi		-	-			-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-			-	-			-	-	
2.2 Connessioni con la fair value option		-	-			-	-			-	-	
2.3 Altri		-	-			-	-			-	-	
Totale B		**-**	**19.756**			**-**	**16.205**			**-**	**13.421**	
Totale (A+B)	**-**	**-**	**19.756**	**-**	**-**	**-**	**16.205**	**-**	**-**	**-**	**13.421**	**-**

Derivati di copertura - Voce 60

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati			
1) Derivati finanziari	-	-	-
• Con scambio di capitali	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-
- altri derivati	-	-	-
• Senza scambio di capitali	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-
- altri derivati	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-

• Con scambio di capitali	-	-	-
• Senza scambio di capitali	-	-	-
Totale A)	-	-	-
B) Derivati non quotati			
1) Derivati finanziari	13.246	2.036	1.796
• Con scambio di capitali	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-
- altri derivati	-	-	-
• Senza scambio di capitali	13.246	2.036	1.796
- opzioni emesse	-	-	-
- altri derivati	13.246	2.036	1.796
2) Derivati creditizi	-	-	-
• Con scambio di capitali	-	-	-
• Senza scambio di capitali	-	-	-
Totale B)	**13.246**	**2.036**	**1.796**
Totale (A+B)	**13.246**	**2.036**	**1.796**

Altre passività - Voce 100

Descrizione/ Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Societá controllate IVA di Gruppo	4	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	10.043	8.113	3.687
Altre passività - consolidato fiscale	7.140	6.701	-
Appostazioni creditorie in sospeso c/o servizi e sportelli	1.104	325	910
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	4.233	3.456	2.641
Partite viaggianti passive	298	1.485	815
Ritenute su redditi riconosciuti a terzi	2.240	1.805	1.192
Imposte indirette da versare	68	247	-
Ratei passivi	308	337	-
Risconti passivi	451	500	-
Debiti derivanti da garanzie e impegni	424	407	300
Debiti inerenti al personale	3.437	4.679	2.633
Partite creditorie residuali	5.933	4.761	21.201
Totale	**35.683**	**32.816**	**33.379**

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**2.277**	**2.820**	**2.751**

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Fondo di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	**1.550**	**1.412**	**1.342**
2.1 controversie legali	787	813	693
2.2 oneri per il personale	307	179	161
2.3 altri	456	420	488
Totale	**1.550**	**1.412**	**1.342**

Patrimonio d'impresa - Voci 130, 160, 170, 180 e 200

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	66.927	66.927	66.927
2. Sovrapprezzi di emissione	13.872	13.872	13.872
3. Riserve	23.087	19.389	16.101
4. (Azioni proprie)	-	-	-
5. Riserve da valutazione	(72)	56	98
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.319	14.852	13.007
Totale	**123.133**	**115.096**	**110.005**

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10

Voci / Forme tecniche	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	68	232
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
4. Crediti verso banche	7.245	1.638	1.021
5. Crediti verso clientela	121.633	91.942	64.958
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	943
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-
9. Altre attività	-	2	16
Totale	**128.913**	**93.650**	**67.170**

Interessi passivi e oneri assimilati - Voce 20

Voci/Forme tecniche	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche	(25.877)	(22.370)	(9.224)
2. Debiti verso clientela	(14.410)	(8.507)	(4.886)
3. Titoli in circolazione	(36.340)	(16.475)	(13.315)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
6. Passività finanziare associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	(1.345)	(687)	-
Totale	**(77.972)**	**(48.039)**	**(27.425)**

Commissioni attive - Voce 40

Tipologia servizi/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie rilasciate	887	758	644
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.455	6.789	6.043
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	1	2
2. negoziazione di valute	477	377	297
3. gestioni patrimoniali	48	129	132
3.1. individuali	48	129	132
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	275	299	328
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	892	1.644	1.772
7. raccolta ordini	800	1.016	1.267
8. attività di consulenza	-	6	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.960	3.317	2.245
9.1. gestioni patrimoniali	39	-	-
9.1.1. Individuali	39	-	-
9.1.2. Collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	827	1.034	1.133
9.3. altri prodotti	2.094	2.283	1.112
d) servizi di incasso e pagamento	2.193	2.130	2.013
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) altri servizi	5.888	5.795	5.791
Totale	**14.423**	**15.472**	**14.491**

Commissioni passive - Voce 50

Servizi/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie ricevute	(377)	(632)	(602)
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(194)	(256)	(354)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(161)	(204)	(312)
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali:	(15)	(12)	(14)
3.1. portafoglio proprio	-	-	-
3.2. portafoglio di terzi	(15)	(12)	(14)
4. custodia e amministrazione di titoli	(18)	(40)	(28)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(474)	(499)	(599)
e) altri servizi	(746)	(146)	(172)
Totale	**(1.791)**	**(1.533)**	**(1.727)**

Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	10		21		16	
Totale	**10**	**-**	**21**	**-**	**16**	**-**

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Risultato netto 2008	Risultato netto 2007	Risultato netto 2006
1. Attività finanziarie di negoziazione	**286**	**257**	**88**
1.1 Titoli di debito	85	15	(304)
1.2 Titoli di capitale	(1)	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-
1.5 Altre	202	242	392
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**(5)**	**44**
4. Strumenti derivati	**662**	**107**	**754**
4.1 Derivati finanziari:	662	107	754
- Su titoli di debito e tassi di interesse	539	51	587
- Su titoli di capitale e indici azionari	1	11	49
- Su valute e oro	121	45	-
- Altri	1	-	118
4.2 Derivati su crediti	-	-	-
Totale	**948**	**359**	**886**

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Componenti reddituali/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	3.772	966	180
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	14.644	58	-
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	180	3.559
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**18.416**	**1.204**	**3.739**
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura al *fair value*	(13.882)	(339)	(3.287)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	(977)	(175)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(4.208)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(18.090)**	**(1.316)**	**(3.462)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**326**	**(112)**	**277**

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	31/12/2008			31/12/2007			31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività Finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11	-	11	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	11	-	11	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**11**	**174**	**(9)**	**165**
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di circolazione	276	(1)	275	398	-	398	174	(9)	165
Totale passività	**276**	**(1)**	**275**	**398**	**-**	**398**	**174**	**(9)**	**165**

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Operazioni/componenti reddituali	2008	2007	2006
A. Crediti verso banche	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.604)	(3.903)	(1.840)
Totale	**(5.604)**	**(3.903)**	**(1.840)**

Spese amministrative - Voce 150

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2007	2006
1) Personale dipendente	**(16.393)**	**(17.645)**	**(15.551)**
a) Salari e Stipendi	(11.393)	(11.014)	(9.639)
b) Oneri sociali	(3.204)	(3.242)	(2.884)
c) Indennità di fine rapporto	(9)	(4)	(21)
d) Spese previdenziali	-	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	(125)	(286)	(342)
f) Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e simili:	-	(165)	-
- a contribuzione definita	-	(165)	-
- a prestazione definita	-	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.141)	(763)	(558)
- a contribuzione definita	(1.141)	(763)	(558)
- a prestazione definita	-	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(521)	(2.171)	(2.107)
2) Altro personale	**(1.046)**	**(526)**	**-**
3) Amministratori	**(565)**	**(408)**	**(388)**
4) Spese per il personale collocato a riposo	**-**	**-**	**-**
Totale	**(18.004)**	**(18.579)**	**(15.939)**

Altre spese amministrative: composizione

Altre spese amministrative	2008	2007	2006
A. Altre spese amministrative	**14.676**	**13.489**	**12.530**
Affitti passivi	1.767	1.620	1.548
Servizi professionali e consulenze	801	856	540
Canoni locazione hardware, software ed altri beni	470	431	214
Manutenzioni hardware, software ed altri beni	268	262	216
Conduzione immobili	679	643	568
Manutenzione immobili e impianti	328	402	379
Contazione, trasporto e gestione valori	343	373	363
Contributi associativi	170	158	114
Emolumenti sindaci ed amministratori	-	155	92
Informazioni e visure	147	187	223
Periodici e volumi	27	25	29
Postali	432	413	347
Premi assicurativi	835	702	636
Pubblicità e promozione	841	461	629
Rappresentanza	76	34	41
Telefoniche e trasmissione dati	642	788	639
Servizi di outsourcing	292	443	440
Spese di viaggio	210	128	175
Canoni service resi da società del gruppo	4.926	4.355	4.209
Spese per recupero crediti	673	630	700
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	165	123	142
Trasporti e traslochi	125	136	160
Vigilanza	86	84	75
Spese operazione di aggregazione UBI	335	12	-
Altre spese	38	68	51
B. Imposte indirette	**3.334**	**3.234**	**2.949**
- Imposte indirette e tasse	147	-	150
- Imposte di bollo	1.706	1.678	1.624
- Imposta comunale sugli immobili	62	63	63
- Altre imposte	1.419	1.493	1.112
Totale	**18.010**	**16.723**	**15.479**

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Accantonamenti netti ai fondi rischi su revocatorie	(148)	(5)	(1)
Accantonamenti netti ai fondi per controversie legali	(197)	(260)	(521)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(14)	(11)	275
Totale	**(359)**	**(276)**	**(247)**

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Attività/Componente reddituale	Risultato netto 2008	Risultato netto 2007	Risultato netto 2006
A. Attività materiali			
A.1 Di proprietà	(844)	(762)	(1.024)
- Ad uso funzionale	(844)	(762)	(1.024)
- Per investimento	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-
- Per investimento	-	-	-
Totale	**(844)**	**(762)**	**(1.024)**

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri e proventi di gestione	2008	2007	2006
Altri proventi di gestione	**5.142**	**5.084**	**4.693**
Recuperi imposte indirette da clientela	2.955	2.882	2.605
Recupero spese ed altri ricavi su depositi e conti correnti	281	285	363
Proventi per bonifici con valuta antergata	294	291	189
Recupero di costi da società del gruppo	235	247	254
Altri proventi e recuperi di spese	1.377	1.379	1.282
Altri oneri di gestione	**(817)**	**(945)**	**(1.049)**
Oneri per bonifici con valuta antergata	(325)	(273)	(193)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(232)	(201)	(186)
Altri oneri	(260)	(471)	(670)
Totale	**4.325**	**4.139**	**3.644**

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Componente/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte correnti (-)	(11.676)	(8.957)	(8.132)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(975)	(1.057)	255
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.334	743	(2.084)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(7.317)**	**(9.271)**	**(9.961)**

20.2. Informazioni finanziarie Pro-forma

20.2.1. Premessa

Di seguito vengono presentati lo stato patrimoniale e il conto economico Pro-forma (i "**Prospetti Pro-forma**") del Banco di San Giorgio per l'esercizio 2008.

I Prospetti Pro-forma sono stati predisposti al fine di riflettere retroattivamente l'operazione di acquisizione del ramo di azienda costituito da 13 sportelli da Intesa Sanpaolo, operazione perfezionata in data 13 marzo 2009, e delle connesse operazioni finanziarie.

I Prospetti Pro-forma sono stati predisposti partendo dal bilancio d'esercizio 2008 del Banco di San Giorgio ed applicando le rettifiche Pro-forma relative all'acquisizione ed alle operazioni finanziarie conseguenti, come descritto di seguito.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 del Banco di San Giorgio, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), è stato approvato dall'Assemblea del 7 aprile 2009 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 23 marzo 2009.

I dati storici per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 del ramo acquisito sono stati ottenuti elaborando le informazioni rese disponibili dal venditore in sede di *data room*[*], opportunamente integrate attraverso elaborazioni dei dati contabili effettivamente trasferiti all'Emittente al fine di riflettere adeguatamente gli effetti dei dati storici relativi al ramo acquisito.

I dati Pro-forma sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche Pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione e delle relative operazioni finanziarie. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n° DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale Pro-forma come se l'acquisizione fosse stata posta in essere il 31 dicembre 2008 e, nel conto economico Pro-forma, come se fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2008.

Occorre tuttavia precisare che, qualora le operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui di seguito rappresentati. Questi ultimi sono stati elaborati unicamente a scopo illustrativo e riguardano una condizione puramente ipotetica, pertanto non rappresentano i possibili risultati che in concreto potrebbero derivare dalle stesse operazioni.

Relativamente ai principi contabili adottati dall'Emittente per la predisposizione dei dati storici, si rinvia alle note esplicative riportate nel bilancio al 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda i principi contabili applicati all'acquisizione degli sportelli per la predisposizione dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2008, si fa riferimento ai principi IFRS adottati dal gruppo Intesa Sanpaolo.

I prospetti Pro-forma sono derivati dagli schemi inclusi nel bilancio d'esercizio 2008 e conformi alle disposizioni della Banca D'Italia come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati Pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'acquisizione e le relative operazioni finanziarie fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati Pro-forma anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli Pro-forma;

ii) i dati Pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare esclusivamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'acquisizione e delle relative operazioni finanziarie, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

[*] Con il termine *data room* si intende l'insieme di informazioni contabili ed extra contabili relative al ramo oggetto di cessione, messe a disposizione in uno spazio fisico o virtuale dal cedente, al quale tutti i soggetti che avevano manifestato interesse all'acquisto mediante presentazione di offerta non vincolante hanno avuto accesso a parità di condizioni.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati Pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, gli stati patrimoniali Pro-forma e i conti economici Pro-forma vanno letti e interpretati separatamente senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Le ipotesi adottate e le rettifiche apportate sono descritte nelle note esplicative.

Si specifica che nel prospetto patrimoniale Pro-forma il costo dell'operazione, tuttora soggetto a rettifica in base all'andamento delle masse trasferite è stato provvisoriamente iscritto nella voce "Attività immateriali - avviamento". Nel conto economico Pro-forma tale avviamento non è assoggettato ad ammortamento. E' da tenere presente che l'operazione verrà contabilizzata sulla base di quanto richiesto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 3 – Aggregazioni aziendali utilizzando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), che comporta, alla data di efficacia dell'operazione, l'identificazione del *fair value* delle attività nette e l'allocazione del costo dell'operazione. L'eventuale eccesso rispetto a tali valori verrà attribuito ad avviamento.

Conseguentemente, se nel processo di allocazione verranno identificate attività materiali ed immateriali a vita definita, i conti economici futuri rifletteranno l'ammortamento di tali allocazioni, non inclusi tra i costi del conto economico Pro-forma riportato nel Paragrafo successivo.

20.2.2. Situazione patrimoniale e conto economico Pro-forma

Stato patrimoniale Pro-forma al 31 dicembre 2008 (dati in migliaia di Euro)

VOCI DELL' ATTIVO	Bilancio BSG 31/12/08	Ramo ISP 31/12/08	Rafforzam. patrimonio	Acquisiz. sportelli ISP	Rettifiche Pro-forma	Totale Pro-forma 31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	11.529	1.896	-	-	-	13.425
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.455	36	-	-	-	24.491
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	-	-	-	-	296
60. Crediti verso banche	204.237	111.000	-	-	(111.000)	204.237
70. Crediti verso clientela	2.033.807	174.835	-	-	-	2.208.642
80. Derivati di copertura	5.508	-	-	-	-	5.508
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.898	-	-	-	-	8.898
100. Partecipazioni	886	-	-	-	-	886
110. Attività materiali	12.369	351	-	-	-	12.720
120. Attività immateriali	19.876	-	-	61.823	-	81.699
130. Attività fiscali:	4.036	329	-	-	-	4.365
150. Altre attività	13.440	1	-	-	-	13.441
Totale dell'attivo	**2.339.337**	**288.448**	**-**	**61.823**	**(111.000)**	**2.578.608**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Bilancio BSG 31/12/08	Ramo ISP 31/12/08	Rafforzam. patrimonio	Acquisiz. sportelli ISP	Rettifiche Pro-forma	Totale Pro-forma 31/12/2008
10. Debiti verso banche	256.183	-	(94.801)	61.823	(111.000)	112.205
20. Debiti verso clientela	751.509	274.454	-	-	-	1.025.963
30. Titoli in circolazione	1.129.483	5.270	20.000	-	-	1.154.753
40. Passività finanziarie di negoziazione	19.756	37	-	-	-	19.793
60. Derivati di copertura	13.246	-	-	-	-	13.246
80. Passività fiscali:	6.516	-	-	-	-	6.516
100. Altre passività	35.684	4.747	-	-	-	40.431
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.277	2.642	-	-	-	4.919
120. Fondi per rischi e oneri	1.550	1.298	-	-	-	2.848
130. Riserve da valutazione	(72)	-	-	-	-	(72)
160. Riserve	23.087	-	-	-	-	23.087
170. Sovrapprezzi di emissione	13.872	-	53.886	-	-	67.758
180. Capitale	66.927	-	20.915	-	-	87.842
200. Utile d'esercizio	19.319	-	-	-	-	19.319
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.339.337**	**288.448**	**-**	**61.823**	**(111.000)**	**2.578.608**

Conto economico Pro-forma dell'esercizio 2008 (dati in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Bilancio BSG 2008	Ramo ISP 2008	Rafforzam. patrimonio	Acquisiz. sportelli ISP	Rettifiche Pro-forma	Totale Pro-forma 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	128.913	16.174	-	-	(6.571)	138.516
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.972)	(6.126)	(1.906)	-	6.793	(79.211)
30. Margine di interesse	**50.941**	**10.048**	**(1.906)**	**-**	**222**	**59.305**
40. Commissioni attive	14.423	8.166	-	-	(175)	22.414
50. Commissioni passive	(1.791)	(739)	-	-	-	(2.530)
60. Commissioni nette	**12.632**	**7.427**	**-**	**-**	**(175)**	**19.884**
70. Dividendi e proventi simili	10	-	-	-	-	10
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	948	-	-	-	-	948
90. Risultato netto dell'attività di copertura	326	-	-	-	-	326
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto	275	-	-	-	-	275
120. Margine di intermediazione	**65.132**	**17.475**	**(1.906)**	**-**	**(47)**	**80.748**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(5.604)	(282)	-	-	-	(5.886)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**59.528**	**17.193**	**(1.906)**	**-**	**(47)**	**74.862**
150. Spese amministrative	(36.014)	(11.653)	-	-	447	(47.220)
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(359)	-	-	-	-	(359)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(844)	(148)	-	-	-	(992)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.325	1.490	-	-	-	5.815
200. Costi operativi	**(32.892)**	**(10.311)**	**-**	**-**	**447**	**(42.756)**
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**26.636**	**6.882**	**(1.906)**	**-**	**494**	**32.106**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.317)	(2.637)	598	-	(72)	(9.428)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**19.319**	**4.245**	**(1.308)**	**-**	**422**	**22.678**
290. Utile d'esercizio	**19.319**	**4.245**	**(1.308)**	**-**	**422**	**22.678**

20.2.3. Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati Pro-forma

Lo scopo della presentazione dei dati Pro-forma è quello di riflettere retroattivamente, tramite le rettifiche Pro-forma, gli effetti dell'acquisizione del ramo d'azienda sulla situazione economica e patrimoniale del Banco di San Giorgio.

Si riportano di seguito le note esplicative delle rettifiche apportate per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico Pro-forma.

Come già premesso, gli effetti patrimoniali sono stati determinati ipotizzando che l'operazione di acquisizione sia avvenuta alla data di riferimento dello stato patrimoniale Pro-forma (31 dicembre 2008), mentre gli effetti economici supponendo che la stessa operazione sia avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico Pro-forma (1° gennaio 2008).

20.2.4. Rettifiche Pro-forma patrimoniali

Nella prima colonna è inserito lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 del Banco di San Giorgio, mentre nella seconda colonna lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 del ramo oggetto di acquisizione.

Nella terza colonna sono rappresentati gli effetti contabili Pro-forma relativi all'operazione di rafforzamento patrimoniale, costituita da due operazioni di aumento di capitale e dall'emissione di un prestito obbligazionario subordinato; le caratteristiche di queste operazioni sono appresso delineate:

i) il primo aumento di capitale, riservato ai due Azionisti di riferimento Banca Regionale Europea e UBI Banca, prevede l'emissione di 12.711.106 azioni del valore nominale di € 1,50, con un sovrapprezzo di € 3,88; è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009 e seduta stante è stato integralmente sottoscritto e versato;

ii) il secondo aumento di capitale, riservato a tutti gli azionisti del Banco di San Giorgio diversi dai due Azionisti di riferimento, prevede l'emissione di 1.231.949 azioni del valore nominale di € 1,50, con sovrapprezzo di € 3,88; anche questo aumento è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009, e verrà eseguito non appena concluso l'iter autorizzativo in corso, presumibilmente intorno alla fine del corrente semestre;

Il sovrapprezzo azioni viene ridotto degli oneri connessi all'aumento di capitale, al netto della fiscalità connessa, per un importo di 213 migliaia di Euro.

iii) l'emissione di obbligazioni fa riferimento al prestito subordinato Lower Tier II di nominali 20 milioni, emesso il 31 marzo 2009 con scadenza 31 marzo 2019; il regolamento di emissione prevede un'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente in data 31 dicembre 2014 e interessi parametrati all'Euribor a 3 mesi con spread pari al 4,50% fino al 31 dicembre 2014, successivamente e fino a scadenza al 5,40%, ed è stato sottoscritto integralmente dalla Capogruppo.

L'esecuzione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale sopra delineata porta ad un incremento dei mezzi propri del Banco di San Giorgio pari a circa 75.014 migliaia di Euro, e delle passività subordinate pari a 20.000 migliaia di Euro. La liquidità generata dall'operazione di rafforzamento patrimoniale è previsto che venga impiegata a riduzione delle passività interbancarie preesistenti.

Nella quarta colonna vengono rappresentati gli effetti contabili Pro-forma dell'acquisizione del ramo d'azienda costituito dai 13 sportelli bancari da Intesa Sanpaolo ubicati nella provincia di La Spezia per un corrispettivo totale offerto dall'Emittente pari a 60.000 migliaia di Euro. Il corrispettivo già regolato con la controparte, comprensivo di oneri accessori per 1.822 migliaia di Euro, è preliminarmente iscritto ad avviamento; per la contropartita si è previsto di attingere alla liquidità riveniente dall'operazione di rafforzamento patrimoniale precedentemente descritta.

Nella colonna successiva viene rappresentato il previsto giroconto della liquidità ricevuta insieme al ramo acquisito a deconto dei debiti pregressi verso banche.

Infine, l'ultima colonna rappresenta lo stato patrimoniale Pro-forma del Banco di San Giorgio al 31 dicembre 2008.

20.2.5. Rettifiche Pro-forma economiche

Coerentemente con quanto esposto nello stato patrimoniale Pro-forma, nella prima colonna è inserito il conto economico dell'esercizio 2008 del Banco di San Giorgio, mentre nella seconda colonna il conto economico dell'esercizio 2008 del ramo oggetto di acquisizione.

La terza colonna indica l'effetto economico collegato all'operazione di rafforzamento patrimoniale, costituito esclusivamente dagli interessi passivi che l'Emittente deve corrispondere ai sottoscrittori del prestito subordinato, e dall'effetto fiscale connesso. Gli interessi sono stati quantificati per l'esercizio 2008 sulla base del tasso Euribor a 3 mesi corrente alla data di inizio trimestre, con le modalità di fissazione descritte nel regolamento del prestito, più lo spread corrente nel primo anno di emissione, per un totale a carico del conto economico pari a 1.906 migliaia di Euro; il beneficio fiscale ammonta a 598 migliaia di Euro.

La quarta colonna non presenta alcun dato in quanto, come specificato nel Paragrafo 20.2.1. "Premessa", l'avviamento non è stato assoggettato ad ammortamento, in virtù delle ipotesi condotte. Qualora, nel processo di allocazione del costo dell'operazione derivante dall'applicazione del Principio Contabile IFRS3, venissero identificate attività materiali e immateriali a vita utile definita, i conti economici degli esercizi futuri rifletteranno l'ammortamento di tali poste.

Nella quinta colonna si presentano le altre rettifiche Pro-forma. In particolare sono stati rappresentati gli effetti economici collegati a:

- l'impiego previsto della liquidità riveniente dalle operazioni straordinarie, al netto del prezzo pagato per l'acquisizione, a deconto delle passività interbancarie sussistenti per tutto l'esercizio 2008, al tasso medio passivo consuntivo sull'interbancario a vista registrato nell'esercizio; il decremento degli interessi passivi connesso a questa operazione risulta pari a 1.540 migliaia di Euro;
- l'impiego previsto della liquidità interbancaria presente nel ramo di azienda acquisito a deconto delle passività interbancarie, calcolato anch'esso al tasso interbancario passivo a vista registrato nel 2008; questa operazione si traduce in una compensazione di interessi attivi rilevati nel ramo acquisito con gli interessi passivi registrati nel conto economico storico 2008, per un importo di 4.885 migliaia di Euro;
- la variazione prevista della redditività del ramo connessa alle diverse masse di raccolta ed impieghi, nonché al personale dipendente effettivamente ricompreso nel ramo acquisito in data 16 marzo 2009; la variazione in questione sulle masse determina minori interessi attivi per 1.686 migliaia di Euro, minori interessi passivi per 367 migliaia di Euro e minori commissioni attive per 175 migliaia di Euro. Il minor numero di dipendenti effettivamente trasferito determina minori spese per il personale per 447 migliaia di Euro. Gli effetti previsti sulle altre voci di conto economico sono stati ritenuti non significativi.

Sono stati rappresentati anche i connessi effetti fiscali indicati nella voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" per complessive 72 migliaia di Euro, determinati utilizzando le aliquote fiscali vigenti.

Nell'ultima colonna viene rappresentata la somma algebrica dei dati, costituente appunto il conto economico Pro-forma dell'esercizio 2008, il cui utile netto ammonta a 22.678 migliaia di Euro.

20.2.6. Relazione della società di revisione sui dati patrimoniali ed economici Pro-forma

Di seguito è riportata la relazione della società di revisione concernente l'esame della redazione dei dati patrimoniali ed economici Pro-forma ed attestante la ragionevolezza delle ipotesi di base utilizzate per la redazione dei dati Pro-forma.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Magenta, 29
25121 Brescia

Tel. (+39) 030 2896111
Fax (+39) 030 295437
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI PRO-FORMA

Al Consiglio di Amministrazione del
Banco di San Giorgio S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico pro-forma (i "Prospetti Pro-forma") corredati delle note esplicative del Banco di San Giorgio S.p.A. ("Banco di San Giorgio") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

   I Prospetti Pro-forma derivano dai dati storici relativi:

   - al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 del Banco di San Giorgio, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ("IFRS");

   - alla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2008 del ramo d'azienda acquistato da Intesa Sanpaolo S.p.A., costituito da 13 sportelli ubicati nella provincia di La Spezia (il "Ramo d'Azienda"), predisposta dal Banco di San Giorgio sulla base di informazioni contabili, preparate secondo i principi IFRS, ottenute nel corso dell'attività di data room, opportunamente integrate attraverso elaborazioni dei dati contabili effettivamente trasferiti all'Emittente al fine di riflettere adeguatamente gli effetti dei dati storici relativi al ramo acquisito e per adeguarla ai criteri contabili del Banco di San Giorgio;

   e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

   Il Bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 23 marzo 2009.

   La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2008 relativa al Ramo d'Azienda è stata da noi assoggettata ad alcune procedure di revisione limitata.

   I Prospetti Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda ("Acquisizione") e delle connesse operazioni finanziarie, da parte del Banco di San Giorgio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

2. I Prospetti Pro-forma, corredati delle note esplicative, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento n. 809/2004/CE e successive modifiche ed integrazioni.

   L'obiettivo della redazione dei Prospetti Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Acquisizione e delle connesse operazioni finanziarie sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Banco di San Giorgio, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2008 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2008. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'Acquisizione e le connesse operazioni finanziarie fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

   La responsabilità della redazione dei Prospetti Pro-forma compete agli Amministratori del Banco di San Giorgio. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dal Banco di San Giorgio per la redazione dei Prospetti Pro-forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, corredati delle note esplicative per riflettere retroattivamente l'Acquisizione e le connesse operazioni finanziarie descritte al paragrafo 1, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Brescia, 10 giugno 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Egidio Tempini
(Socio)

20.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci dai quali sono stati estratti i dati indicati nel presente Prospetto Informativo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate.

20.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione

Si dichiara che le informazioni inserite nel presente Prospetto Informativo rivengono dai dati di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006 già sottoposti a revisione dalla società di revisione.

Dalle relazioni non sono emersi rilievi, giudizi negativi ovvero dichiarazioni di impossibilità di esprimere un giudizio.

Di seguito si riportano le relazioni di revisione dei bilanci relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Magenta, 29
25121 Brescia

Tel. (+39) 030 2896111
Fax (+39) 030 295437
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del Banco di San Giorgio S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco di San Giorgio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Banco di San Giorgio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di UBI Banca – Unione di Banche Italiane S.C.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2008 non si estende a tali dati.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Brescia, 23 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Egidio Tempini
(Socio)

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Magenta, 29
25121 Brescia

Tel. (+39) 030 2896111
Fax (+39) 030 295437
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del
Banco di San Giorgio S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco di San Giorgio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Banco di San Giorgio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di UBI Banca – Unione di Banche Italiane S.C.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2007 non si estende a tali dati.

Brescia, 19 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Egidio Tempini
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli azionisti del
Banco di San Giorgio S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa del Banco di San Giorgio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Banco di San Giorgio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 27 Marzo 2007

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daniele Zamboni
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via C.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.259.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
(vecchio numero R.I. 6697/89 - numero R.E.A. 250904)

20.3.2. Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti

Non vi sono altre informazioni, diverse da quelle di cui sopra, contenute nel presente Prospetto Informativo controllate dal revisore dei conti.

20.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo si riferiscono al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 e sono state assoggettate a revisione contabile da parte della società di revisione.

20.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Non esistono informazioni finanziarie infrannuali successive al 31 dicembre 2008.

20.6. Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Sociale vigente, l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 10% alla riserva;
- il residuo è a disposizione dell'Assemblea per dividendo agli azionisti, in proporzione alle azioni possedute, e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2008, 2007 e 2006 a fronte degli utili conseguiti, rispettivamente, negli esercizi 2008, 2007 e 2006.

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Utile dell'esercizio	€ 19.318.904	€ 14.852.266	€ 13.006.947
Numero azioni ordinarie	44.617.778	44.617.778	44.617.778
Utile per azione	€ 0,433	€ 0,333	€ 0,292
Dividendo complessivo	€ 17.356.316	€ 11.154.445	€ 9.815.911
Dividendo per azione	€ 0,389	€ 0,25	€ 0,22

20.7. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Banco di San Giorgio è parte in procedimenti giudiziari sia attivi che passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Al 31 dicembre 2008 tale fondo ammontava a Euro 787 mila.

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base di principi prudenziali, un esito negativo oltre le attese dei suddetti procedimenti potrebbe non trovare totale copertura nel suddetto fondo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti – eventualità che non si realizzerebbe comunque con effetti simultanei, ma frazionati nel tempo - non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

20.8. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

L'Emittente dichiara di non essere a conoscenza di cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

21.1.1. Capitale emesso

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale del Banco di San Giorgio, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 85.993.326 suddiviso in 57.328.884 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50.

21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non detiene, né direttamente né indirettamente, azioni proprie.

21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente autorizzato ma non emesso o di impegno all'Aumento di Capitale

In relazione all'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, UBI Banca e Banca Regionale Europea si sono impegnate nei confronti dell'Emittente a sottoscrivere le azioni di nuova emissione che, a valle dell'Offerta in opzione e in prelazione ai destinatari dovessero residuare.

21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione e indicazione delle persone alle quali si riferiscono

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono stati concessi diritti di opzione su azioni/quote di società del Gruppo UBI Banca.

21.1.7. Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

Dal 1° gennaio 2006 e fino alla data del 13 marzo 2009 il capitale azionario del Banco di San Giorgio non ha subito modifiche ed era costituito da n. 44.617.778 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 cadauna per un controvalore complessivo di Euro 66.926.667,00.

L'Assemblea straordinaria in data 13 marzo 2009 ha deliberato due aumenti di capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile con limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 del codice civile.

Per effetto di tale deliberazione si è stato dato corso al primo aumento a pagamento del capitale sociale riservato alle due società controllanti procedendo all'emissione di n. 12.711.106 nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento 1 gennaio 2009, assegnate agli azionisti in ragione di n. 5 nuove azioni ogni n. 16 possedute alla data della delibera assembleare del 13 marzo 2009. Tale aumento per un ammontare complessivo di Euro 68.385.750,28, di cui Euro 19.066.659,00 a titolo di nominale ed Euro 49.319.091,28 a titolo di sovrapprezzo, è stato interamente versato e sottoscritto da Banca Regionale Europea ed UBI Banca in sede assembleare; il capitale sociale risulta pertanto passato da Euro 66.926.667,00 ad Euro 85.993.326,00; la relativa attestazione è stata depositata presso il Registro delle Imprese in data 16 marzo 2009.

Le variazioni intervenute nel capitale azionario dell'Emittente, negli ultimi tre esercizi, sono indicate nella tabella seguente:

Dati in Euro	13/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/07/2006
Capitale sociale	85.993.326,00	66.926.667,00	66.926.667,00	66.926.667,00

21.2. Atto Costitutivo e Statuto Sociale

21.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

In basa all'art. 4 del vigente Statuto, il Banco di San Giorgio ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente occorrenti, compiere, sia in Italia sia all'estero, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale (ivi compresa l'acquisizione di partecipazioni).

All'art. 1 dello stesso Statuto è altresì specificato che l'Emittente fa parte del Gruppo UBI Banca. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Gli Amministratori della società forniscono alla capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle disposizioni.

21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 14 membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'art. 21 prevede che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, elegga il Presidente e uno o due Vice Presidenti e, in tale ultimo caso, quello con funzioni vicarie. Il Consiglio di Amministrazione elegge altresì il Comitato Esecutivo determinandone i poteri e può nominare un amministratore delegato determinando i limiti della delega.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria nomini tre Sindaci effettivi, fra i quali elegge il Presidente e due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'art. 28 dello Statuto prevede che la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri Dirigenti Centrali che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuno nominare. Essa provvede a dare esecuzione a tutte le deliberazioni del Consiglio, del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, se nominato. Il Direttore Generale e gli altri Dirigenti Centrali, possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Direttore Generale è il capo del personale e sovraintende in generale al funzionamento degli uffici e dei servizi.

Ai sensi degli artt. 24 e 29 dello Statuto la rappresentanza legale dell'Emittente di fronte a terzi ed in giudizio e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di nomina di due Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Vice Presidente Vicario e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del o dei Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Consigliere più anziano, intendendosi per tale colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le azioni sono nominative e indivisibili e attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto, tra i quali, a titolo esemplificativo, il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, il diritto alla ripartizione degli utili d'esercizio e alla partecipazione al residuo attivo in caso di liquidazione dell'Emittente stesso.

Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto oltre alle azioni ordinarie possono essere emesse, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi.

L'art 31 prevede che l'utile netto risultante dal bilancio venga ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 10% alla riserva;
- il residuo è a disposizione dell'Assemblea per dividendo agli azionisti, in proporzione alle azioni possedute, e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5. Condizioni delle convocazioni assembleari ed ammissioni alle stesse

Ai sensi dell'art. 10 l'Assemblea è convocata a norma di legge nella sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci portatori di azioni aventi diritto a voto e che abbiano depositato, nei due giorni antecedenti l'Assemblea, le loro azioni presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione ovvero nel medesimo termine sia stata ricevuta dall'Emittente la comunicazione dell'intermediario depositario con l'indicazione delle azioni per le quali si intende partecipare all'Assemblea, che non potranno essere ritirate finché l'Assemblea non abbia avuto luogo.

L'art. 12 prevede che l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e che l'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

Ai sensi degli artt. 14 e 24 l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di nomina di due Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Vice Presidente Vicario e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del o dei Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Consigliere più anziano, intendendosi per tale colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il vigente Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione della quota di azioni detenuta. Valgono, pertanto, le disposizioni di legge.

21.2.8. Modifica del capitale

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste per legge.

Ai sensi dell'art. 5 le modalità e le condizioni di emissione non regolate dalla legge sono fissate dall'Assemblea degli azionisti, salvo che questa non deleghi espressamente il Consiglio di Amministrazione.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Acquisto di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo

Al fine di rafforzare la propria presenza territoriale in Liguria, in data 11 novembre 2008 UBI Banca ha stipulato un contratto preliminare di acquisto di ramo d'azienda con Intesa Sanpaolo. In relazione a detta operazione, in data 9 marzo 2009 la Banca d'Italia ha comunicato di aver assunto in data 6 marzo 2009 il provvedimento di autorizzazione ed in data 15 gennaio 2009 l'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione.

In forza di specifica facoltà prevista dal contratto, UBI Banca ha individuato quale soggetto acquirente il Banco di San Giorgio, in considerazione del fatto che tale istituto si configura come l'entità di riferimento del Gruppo UBI Banca nell'area ligure.

Il citato contratto preliminare ha ad oggetto l'acquisizione di 13 sportelli bancari ubicati nel comune di La Spezia (n. 7 sportelli) e nella relativa provincia (n. 6 sportelli).

Alla Data di Riferimento del 31 marzo 2008 il ramo d'azienda oggetto del contratto di cessione evidenza i volumi operativi ed i dati di struttura di seguito riportati:

(importi in migliaia di Euro)	**31/03/2008**
Raccolta diretta	281.707
Raccolta indiretta	771.584
Totale raccolta	1.053.291
Impieghi	211.714
N. dipendenti	103
N. clienti	32.860

Situazione economica (importi in migliaia di Euro):

	31/12/2007	**31/3/2008**
Margine di interesse	14.622	3.676
Margine da servizi	9.868	2.197
Margine di intermediazione	24.490	5.873
Oneri operativi direttamente imputabili	(7.853)	(1.981)
Risultato della gestione operativa	16.637	3.892
Rettifiche di valore su crediti	(1.836)	(451)
Risultato corrente al lordo delle imposte	14.801	3.441
Onere fiscale stimato (32,5%)	(4.810)	(1.118)
Risultato netto	9.991	2.323

Situazione patrimoniale (importi in migliaia di Euro) aggiornata al 30 giugno (elaborata da Intesa Sanpaolo):

Attività		Passività	
Cassa e disponibilità	4.539	Debiti verso clientela	241.761
Attività finanziarie di negoziazione	154	Titoli in circolazione	472
Crediti verso clientela	198.161	Passività finanziarie di negoziazione	155
Attività materiali	481	Trattamento di fine rapporto	2.833
Attività fiscali	339	Fondi per rischi ed oneri	1.191
Altre attività	94	Altre passività	748
Totale parziale	203.768	Totale parziale	247.160
Crediti verso banche a pareggio	43.392		
Totale	247.160	Totale	247.160

Sulla base dei precedenti dati avremmo la seguente situazione:

Totale attivo	203.768
Totale passivo	247.160
Sbilancio patrimoniale a favore di Banco di San Giorgio	43.392

Entro 60 giorni dalla Data di Efficacia della compravendita, Intesa Sanpaolo predisporrà la situazione patrimoniale del ramo d'azienda alla Data di Efficacia comprensiva del prospetto riportante lo sbilancio patrimoniale alla medesima data. Nei 60 giorni successivi alla consegna dei predetti documenti, il Banco di San Giorgio potrà comunicare le proprie osservazioni e proposte di rettifica. In assenza di iniziative i documenti assumeranno la valenza di definitivi con conseguente regolamento, tra le parti, dello sbilancio patrimoniale.

Il contratto definitivo è stato stipulato il 13 marzo 2009 e l'operazione è stata regolata al prezzo provvisorio pari ad Euro 60 milioni (corrispondente al 5,7% della raccolta complessiva di tali sportelli al 31 marzo 2008).

Tale prezzo sarà soggetto ad eventuale aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione della consistenza dell'ammontare della raccolta complessiva da clientela (diretta ed indiretta) e degli impieghi alla Data della Verifica (ultimo giorno lavorativo del sesto mese successivo alla Data di Efficacia della compravendita) rispetto ai dati omogenei elaborati alla Data di Riferimento.

In particolare è previsto che le variazioni (in più o in meno) della raccolta totale (diretta ed indiretta) e degli impieghi non diano luogo a variazioni di prezzo se comprese in un range del 5%.

Eventuali variazioni della raccolta totale, in più o in meno, superiori al 5%, saranno valorizzate applicando il moltiplicatore del 5,7%, rispettivamente in aggiunta ed a decremento del prezzo provvisorio; per variazioni degli impieghi, in più o in meno, superiori al 5% si applicherà il moltiplicatore del 2,5%, fermo restando che, in caso di incremento superiore al 5%, il corrispondente incremento del prezzo provvisorio non potrà essere superiore a 2 milioni di Euro.

Si precisa che ai fini della verifica e determinazione del prezzo finale, è stato definito il ricorso ad un revisore esterno il quale, entro 120 giorni della Data della Verifica, fornirà gli elementi necessari per la determinazione del prezzo definitivo di compravendita.

Alla data del presente Prospetto Informativo le informazioni a disposizione per la determinazione del prezzo finale di acquisto non differiscono da quanto soprariportato.

***

Oltre a quanto sopra riportato, non esistono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Relazioni e pareri di esperti

La società di revisione ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio 2008, 2007 e 2006 esprimendo, per ciascun esercizio, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

Tali relazioni sono inserite nel Capitolo 20., Paragrafo 20.3.1. del presente Prospetto Informativo.

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza del medesimo, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

L'Emittente dichiara che, per la durata di validità del presente Prospetto Informativo, può essere consultata in formato cartaceo presso la Sede Legale dell'Emittente, in Genova, Via Ceccardi n. 1 la documentazione di seguito elencata:

i) Statuto dell'Emittente;

ii) Atto Costitutivo dell'Emittente;

iii) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 assoggettato a revisione contabile;

iv) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 assoggettato a revisione contabile;

v) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 assoggettato a revisione contabile;

vi) Prospetto Informativo.

La documentazione di cui ai precedenti punti (i), (iii), (iv), (v) e (vi) è altresì consultabile all'indirizzo Internet www.bancodisangiorgio.it.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Nella successiva tabella si riportano le partecipazioni dell'Emittente al 31 dicembre 2008 che, essendo tutte di minoranza, trovano iscrizione nella voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita"con eccezione di quanto riportato alla voce "Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi" nella quale vengono comprese le partecipazioni in società del Gruppo UBI Banca ancorché di minoranza.

PARTECIPAZIONI al 31/12/2008	Capitale Sociale	Azioni o quote possedute	Valore nominale unitario	Valore nominale	% di partecipazione	Valore di bilancio
UBI Banca International S.A. Luxembourg	45.259	200	510,00	102.000	0,225%	103
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A Brescia	26.000	1.000.000	0,52	520.000	2,000%	783
SOGEA S.p.A. – Scuola di Organizzazione e Gestione Aziendale - Genova	400	6.000	1,00	6.000	1,500%	2
Fidimpresa Liguria Soc. Coop. - Genova	3.283	5.004	5,16	258.021	0,786%	26
LigurCapital - Genova	5.681	315	516,46	162.685	2,864%	268

SEZIONE II

NOTA INFORMATIVA

relativa all'offerta in opzione agli azionisti

di massimo n. 1.231.949 azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A.

previa limitazione del diritto di opzione degli azionisti di riferimento

"Banca Regionale Europea S.p.A." e "Unione di Banche Italiane S.c.p.A."

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate alla Sezione Prima, Capitolo 1., Paragrafo 1.1. “Indicazione delle persone responsabili”.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 1., Paragrafo 1.2. “Dichiarazione di responsabilità”.

2. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento e sono riportati in forma analitica nella Sezione Prima al Capitolo 4. “Fattori di rischio” del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il capitale circolante netto viene definito dal CESR (*The Commitee of European Securities Regulators*) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per poter far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza.

A giudizio dell'Emittente il capitale circolante è sufficiente per il soddisfacimento delle sue esigenze attuali, e dunque per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie di Banco di San Giorgio si rinvia alla Sezione Prima ai Capitoli 3., 9., 10. e 20..

3.2. Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella espone i dati relativi alla raccolta diretta, all'interbancario netto, nonché ai fondi propri alla data del 31 maggio 2009.

Fondi propri e Indebitamento	**In unità di Euro al 31/05/2009***
Raccolta diretta	**(2.276.629.298)**
Debiti verso la clientela	(1.100.695.675)
Titoli in circolazione	(1.175.933.623)
Interbancario netto	**105.640.479**
Debiti verso banche	(189.917.872)
Crediti verso banche	295.558.351
Fondi propri	**(177.719.518)**
Capitale sociale	(85.993.326)
Sovrapprezzi di emissione	(62.996.289)
Riserve	(25.049.727)
Riserve da valutazione	72.449

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10. "Risorse finanziarie".

* Tali dati non sono assoggettati a revisione contabile.

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi significativi di persone fisiche o giuridiche che partecipano all'Offerta.

Sono interessati, in quanto offerta esplicitamente rivolta a loro, gli attuali azionisti del Banco di San Giorgio con limitazione del diritto di opzione dei due Azionisti di riferimento: UBI Banca e Banca Regionale Europea.

Banco di San Giorgio, in qualità di Emittente delle azioni oggetto dell'Offerta si trova in potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto è previsto che lo stesso operi anche in qualità di collocatore degli strumenti finanziari offerti attraverso le proprie filiali.

3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'11 novembre 2008 UBI Banca ha sottoscritto un accordo relativo all'acquisto da Intesa Sanpaolo di un ramo d'azienda costituito da 13 sportelli in provincia di La Spezia.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio, in data 24 novembre 2008, ha accettato la designazione del medesimo, proposta dalla Capogruppo, a banca acquirente del ramo d'azienda al prezzo provvisorio di 60 milioni di Euro.

Di conseguenza, si è reso necessario avviare una procedura di rafforzamento patrimoniale del Banco di San Giorgio volto a consentire il perfezionamento dell'acquisizione entro i termini contrattuali pattuiti ed il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza. L'operazione di rafforzamento deliberata dal Consiglio di Gestione di UBI Banca in data 25 novembre 2008 si articola in:

- aumento di capitale (comprensivo del valore nominale e del sovrapprezzo) di circa 75 milioni di Euro;
- emissione di un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II infragruppo di 20 milioni di Euro (da sottoscriversi da parte di UBI Banca).

Tale rafforzamento patrimoniale del Banco di San Giorgio é finalizzato a mantenere ratios patrimoniali individuali soddisfacenti, in linea con gli obiettivi del Gruppo UBI Banca e comunque al di sopra dei requisiti minimi previsti da Banca d'Italia.

Alla data del 25 novembre 2008 il capitale sociale della società era pari a Euro 66.926.667, rappresentato da n. 44.617.778 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 cadauna.

La compagine azionaria era composta da due Azionisti di riferimento, Banca Regionale Europea (con una partecipazione pari al 56,3% del capitale sociale) e UBI Banca (con una partecipazione pari al 34,8% del capitale sociale), nonché da Azionisti di minoranza (con una partecipazione complessivamente pari all'8,9% del capitale sociale).

Poiché i termini contrattuali per l'esecuzione dell'accordo siglato con Intesa Sanpaolo prevedeva la sua esecuzione entro il 16 marzo 2009, qualora entro tale data non si fosse perfezionato il rafforzamento patrimoniale, il Banco di San Giorgio si sarebbe venuto a trovare in una situazione di squilibrio, seppur transitoria, con il mancato rispetto dei requisiti di vigilanza imposti dalla Banca d'Italia.

Nel contesto del procedimento di autorizzazione alle modifiche statutarie avviato con la Banca d'Italia, è emersa l'esigenza, manifestata dall'Autorità di Vigilanza medesima, di dotare il Banco di San Giorgio di adeguate risorse patrimoniali in relazione all'acquisizione prospettata entro la data di perfezionamento dell'acquisizione stessa.

Al fine di realizzare i menzionati obiettivi di patrimonializzazione entro i termini negoziali concordati con la parte venditrice, è stato ritenuto opportuno e nell'interesse della società procedere ad un aumento di capitale a pagamento in denaro che potesse al contempo:

- soddisfare le esigenze di pronta patrimonializzazione del Banco di San Giorgio sopra indicate;
- consentire una parità di trattamento fra gli azionisti del Banco di San Giorgio, senza diluizione forzosa di alcuno di essi.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio in data 11 febbraio 2009, per conseguire i citati obiettivi, ha deliberato di approvare e sottoporre all'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009:

iii. un primo aumento di capitale riservato alla sottoscrizione dei due Azionisti di riferimento del Banco di San Giorgio i quali, previa deliberazione dei rispettivi organi societari competenti, hanno effettuato la sottoscrizione e il versamento dell'intero aumento di capitale loro riservato in data 13 marzo 2009 al fine di

consentire all'Emittente di disporre dei mezzi propri necessari all'adempimento delle obbligazioni contrattuali in essere nel rispetto dei termini ivi pattuiti e di mantenere i requisiti di vigilanza; e

iv. un secondo aumento riservato alla sottoscrizione di tutti gli azionisti del Banco di San Giorgio diversi dai due Azionisti di riferimento nel rispetto delle modalità informative e procedimentali previste dal codice civile, dal TUF e dalla relativa normativa di attuazione.

In ipotesi di integrale sottoscrizione di entrambi gli aumenti di capitale sociale del Banco di San Giorgio l'equilibrio all'interno della compagine sociale dello stesso rimarrebbe inalterato, senza diluizione di alcun socio.

L'interesse della società a deliberare l'aumento del capitale sociale, nelle forme sopra indicate, trova motivazione in una pluralità di ragioni tra loro convergenti:

- il Banco di San Giorgio ha un rilevante interesse imprenditoriale all'acquisizione del ramo d'azienda in quanto le 13 filiali oggetto della transazione sono ubicate nella provincia di La Spezia e consentirebbero all'istituto di supportare il proprio processo di crescita rafforzando, al contempo, la presenza nel territorio ligure in una zona contigua a quella di presidio diretto e storico, con favorevoli prospettive di ritorno reddituale;
- la realizzazione di tale interesse imprenditoriale e sociale comporterebbe un beneficio in termini industriali per il Banco di San Giorgio e, di riflesso, per tutti i soci dello stesso, i quali potendo sottoscrivere le nuove azioni che verranno emesse a fronte del complessivo aumento di capitale in misura proporzionale alla propria partecipazione sociale beneficeranno dei vantaggi derivanti dall'operazione di acquisizione senza alcuna diluizione della propria posizione corporativa;
- il prezzo di emissione delle nuove azioni è, in entrambi gli aumenti di capitale, pari a complessivi Euro 5,38 per ciascuna azione di nuova emissione, di cui Euro 1,50 a titolo nominale ed Euro 3,88 a titolo di sovrapprezzo. Il prezzo sarebbe congruo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 comma 6 del codice civile. Sulla congruità di tale prezzo si è pronunciata in data 26 febbraio 2009 la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha espresso un giudizio favorevole. Inoltre tale valore corrisponde alla Purchase Price Allocation, determinata con perizia in sede di riallocazione dell'avviamento conseguente alla incorporazione di Banca Lombarda in UBI Banca, tenendo conto sia della situazione storica del Banco di San Giorgio sia delle sue prospettive di sviluppo;
- attesa (i) la necessità di procedere in tempi ristretti alla esecuzione della parte di capitalizzazione necessaria per poter perfezionare l'operazione di acquisizione nel rispetto delle scadenze negoziali pattuite e delle esigenze di patrimonializzazione evidenziate dalla Banca d'Italia e (ii) l'opportunità di consentire a tutti i soci del Banco di San Giorgio di poter partecipare pro quota alla complessiva iniziativa in disamina, garantendo così un'assoluta parità di trattamento fra i soci, una soluzione tecnica da percorrere per soddisfare entrambe le esigenze richiamate è quella di effettuare due distinti aumenti di capitale sociale a pagamento, ciascuno con limitazione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile;
- i due aumenti di capitale rispecchiano, nel loro ammontare, le percentuali partecipative esistenti, pertanto in ipotesi di integrale sottoscrizione di ambedue gli aumenti proposti gli equilibri esistenti all'interno della compagine sociale al momento della delibera degli aumenti di capitale rimarrebbero inalterati, e la struttura dell'operazione consentirebbe al contempo il raggiungimento degli obiettivi imprenditoriali sottesi all'operazione e il rispetto del principio di parità di trattamento fra tutti gli azionisti della conferitaria.

Il primo aumento di capitale sottoscritto e versato integralmente il 13 marzo 2009 ha messo il Banco di San Giorgio nella condizione di potere adempiere agli impegni contrattuali assunti, quale soggetto designato da UBI Banca, nel contratto preliminare di compravendita del ramo d'azienda con Intesa Sanpaolo, che prevedeva come data di esecuzione dello stesso il 16 marzo 2009 e che, in caso di inadempimento avrebbe esposto l'Emittente al rischio di azioni risarcitorie di importo ragionevolmente considerevole.

L'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo, riservato a tutti gli azionisti ad eccezione degli Azionisti di riferimento è finalizzato a completare l'operazione di rafforzamento patrimoniale avviata in occasione del primo aumento di capitale riservato agli Azionisti di riferimento e a garantire una parità di trattamento fra gli azionisti del Banco di San Giorgio, senza diluizione forzosa di alcuno di essi.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

I titoli oggetto dell'Offerta sono rappresentati da un massimo di n. 1.231.949 azioni ordinarie Banco di San Giorgio, del valore nominale unitario di Euro 1,50, con godimento 1 gennaio 2009, offerte a tutti gli azionisti ad eccezione dei Azionisti di riferimento al prezzo unitario di Euro 5,38, di cui Euro 3,88 a titolo di sovrapprezzo.

Le azioni Banco di San Giorgio offerte hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0001020343.

Agli azionisti è attribuito il diritto di opzione e possono sottoscrivere le nuove azioni nel rapporto di n. 5 nuove azioni per ogni n. 16 azioni possedute, con arrotondamento all'unità inferiore delle azioni spettanti.

Le azioni dell'Emittente non sono quotate in alcun mercato regolamentato, pertanto, potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento soprattutto nel breve termine, a causa della mancanza di richiedenti il titolo. Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 6., Paragrafo 6.4. "Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario".

4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le azioni sono emesse in base alla legislazione italiana e sono assoggettate alle disposizioni della stessa.

4.3. Caratteristiche delle azioni

Le azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Esse sono interamente ed esclusivamente ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e delibera Consob n. 11768/98 e sue successive modifiche ed integrazioni.

4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni sono emesse e denominate in Euro.

4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio

Le nuove azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione.

Diritto al dividendo

L'importo del dividendo è determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'Assemblea degli azionisti.

Si segnala che a sensi dell'art. 31 dello Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 10% alla riserva;
- il residuo è a disposizione dell'Assemblea per dividendo agli azionisti, in proporzione alle azioni possedute, e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci.

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto i dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità sono devoluti all'Emittente.

Diritto di voto

Ciascuna delle azioni attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie del Banco di San Giorgio, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Diritto di opzione

In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione conformemente a quanto previsto dall'arti. 2441 del codice civile.

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441 comma 3 del codice civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate.

Diritto all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ciascuna delle azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6. Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni saranno emesse

L'aumento di capitale di cui al presente Prospetto Informativo è stato approvata dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente, tenutasi in data 13 marzo 2009, nella quale sono stati deliberati due aumenti del capitale sociale a pagamento, in denaro, scindibili e fra loro indipendenti, ciascuno con limitazione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 6 del codice civile e ad un prezzo di emissione delle nuove azioni, ritenuto congruo ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del codice civile, pari ad Euro 5,38 per azione di cui Euro 1,50 di valore nominale e Euro 3,88 di sovrapprezzo, secondo le seguenti modalità:

- un primo aumento di capitale pari a complessivi massimi Euro 68.385.750,28 riservato agli Azionisti di riferimento, per un importo fino a massimi Euro 19.066.659,00 a titolo di capitale nominale e fino a massimi Euro 49.319.091,28 a titolo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di massime n. 12.711.106 azioni del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna con godimento 1 gennaio 2009;

- un secondo aumento di capitale pari a complessivi massimi Euro 6.627.885,62 riservato a tutti gli azionisti previa limitazione del diritto di opzione degli Azionisti di riferimento per un importo fino a massimi Euro 1.847.923,50 a titolo di capitale nominale e fino a massimi Euro 4.779.962,12 a titolo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di massime n. 1.231.949 azioni del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna con godimento 1 gennaio 2009.

La Banca d'Italia ha comunicato di non avere nulla da obiettare in merito agli aumenti di capitale, accertando altresì che, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, la prevista modifica statutaria non risulta in contrasto con il principio della sana e prudente gestione.

Con riferimento ai due aumenti di capitale il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2009 aveva, in particolare, deliberato:

1) di approvare l'operazione di capitalizzazione secondo i termini e le condizioni sopra descritti;
2) di approvare le connesse e conseguenti modifiche statutarie ed in particolare la nuova formulazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3) di prevedere che sia consentito agli Azionisti di riferimento, al fine di garantire il buon esito del secondo Aumento di Capitale, di sottoscrivere le azioni rivenienti dall'eventuale porzione del secondo Aumento di Capitale che non dovesse essere sottoscritta da parte degli Azionisti di minoranza cui è riservato;
4) di dare mandato al presidente del Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo di speciali procuratori, di compiere tutti gli atti, effettuare ogni comunicazione ed assumere ogni iniziativa necessaria, funzionale o anche solo utile al buon fine delle predette deliberazioni;

5) di conferire al Presidente Dr. Riccardo Garrone, al Vice Presidente Rag. Eugenio Benvenuto e al Direttore Generale Rag. Roberto Tonizzo, anche disgiuntamente fra loro, ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di persone all'uopo delegate, a quant'altro richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, e, in particolare, quello di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento, prospetto allo scopo necessario o opportuno, anche di quelli richiesti per l'offerta pubblica delle azioni rivenienti dal secondo Aumento di Capitale, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese.

4.7. Data prevista per l'emissione delle azioni offerte

Le azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 14 settembre 2009.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle azioni previste dallo Statuto ovvero dalle condizioni di emissione.

4.9. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Dal momento della sottoscrizione delle azioni, le stesse – tenuto conto della natura dell'Emittente di società con azioni ordinarie non quotate in mercati regolamentari ma diffuse tra il pubblico in misura rilevante – saranno assoggettate alle norme previste dal TUF ed al Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni Banco San Giorgio S.p.A. non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11. Aspetti fiscali

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori.

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale delle azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi. Gli investitori, pertanto, sono comunque tenuti a verificare le normative tributarie applicabili al momento per ogni approfondimento sulle implicazioni fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni.

Quanto appresso riportato risulta conforme alle vigenti norme tributarie italiane.

Definizione di partecipazioni qualificate

Nei confronti dei soggetti residenti non esercenti attività d'impresa, la disciplina fiscale dei dividendi e dei redditi diversi di natura finanziaria varia a secondo che il contribuente possegga partecipazioni "qualificate" o "non qualificate".

Il concetto di partecipazione qualificata è stabilito dall'art. 67, comma 1, lettera c) del TUIR, come modificato dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344.

Costituiscono partecipazioni qualificate le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e i diritti o i titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni (fra i quali i diritti d'opzione), che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5 o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per la sola determinazione dei redditi diversi di natura finanziaria per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

Le percentuali indicate sono determinate tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di 12 mesi ancorché nei confronti di soggetti diversi.

Le partecipazioni inferiori alle percentuali di cui sopra sono definite "non qualificate".

Redditi di capitale: dividendi

La tassazione dei dividendi varia a seconda del soggetto percettore e a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o meno.

Le principali casistiche sono sostanzialmente le seguenti:

- persone fisiche residenti con riferimento a "partecipazioni non qualificate", non relative all'impresa:

  i dividendi sono soggetti a ritenuta a titolo d'imposta del 12,50%.

  Gli utili di fonte estera sono anch'essi soggetti alla ritenuta a titolo d'imposta da operarsi al netto delle ritenute eventualmente applicate dallo stato estero;

- persone fisiche residenti con riferimento a "partecipazioni qualificate" non relative all'impresa:

  i dividendi concorrono alla formazione del reddito complessivo del contribuente per la quota del 40% scontando pertanto l'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) progressiva.

  Gli utili di fonte estera scontano al momento della corresponsione il prelievo a titolo d'acconto nella misura del 12,50% dell'imponibile.

  Sono tassati integralmente i dividendi distribuiti da società residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

- imprenditori individuali:

  i dividendi concorrono sempre alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40%, senza l'applicazione di ritenute alla fonte, e indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia o meno qualificata.

  Tassazione integrale per i dividendi distribuiti da società residenti in paesi a fiscalità privilegiata (Controlled Foreign Companies).

- soggetti societari sottoposti all'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) di cui all'art. 73 del TUIR

  i dividendi concorrono alla formazione dalla base imponibile nella misura del 5%.

  Sono tassati integralmente i dividendi distribuiti da società residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

- soggetti residenti esenti dall'IRES:

  i dividendi sono assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta del 27%.

- enti non commerciali:

  i dividendi percepiti, anche nell'esercizio d'impresa, e indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia o meno qualificata, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%.

- Comuni, Province, Regioni ed altri enti pubblici non soggetti all'IRES in base all'art. 74 del TUIR:

  i dividendi sono esenti da ritenuta;

- società di persone ed equiparate, e soggetti collettivi esercenti attività d'impresa:

  i dividendi concorrono a formare il reddito dei partecipanti nella misura del 40%;

- fondi pensione (residenti di cui al D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993):

  nessuna ritenuta e il dividendo concorre a costituire il risultato complessivo del fondo che è soggetto ad imposta sostitutiva nella misura dell'11%;

- fondi comuni di investimento immobiliare residenti (art. 6, D.L. n. 351 del 25/09/2001, convertito dalla L. n. 410 del 23/11/2001):

  il provento non è assoggettato a ritenuta alla fonte; il fondo non è assoggettato ad imposta sui redditi;

- fondi comuni mobiliari aperti (art. 9, L. 23 marzo 1983, n. 77) e chiusi (art. 11, L. 14 agosto 1993, n. 344) di diritto nazionale, fondi mobiliari esteri autorizzati (ai sensi del D.L. 30 settembre 1983 n. 512), SICAV nazionali (art. 14, D.Lgs. 25 gennaio 1992, n. 84):

  nessuna ritenuta; il dividendo concorre alla formazione del risultato del fondo soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%, del 5% per i fondi che investono in società a piccola o media capitalizzazione e al 27% sulla parte di risultato di gestione riferibile a partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiore al 10%;

- risparmio gestito:

  i dividendi percepiti da soggetti non esercenti imprese commerciali nell'ambito del regime di risparmio gestito (gestione individuale di patrimoni) non sono assoggettati a ritenuta.

  In tal caso i dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo di gestione, soggetto ad una imposta sostitutiva del 12,50%.

  I dividendi percepiti da soggetti non residenti sono soggetti a ritenuta a titolo d'imposta del 27% se corrisposti da società residenti. Nel caso di azioni di risparmio si applica la ritenuta del 12,50% a titolo di imposta. Nessuna ritenuta se distribuiti da società non residenti. Hanno diritto al rimborso fino a 4/9 della ritenuta subita dell'imposta che dimostrino di aver pagato in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero.

  E' fatta salva in alternativa l'applicazione della aliquota ridotta prevista dalle convenzioni internazioni contro la doppia imposizione.

  Sugli utili derivanti dalle azioni e dai titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli è applicata, in luogo della suddetta ritenuta a titolo di imposta del 12,5% o del 27%, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per le ritenute a titolo definitivo (art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29/09/1973).

  Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono ai sistemi esteri di deposito accentrato al sistema Monte Titoli.

  Gli utili derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli corrisposti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

  A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate debbono acquisire:

a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Redditi diversi: plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni.

Come regola generale è stata prevista, la tassazione di ogni reddito finanziario conseguito dal contribuente. In particolare la tassazione riguarda tutte le plusvalenze conseguite con la cessione a titolo oneroso di ogni valore mobiliare, comprese le cessioni a titolo oneroso di azioni.

Plusvalenze e minusvalenze nell'ambito del reddito di impresa:

le plusvalenze e le minusvalenze conseguite nell'esercizio di impresa o realizzate da società o enti commerciali "residenti" concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente e sono assoggettate al regime ordinario applicabile di tassazione dei redditi (art. 56, 58, 85, 86, 87, 101 TUIR). E' entrata in vigore in data 3 dicembre 2005 la Legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante modifiche sul trattamento fiscale delle plusvalenze realizzate nell'esercizio di impresa. Il primo comma lett. B) dell'art.5 modifica l'art.87 del nuovo TUIR e dispone che le plusvalenze realizzate per la cessione di azioni detenute per almeno 18 mesi a partire dallo 01/01/07 sono esenti IRES nella misura dell'84%.

Plusvalenze e minusvalenze realizzate al di fuori del reddito di impresa:

le plusvalenze imponibili realizzate non nell'esercizio d'impresa da parte di alcuni soggetti "residenti" (persone fisiche, enti, associazioni non commerciali e società semplici) si determinano calcolando i guadagni al netto delle perdite. In particolare:

- le plusvalenze relative a partecipazioni "non qualificate" sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze, nonché agli altri redditi e perdite derivanti da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni "qualificate";

  se l'ammontare complessivo delle minusvalenze e delle perdite e' superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze e degli altri redditi, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze e dagli altri redditi dei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze e le perdite sono state realizzate;

- le plusvalenze relative a partecipazioni "qualificate", per il 40 per cento del loro ammontare, sono sommate algebricamente alla corrispondente quota (40%) delle relative minusvalenze; se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze l'eccedenza e' riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40 per cento dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

  La lettera f) del comma 1 dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 stabilisce che l'eventuale eccedenza delle minusvalenze di cui all'articolo 68, comma 3, (relative a partecipazioni qualificate) del TUIR, ancora non utilizzate alla fine del periodo d'imposta in corso al 2003 può essere portata in deduzione delle future plusvalenze in misura pari al 40 per cento del loro ammontare.

Regimi di tassazione

Il Decreto legislativo n. 461 del 21/11/1997, entrato in vigore il 1° luglio 1998, prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sulle plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali realizzate da soggetti residenti mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali qualificate e non qualificate (nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni).

Le plusvalenze derivanti da cessioni di "partecipazioni qualificate" (come definite dall'art. 67, comma 1, lett. c, TUIR) al netto delle relative minusvalenze, vanno obbligatoriamente indicate dal contribuente nella dichiarazione dei redditi.

Per le plusvalenze derivanti da cessione di "partecipazioni non qualificate" (tassate con l'aliquota del 12,5%), il contribuente può scegliere se indicarle nella dichiarazione dei redditi e pagare direttamente l'imposta sostitutiva, oppure se avvalersi degli intermediari finanziari mediante il regime del risparmio amministrato e del risparmio gestito. In tale ultimo caso il contribuente deve farne richiesta all'intermediario e l'applicazione dell'imposta da parte degli intermediari esonera il contribuente stesso da ogni adempimento nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Il regime del risparmio amministrato e quello del risparmio gestito hanno carattere opzionale. La scelta di avvalersi di uno di questi regimi deve essere fatta dal contribuente al momento della stipula di un contratto di deposito, amministrazione o gestione titoli con un intermediario finanziario, presentando all'intermediario una apposita comunicazione.

- Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (regime della dichiarazione).

  Il regime ordinario della dichiarazione annuale dei redditi è disciplinato dall'art. 5 del Decreto legislativo n. 461 del 21/11/1997 e si applica obbligatoriamente in assenza di un'opzione per i regimi alternativi del risparmio amministrato e del risparmio gestito; il cambiamento avviene per opzione.

  L'assoggettamento a imposta sostitutiva avviene direttamente a cura del contribuente e in sede di dichiarazione. Nella dichiarazione vanno indicate, per singole operazioni, le plusvalenze e minusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

  Sono previsti due modi di tassazione: per le plusvalenze derivanti da cessioni qualificate concorre alla formazione del reddito complessivo soggetto a tassazione ordinaria il 40% dell'importo, mentre per le partecipazioni non qualificate si applica l'imposta sostitutiva del 12,50%.

  L'imposta è liquidata sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

  Le eccedenze, se negative, possono essere riportate a nuovo e compensate con le plusvalenze, non oltre il quarto periodo di imposta successivo.

  In relazione alle minusvalenze derivanti da "partecipazioni qualificate" le stesse sono compensabili con future plusvalenze della stessa natura nel limite del 40% del loro ammontare.

- Regime del risparmio amministrato.

  Il regime semplificato del risparmio amministrato, disciplinato dall'art. 6 del Decreto legislativo 461 del 21/11/1997, presuppone un'espressa opzione da parte del contribuente e richiede l'esistenza di un rapporto di deposito titoli presso un intermediario abilitato residente incaricato dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50%.

  Sono escluse da tale regime le plusvalenze su cessioni qualificate.

  In base a detto regime, la tassazione dei guadagni avviene al momento del realizzo degli stessi e viene effettuata tenendo conto della possibilità di compensazione delle minusvalenze con le plusvalenze successive.

  Le minusvalenze eccedenti sono portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate nei quattro periodi di imposta successivi.

- Regime del risparmio gestito.

  Il regime del risparmio gestito, per quanto riguarda le gestioni di patrimoni individuali, è disciplinato dall'art. 7 del Decreto legislativo 461 del 21/11/1997; presuppone un'espressa opzione da parte del contribuente e prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50% sul risultato positivo maturato nel periodo di imposta, a cura del gestore.

  Tale regime non è applicabile alle cessioni qualificate.

  Il risultato della gestione è costituto dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine dell'anno solare e il valore dello stesso all'inizio dell'anno, al netto di oneri e commissioni, aumentato dei prelievi effettuati e diminuito dei conferimenti effettuati nel medesimo periodo, nonché diminuito dei redditi maturati assoggettati a ritenuta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivi soggetti a imposta sostitutiva.

  L'eventuale risultato negativo della gestione è computato in diminuzione del risultato della gestione degli esercizi successivi, ma non oltre il quarto.

- Regime per i soggetti non residenti.

  Sono esenti da imposizione in Italia:

  - le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate in società residenti in Italia sempre che i soggetti percettori non risiedano negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato;

  - il regime di esenzione si applica anche alle plusvalenze realizzate da Enti e Organismi internazionali costituti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

- Fondi Pensione residenti.

  Le plusvalenze realizzate da tali soggetti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato alla fine del periodo di imposta soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

- Organismi di investimento mobiliare collettivo residenti.

  Le plusvalenze realizzate da tali soggetti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato alla fine del periodo di imposta soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5% (5% per i fondi specializzati in società a piccola o media capitalizzazione).

  Il risultato di gestione riferibile a partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiore al 10% è soggetto all'imposta sostitutiva del 27% (art. 8 del D.Lgs. 29 dicembre 1999, n. 505).

- Fondi immobiliari.

  Il provento non è assoggettato a ritenuta alla fonte. Il fondo non è assoggettato ad imposte sui redditi.

Imposta di successione e donazione

L imposta sulle successioni che era stata abrogata dalla Legge 18 ottobre 2001 n. 383 è stata reintrodotta dal D.L. 3 ottobre 2006 n. 262 convertito dalla Legge 24 novembre 2006 n. 286. Per i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte o per donazione o altra liberalità tra vivi fatti a favore del coniuge, dei parenti in linea retta (padre/figli, nonno/nipote) è prevista l'imposta del 4% con franchigia di Euro 1.000.000 per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario; per altri parenti fino al quarto grado (fratelli, zio, nipote, cugini), affini in linea retta, affini in

linea collaterale fino al 3° grado l'imposta è del 6% sul valore netto dell’asse ereditario con franchigia di Euro 100.000 solo per i fratelli; altri soggetti, imposta dell’8%, senza franchigia, sul valore dell’asse ereditario.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento per nominali massimi Euro 1.847.923,50 mediante emissione di massime n. 1.231.949 azioni ordinarie del Banco di San Giorgio del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna, da offrire in opzione a tutti gli azionisti previa limitazione del diritto di opzione degli Azionisti di riferimento, nella misura di 5 nuove azioni ogni 16 azioni possedute, con godimento 1 gennaio 2009. Nel caso che, dall'esercizio del diritto d'opzione, scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà sottoscritto un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli Azionisti di minoranza (ossia a tutti i possessori di azioni del Banco di San Giorgio, previa limitazione del diritto di opzione degli Azionisti di riferimento, risultanti alla data della delibera dell'Assemblea straordinaria del 13 marzo 2009).

Gli Azionisti di minoranza hanno il diritto di sottoscrivere le azioni di nuova emissione in proporzione al numero di azioni possedute (nella misura di 5 nuove azioni ogni 16 azioni possedute), oppure hanno il diritto di rinunciarvi e in questi casi il diritto di opzione non potrà essere ceduto a terzi e non sarà negoziabile.

I diritti di opzione devono essere esercitati, a pena decadenza, nel periodo dal 20 luglio 2009 al 20 agosto 2009, entrambi i giorni compresi, presso il Banco di San Giorgio o presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Nello stesso periodo in cui avviene l'esercizio dei diritti, può essere richiesta l'assegnazione delle azioni che eventualmente rimarranno inoptate, facendo pervenire richiesta all'Emittente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, presso i quali può essere effettuato l'esercizio dei diritti di opzione. La richiesta di azioni eventualmente inoptate deve essere effettuata contestualmente all'integrale esercizio del diritto di opzione.

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	20 luglio 2009
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	20 agosto 2009
Data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	14 settembre 2009
Data valuta di addebito controvalore azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	14 settembre 2009
Data di assegnazione azioni sottoscritte in opzione	14 settembre 2009
Data di assegnazione azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	14 settembre 2009

L’adesione all’offerta avviene mediante la sottoscrizione di moduli (“**Scheda di Adesione**”) appositamente predisposti contenenti almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

- il richiamo al Capitolo 4. “Fattori di rischio” contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all’Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

I soci che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell’acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate. Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle azioni che, al termine del Periodo di Offerta, rimangono inoptate, ai sensi dell’art. 2441 del codice civile dovranno farne richiesta contestualmente all’esercizio del diritto di opzione indicando sulla Scheda di Adesione il numero massimo di azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l’adesione all’offerta avviene per il tramite di un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, l’Intermediario Autorizzato interessato deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all’Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all’Offerta. Nel caso di più richieste da parte del medesimo soggetto l’Emittente riterrà valida solo la prima (in ordine temporale), purché la richiesta sia stata correttamente effettuata. Le Schede di Adesione successive, pertanto, verranno annullate.

Nell’eventualità in cui l’azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all’Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

Non è prevista l’offerta fuori sede ai sensi dell’art. 30 del TUF.

L’adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall’art. 95-bis del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

5.1.4. Revoca e sospensione dell’Offerta

L’Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese del corrispondente avviso, ai sensi dell’art. 2441 comma 2 del codice civile.

Un volta iscritta l’Offerta, l’Emittente non si riserva la facoltà di chiudere anticipatamente, prorogare, revocare, sospendere o ritirare l’Offerta.

5.1.5. Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell’ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione (espresso in numero di strumenti finanziari o di importo aggregato da investire)

L’Offerta è destinata a tutti gli azionisti dell’Emittente previa limitazione del diritto di opzione degli Azionisti di riferimento, con assegnazione di n. 5 nuove azioni ogni n. 16 azioni possedute.

Qualora dall'applicazione del rapporto di assegnazione dovesse derivare un numero di nuove azioni non intero, si procederà all’arrotondamento all’intero inferiore più vicino.

Considerati i termini dell’Offerta, il lotto minimo di sottoscrizione delle azioni a seguito di esercizio dei diritti di opzione è pari a 5 azioni per un controvalore di Euro 26,90.

5.1.7. Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata, qualora agli investitori sia consentita questa possibilità

L'adesione all'offerta è irrevocabile e pertanto non è concesso ai sottoscrittori di ritirare la propria adesione, salvo nei casi previsti dalla legge (art. 95-bis del TUF) come indicato al Paragrafo 5.1.3. che precede.

5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella Scheda di Adesione all'atto della sottoscrizione della stessa, presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio del diritto di opzione.

Il pagamento delle azioni sottoscritte con esercizio del diritto di opzione avverrà con valuta 14 settembre 2009 e quello relativo alle azioni inoptate avverrà con valuta 14 settembre 2009.

L'Emittente non applicherà alcun onere o spesa accessoria a carico del richiedente.

A operazione conclusa, le azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 14 settembre 2009.

5.1.9. Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della stessa mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

5.1.10. Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Ai sensi dell'art. 2441 del codice civile, coloro che esercitano il diritto di opzione integralmente, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle azioni che rimangono non optate. Le azioni che rimangono inoptate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, vengono assegnate a coloro che hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati, nel Periodo di Offerta. Le richieste saranno soddisfatte sulla base dei criteri di riparto indicati al Capitolo 5., Paragrafo 5.2.4. "Criteri di riparto" della presente Sezione.

I diritti di opzione non possono essere ceduti e non sono negoziabili.

Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati si estinguono per decadenza.

Come il diritto di opzione anche il diritto di prelazione sulle eventuali azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.

L'offerta è indirizzata agli azionisti dell'Emittente, previa limitazione del diritto di opzione degli Azionisti di riferimento, risultanti alla data della delibera dell'Assemblea straordinaria del 13 marzo2009.

5.2.2. Impegni a sottoscrivere le azioni

Salvo quanto indicato al Paragrafo 5.4.3. "Impegni di collocamento, assunzione a fermo e garanzia", per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono altri impegni da parte dei principali azionisti o dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza alla sottoscrizione dell'Offerta, né impegni da parte di qualsiasi persona a sottoscrivere più del 5% dell'Offerta.

5.2.3. Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

In considerazione della natura dell'operazione non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione degli strumenti finanziari.

5.2.4. Criteri di riparto

Le azioni che rimangono inoptate vengono assegnate a coloro che, avendo esercitato il diritto totale di opzione, ne abbiano fatto esplicita e contestuale richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati, nel Periodo di Offerta.

Nel caso in cui le azioni inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni richieste in prelazione da ciascuno. Nel caso in cui scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

Allo scopo di garantire che l'operazione di assegnazione delle azioni in prelazione ai richiedenti soddisfi criteri di massima trasparenza e correttezza, è previsto che si svolga in presenza di un soggetto terzo indipendente (quale, ad esempio, un membro del Collegio Sindacale e di un notaio o un revisore esterno). L'operazione di riparto, secondo le modalità indicate, sarà effettuata dall'Emittente che se ne assume piena e completa responsabilità.

I due Azionisti di riferimento si sono impegnati a garantire il buon esito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo sottoscrivendo l'eventuale porzione di Aumento di Capitale che non dovesse essere sottoscritta, a valle dell'esercizio dei diritti di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza.

5.2.5. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Trattandosi di offerta pubblica, l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet (www.bancodisangiorgio.it) l'avviso relativo ai risultati dell'Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta.

5.2.6. Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabili alla presente offerta.

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo dell'Offerta

Il prezzo dell'Offerta è stato determinato in Euro 5,38 di cui:

- Euro 1,50 quale valore nominale;
- Euro 3,88 quale sovrapprezzo di emissione.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 5,38.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Il suddetto prezzo è stato determinato dagli Amministratori dell'Emittente avvalendosi dell'assistenza fornita delle competenti strutture della Capogruppo.

Nella relazione illustrativa predisposta dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del codice civile, sono descritti i criteri adottati ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni. In coerenza con la prassi valutativa per operazioni analoghe, è stata adottata una prospettiva stand alone, ovvero senza considerare l'impatto della prospettata operazione di acquisizione del ramo d'azienda. Considerato:

- lo specifico mercato di riferimento;
- il modello di business dell'Emittente;
- l'andamento storico dello stesso;
- le finalità della valutazione;

si è utilizzato, quale metodo di valutazione principale, il Metodo Reddituale, che consente di tenere conto della capacità dell'Emittente di generare risultati economici positivi.

Al fine si sottoporre a verifica i risultati ottenuti con il metodo principale, gli Amministratori hanno sviluppato, quale metodologia di controllo, il Metodo dei Multipli di Transazioni Comparabili che definisce il valore di una società sulla base dei prezzi pagati in occasione di transazioni riguardanti società comparabili all'oggetto di valutazione.

I metodi adottati sono comunemente accettati ed utilizzati nel settore bancario e presentano consolidate basi dottrinali ed applicative. Nella relazione degli Amministratori sono descritte le caratteristiche di tali metodi e le modalità seguite nella loro applicazione.

Gli Amministratori, tramite l'applicazione dei criteri metodologici prescelti e tenuto conto del numero di azioni totali rappresentanti il capitale del Banco di San Giorgio al 31 dicembre 2008, pari a n. 44.617.778, sono pervenuti alle stime di seguito illustrate:

Metodo reddituale (metodo principale)	Minimo	Massimo
Valore complessivo (mil. Euro)	233,5	263,4
Valore per azione (Euro)	5,23	5,90

Il Metodo dei Multipli di Transazioni Comparabili, adottato con finalità di controllo, ha condotto ad un valore per azione dell'Emittente di Euro 5,71, confermando i valori derivanti dall'applicazione del metodo di principale.

Alla luce dei risultati ottenuti, gli Amministratori hanno definito il prezzo di emissione delle nuove azioni in Euro 5,38, che si colloca all'interno dell'intervallo di valori sopra illustrato.

Inoltre, il prezzo di Euro 5,38 coincide con il valore attribuito all'azione Banco di San Giorgio in sede di valutazione degli asset dell'ex Banca Lombarda ai fini dell'allocazione dell'avviamento riveniente dalla fusione fra BPU e Banca Lombarda e, come tale, può essere ritenuto rappresentativo del valore corrente dell'azione Banco di San Giorgio.

Attraverso la relazione rilasciata in data 26 febbraio 2009, la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa ha ritenuto adeguati i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori, per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni del Banco di San Giorgio ai fini dell'Aumento di Capitale, in quanto ragionevoli e non arbitrari ed ha espresso parere favorevole sul prezzo di emissione.

Ulteriori fattori di attenzione nella determinazione del prezzo di Offerta

La Capogruppo UBI Banca, allo scopo di agevolare la negoziazione delle azioni del Banco di San Giorgio, si è resa disponibile ad agire come intermediario nei confronti dei soci di Banco di San Giorgio che intendessero cedere le proprie azioni.

Il valore delle azioni è determinato dagli Amministratori dell'Emittente tenuto conto della consistenza patrimoniale e delle prospettive reddituali dell'Emittente stesso.

Al fine di poter effettuare un confronto tra il prezzo di Offerta e i prezzi di negoziazione delle azioni, di seguito vengono riportate alcune informazioni relative ai volumi e ai prezzi degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

Di seguito sono riportati il nominale e il sovrapprezzo delle azioni, nonché la data della delibera del Consiglio di Amministrazione che ne ha determinato i valori:

Anno	Nominale	Sovrapprezzo	Prezzo Azione	Data delibera CdA Banco di San Giorgio
2009	1,50	3,88	5,38	24/11/2008

La tabella riepilogativa seguente contiene i dati relativi al numero delle azioni scambiate, al controvalore, al prezzo minimo e massimo ed al prezzo medio per gli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009[*] su base trimestrale:

Esercizio	Nr azioni	Controvalore	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio[**]
2006 – I trim	8.496	22.599,36	2,66	2,66	2,66
2006 – II trim	18.367	48.856,22	2,66	2,66	2,66
2006 – III trim	7.207	19.170,62	2,66	2,66	2,66
2006 – IV trim	7.730	20.561,80	2,66	2,66	2,66
2007 – I trim	3.100	8.246,00	2,66	2,66	2,66
2007 – II trim	175	465,50	2,66	2,66	2,66
2007 – III trim	6.500	17.290,00	2,66	2,66	2,66
2007 – IV trim	26.661	70.918,26	2,66	2,66	2,66
2008 – I trim	27.172	83.714,88	2,66	3,48	3,08
2008 – II trim	4.613	16.053,24	3,48	3,48	3,48
2008 – III trim	10.420	36.261,60	3,48	3,48	3,48
2008 – IV trim	11.877	41.331,96	3,48	3,48	3,48
2009 – I trim	3.872	13.474,56	3,48	3,48	3,48

Di seguito si riportano le rilevazioni annuali dei volumi scambiati e dei prezzi delle azioni ordinarie Banco di San Giorgio e i moltiplicatori di prezzo dell'Emittente, Price / Earning e Price / Book Value sulla base del prezzo di Offerta, del prezzo minimo, del prezzo massimo e del prezzo medio ponderato con riferimento agli esercizi 2008, 2007 e 2006. I valori relativi ai moltiplicatori di prezzo sono riportati a scopo meramente indicativo e senza che abbiano alcun valore ai fini della determinazione del prezzo di Offerta.

[*] Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato in data 10 febbraio 2009 di sospendere fino al completamento delle due operazioni di aumento di capitale l'acquisizione di azioni da terzi. I dati riferiti al I trimestre 2009 sono relativi agli scambi di azioni effettuati fino a tale data.

[**] Il prezzo di Euro 2,66 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda il 25 gennaio 2005. Il prezzo di Euro 3,48 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca il 29 gennaio 2008. Il primo acquisto al prezzo di Euro 3,48 è stato effettuato nel corso del mese di febbraio 2008 determinando un prezzo medio riferito al primo trimestre 2008 pari a Euro 3,08.

	2008	2007	2006
Volumi scambiati	54.082	36.436	41.800
Controvalore scambiato (Euro)	177.361,68	96.919,76	111.188,00
Prezzo minimo (Euro)	2,66	2,66	2,66
Price / Earning su prezzo minimo	6,1	8,0	9,1
Price / Book Value su prezzo minimo	1,1	1,1	1,2
Prezzo massimo (Euro)	3,48	2,66	2,66
Price / Earning su prezzo massimo	8,0	8,0	9,1
Price / Book Value su prezzo massimo	1,5	1,1	1,2
Prezzo medio ponderato (Euro)	3,29	2,66	2,66
Price / Earning su prezzo medio ponderato	7,6	8,0	9,1
Price / Book Value su prezzo medio ponderato	1,4	1,1	1,2
Prezzo di Offerta (Euro)	5,38	-	-
Price / Earning su prezzo di Offerta	12,4	-	-
Price / Book Value su prezzo di Offerta	2,3	-	-

Il Price / Earning per l'esercizio 2008 è calcolato assumendo al denominatore l'utile netto al 31 dicembre 2008 (19,3 milioni di Euro) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (44.617.778), quindi con un valore di Euro 0,43 ad azione.

Il Price / Earning risulta quindi pari a 12,4 con riferimento al prezzo di Offerta ed a 6,1 con riferimento al prezzo minimo di negoziazione, a 7,6 con riferimento al prezzo medio ponderato e 8,0 con riferimento al prezzo massimo di negoziazione, come precisato in precedenza.

Il Price / Book Value per l'esercizio 2008 è calcolato assumendo al denominatore il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 (103,8 milioni di euro, non inclusivo dell'utile 2008) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (44.617.778), quindi con un valore di Euro 2,33 ad azione.

Il Price / Book Value risulta quindi pari a 2,3 con riferimento al prezzo di Offerta ed a 1,1 con riferimento al prezzo minimo di negoziazione, a 1,4 con riferimento al prezzo medio ponderato e a 1,5 con riferimento al prezzo massimo di negoziazione.

La tabella di seguito riportata evidenzia il valore dei multipli Price / Earning e Price / Book Value con riferimento al prezzo di Offerta. A fini comparativi sono riportati i medesimi multipli relativi ad un campione di altre banche. Per la rilevazione dei multipli di mercato il campione di riferimento considerato è composto da banche italiane quotate di piccole e medie dimensioni, con una capitalizzazione di Borsa inferiore a 4 miliardi di Euro, operanti principalmente nel centro-nord Italia.

INDICATORI	Banco di San Giorgio	*Banca Carige*	*Banca Popolare Emilia Romagna*	*Credito Valtellinese*	*Banco Desio e Brianza*	*Credito Artigiano*
Price / Earning	12,4	18,45	11,95	12,29	15,53	13,67
Price / Book Value	2,3	1,12	1,04	0,77	1,03	0,91

A fronte dei valori relativi alle banche prese in esame, il Price / Earning su prezzo di Offerta di Banco di San Giorgio si colloca in una fascia intermedia mentre il Price / Book Value su prezzo di Offerta di Banco di San Giorgio risulta superiore.

L'analisi sui multipli delle banche comparabili è stata effettuata alla data del 23 marzo 2009 calcolando una media delle serie storiche dei prezzi a 12 mesi (fonte: Bloomberg, dati societari).

Si precisa che i prezzi e i multipli considerati non necessariamente sono rappresentativi del valore delle società comprese nell'analisi, bensì riflettono esclusivamente uno scenario di mercato nel periodo di riferimento.

Si riporta indicazione sui volumi e sui prezzi unitari dell'azione registrati nell'unica operazione di collocamento effettuata negli ultimi dodici mesi:

- aumento di capitale pari a complessivi Euro 68.385.750,28 riservato ai soci UBI Banca e Banca Regionale Europea, per un importo pari a Euro 19.066.659,00 a titolo di capitale nominale ed Euro 49.319.091,28 a titolo di sovrapprezzo , con emissione di n. 12.711.106 azioni del valore nominale di Euro 1,50 ed Euro 3,88 a sovrapprezzo ciascuna.

5.3.2. Comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo al precedente Paragrafo 5.3.1..

5.3.3. Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

Le azioni sono offerte agli azionisti con limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 6 del codice civile. Le motivazioni della limitazione del diritto di opzione sono illustrate nel Paragrafo 3.4. "Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi" della presente Sezione.

5.3.4. Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate

Non vi sono differenze tra il prezzo di Offerta e il costo per i membri degli organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti o persone affiliate.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 del codice civile non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le richieste di sottoscrizione delle azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3. Impegni di collocamento, assunzione a fermo e garanzia

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ed il Consiglio di Amministrazione di Banca Regionale Europea, rispettivamente in data 10 febbraio 2009 e 23 febbraio 2009, hanno deliberato l'impegno alla sottoscrizione delle azioni che dovessero eventualmente residuare a valle dell'esercizio di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza ai quali è rivolta la presente Offerta garantendone quindi il buon esito.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono previsti altri impegni formali di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1. Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Non è correntemente prevista la richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale in alcun mercato regolamentato delle azioni oggetto della presente Offerta. Ne consegue che, in quanto titoli non quotati in un mercato regolamentato, l'investitore potrebbe in futuro riscontrare difficoltà nel disinvestimento.

6.2. Quotazione su altri mercati regolamentati

L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati.

6.3. Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4. Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

L'Emittente, sulla base della conoscenza della prassi della Capogruppo, rappresenta che, al fine di garantire la possibilità di smobilizzo dei titoli di proprietà degli azionisti privati, il Consiglio di Gestione di UBI Banca determina prezzo e quantità massima a cui è disposta a riacquistare le azioni di Banco di San Giorgio. Al raggiungimento della quantità massima stabilita, il Consiglio di Gestione di UBI Banca ridetermina l'ulteriore quantità massima di azioni riacquistabili e valuta se necessario ridefinirne il prezzo di riacquisto.

La seduta più recente del Consiglio di Gestione di UBI Banca che ha deliberato la definizione della quantità massima e del prezzo di riacquisto si è tenuta in data 29 gennaio 2008. In tale data è stato deliberato il riacquisto, senza limiti temporali, di massime 400.000 azioni al prezzo di Euro 3,48 cadauna. Il prezzo è stato definito tenuto conto della valutazione di Banco di San Giorgio in sede di determinazione della Purchase Price Allocation mediante applicazione di uno sconto di minoranza nell'ordine del 35%, come riportato nella delibera.

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato in data 10 febbraio 2009 di sospendere fino al completamento delle due operazioni di aumento di capitale l'acquisizione di azioni da terzi.

6.5. Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le azioni sono offerte a seguito di un Aumento di Capitale dell'Emittente e sono offerte in sottoscrizione direttamente dall'Emittente.

Per tutte le informazioni riguardanti Banco di San Giorgio si rinvia a quanto descritto nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / all'Offerta

Banco di San Giorgio corrisponderà agli Intermediari Autorizzati le commissioni e i diritti fissi stabiliti da Monte Titoli per il servizio titoli; inoltre, sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli azionisti relativamente all'operazione.

Il tutto stimato, con approssimazione di larga massima, in circa Euro 5.000,00.

In seguito all'Offerta, l'Emittente incasserà, al netto delle spese totali legate all'Offerta e stimate con approssimazione, l'importo di Euro 6.622.885,62.

9. DILUIZIONE

Il prezzo di Offerta, pari a Euro 5,38 per azione per i due aumenti di capitale, si confronta al patrimonio netto per azione[*] (calcolato sulla base del numero di azioni alla data del 31 dicembre 2008) quale risulta dal bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2008 pari a Euro 2,33 per azione. Qualora l'azionista non esercitasse il diritto di opzione di spettanza, lo stesso subirebbe una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 23,81%, in caso di integrale sottoscrizione dei due aumenti di capitale.

Ad eccezione degli effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei diritti di opzione, da parte degli azionisti, non sono previsti ulteriori effetti diluitivi a seguito dell'Offerta.

[*] Si considera il patrimonio netto 2008 pari a 103,8 milioni di euro, non inclusivo dell'utile 2008.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Consulenti

Nella presente Sezione Seconda non vengono menzionati consulenti legati all'emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Sezione Seconda non sono state sottoposte a revisione o revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

10.3. Pareri o relazioni di esperti

Si rinvia alla Sezione Prima al Capitolo 23., Paragrafo 23.1. "Relazioni e pareri di esperti".

10.4. Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Sezione Prima al Capitolo 23., Paragrafo 23.2. "Informazioni provenienti da terzi".